Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 14 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7052 nuova serie Fondazione 1881

RIPRENDONO LE TRATTATIVE PER I METALMECCANICI

Parziale schiarita sul fronte sindacale

Anche la Confindustria si è detta disponibile
Nuovamente interrotto il dialogo per i chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Le prospettive di schiarita sul fronte sindacale delineatesi alla fine della scorsa settimana, vanno prendendo sempre maggiore consistenza. Domani il Ministro del Lavoro avrà un colloquio con le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL per un esame delle vertenze in atto e delle probabilità di ripresa del dialogo con gli imprenditori. Dopodomani sindacati i Intersind-Asap (l'organizzazione imprenditoriale delle aziende a partecipazione statale) torneranno a riunirsi per portare avanti il discorso, interrotto ormai da molti giorni, per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende «pubbliche». Nella stessa giornata di mercoledì riprenderanno anche le trattative per i metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

Dopo l'adesione dei sindacati e dell'Intersind alla proposta fatta in tal senso nei giorni scorsi dal Ministro del Lavoro, oggi anche la Confindustria ha manifestato la propria disponibilità. In un telegramma inviato a Donat Cattin e, per conoscenza, alle organizzazioni sindacali, la presidenza della delegazione degli industriali metalmeccanici si dichiara «pronta ad incontrarsi con le segreterie delle federazioni dei lavoratori per la ripresa delle trattative». La Confindustria precisa di non avere motivo di porre pregiudiziali, ma «per il proficuo avviamento delle trattative stesse ritiene necessario che pregiudiziali non siano poste da nessuna delle due parti».

Circa la libertà dell'azione sindacale espressa dalle federazioni dei lavoratori, «la presidenza della delegazione industriale, nel respingere il principio, allo scopo di dimostrare l'inesistenza di intenti dilatori e con il proposito di approfondire nel merito le trattative, si riserverà — conclude il telegramma — di valutare se la sussistenza delle agitazioni e il loro carattere renderanno incompatibile la prosecuzione degli incontri». In altre parole, la Confindustria dice «sì» alle trattative, anche in presenza di scioperi, ma a patto che questi ultimi non siano tali da compromettere la serenità del dialogo.

La risposta dei sindacati è stata immediata e positiva. In un telegramma inviato alla Confindustria e al Ministro del Lavoro le segreterie della Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, «accantonando la facile confutazione degli argomenti addotti dagli industriali», propongono, «onde eliminare ogni pretesto dilatorio», l'inizio di trattative per il 15 ottobre. Le tre organizzazioni sindacali hanno anche confermato alla Intersind-Asap la loro partecipazione all'incontro che era stato previsto dall'organizzazione imprenditoriale per il 15, allo scopo di portare avanti le trattative nel settore delle aziende a partecipazione statale.

Certamente tutto ciò non significa che il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è già avviato verso il traguardo. Pur non essendo pessimisti, non si può non ricordare che al momento dell'interruzione delle trattative le parti erano molto distanti, e pertanto il dialogo si presenta tutt'altro che facile. Ma è innegabile che il superamento dell'«impasse» attuale costituisce già di per sé un risultato di rilievo. Delle prospettive di questa schiarita è stato fatto oggi un esame anche al Quirinale. Il Capo dello Stato ha infatti avuto un colloquio con il presidente della Confindustria Costa.

La schiarita non riguarda solo il milione e trecentomila metalmeccanici. Anche per i novecentomila edili il discorso tra imprenditori e organizzazioni sindacali sembra avviato su un terreno distensivo. Venerdì le parti torneranno a riunirsi per un ulteriore esame di merito delle richieste rivendicative. Diverso, purtroppo, è il discorso da fare per i chimici. Nel pomeriggio, alla Confindustria sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto dei circa duecentomila dipendenti del settore. Il negoziato, ripreso a circa un mese dall'apertura della vertenza che ha provocato una serie di scioperi nazionali e articolati, è durato solo due ore.

I sindacati hanno insistito per ottenere aumenti dei minimi salariali pari a 12 mila lire mensili, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore, la settimana corta, l'aumento del numero e della consistenza degli scatti di anzianità, una nuova regolamentazione delle lavorazioni nocive, il riconoscimento dei diritti sindacali, fra cui quello dell'assemblea in fabbrica. Il «carnet» di richieste e soprattutto alcune di esse sono state nuovamente giudicate inaccettabili dalla controparte e quindi la trattativa è stata nuovamente interrotta.

Un ulteriore inasprimento si registra anche nella vertenza dei cementieri. I sindacati di categoria hanno proclamato un nuovo sciopero nazionale di tre giorni, cominciato stamane. E' stata altresì data facoltà ai sindacati provinciali di organizzare scioperi articolati.

La settimana si presenta densa di impegni anche nel campo del pubblico impiego. Il Ministro della Riforma burocratica Gatto ha in programma una serie di incontri con i sindacati degli statali, confederati e autonomi, per discutere i tempi di applicazione della legge delega e i parametri degli stipendi. Domani avrà luogo anche un incontro tra Governo e sindacati per il riassetto dei parastatali. Il punto più delicato della trattativa sta nel riordinamento dello stato giuridico dei 150 mila previdenziali. E' da segnalare, infine, che sono in agitazione anche i postelegrafonici, che hanno già minacciato uno sciopero nazionale di 48 ore, previsto per il 20 e 21 ottobre.

R. P.

LANCIATA IERI DA BAYKONUR ANCHE LA «NUMERO 8», CON A BORDO I VETERANI SCIATALOV E IELISIEIEV

ADESSO SONO TRE LE «SOYUZ» IN ORBITA
PREVISTO PER OGGI LO SPETTACOLARE AGGANCIO

Della «famiglia cosmica» fanno parte quattro ingegneri e tre piloti: toccherà ai primi il lavoro fuori capsula per il montaggio della stazione spaziale - Forse tra un mese un'altra astronave russa raggiungerà la «base»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Gli astronauti in orbita a bordo delle tre «Soyuz»: Valery Kubasov, Georghi Shonin, Vladimir Sciatalov, Alexei Ielisieiev, Victor Gorbatko, Anatoli Filipcenko e Vladislav Volkov

Mosca, 13

La «troika» di astronavi sovietiche in orbita attorno alla Terra è stata completata, oggi, con il lancio dal cosmodromo di Baykonur di una terza «Soyuz», la numero 8, a bordo della quale vi sono due veterani dello spazio, il tenente colonnello Vladimir Sciatalov e l'ingegnere Alexei Ielisieiev. Come previsto, la «Soyuz 8» è andata a raggiungere, nello spazio, le «Soyuz 6» e «7», lanciate rispettivamente 48 e 24 ore prima: a bordo della «troika» vi è ora una «famiglia cosmica» di sette persone, di cui quattro ingegneri e tre piloti, équipe perfetta per quel montaggio di una piattaforma o astronave combinata, che è — ormai non sussistono dubbi — l'obiettivo della spettacolare missione russa: tanto più che sulla «Soyuz 8» vi sono il «pedone cosmico» Ielisieiev (35 anni), protagonista di una lunga passeggiata e di un trasbordo compiuti il 16 gennaio, durante il volo a due di «Soyuz 4» e «5», e un esperto di rendez-vous e aggancio come Sciatalov (42 anni) che — lo stesso 16 gennaio —, dopo che un calcolatore aveva permesso un avvicinamento fino a cento metri di «Soyuz 4» a «Soyuz 5», effettuò manualmente l'aggancio e quindi la saldatura, il «docking»; Sciatalov, anzi per la sua notevole esperienza, ha assunto il comando generale della missione in corso, cioè delle tre astronavi.

Stasera, a bordo delle «Soyuz», tutto procedeva regolarmente: nell'attesa di entrare nel «clou» del triplice volo, la «numero 6» è stata posta su un'orbita differente, ed è stato questo — si può dire — il momento più delicato di tutta la giornata. Nel corso della sua 32.a orbita — come ha rivelato la «Tass» — «il comandante Shonin ha introdotto nuovi dati nei sistemi di bordo per compiere una manovra e poi, in seguito all'azionamento di un motore cosmico, il veicolo si è posto su una nuova orbita». Sempre in serata, in un messaggio inviato al comitato centrale del PCUS, al presidium del Soviet supremo dell'URSS e al Governo, gli equipaggi combinati delle tre capsule si sono autodefiniti «collettivo cosmico», portando così nella loro missione un pizzico di propaganda politica; il messaggio dei sette cosmonauti diceva testualmente: «Abbiamo intrapreso un vasto programma di ricerche, osservazioni ed esperienze scientifico-tecniche. Il nostro collettivo cosmico, molto unito, è convinto che il programma previsto di esplorazione col cosmo sarà interamente eseguito».

La «troika» del Cremlino — Breznev, Podgorni e Kossighin — ha a sua volta inviato ai sette uomini della «troika spaziale» un messaggio di felicitazioni. «Questa notevole realizzazione nel campo della cosmonautica — vi si legge — viene ad attestare, una volta di più, il livello elevato d'evoluzione della scienza e della tecnica sovietiche, e le capacità creatrici inesauribili del popolo sovietico».

Che cosa si dispone a fare, ora, l'équipe spaziale sovietica, si chiedono stasera gli osservatori occidentali a Mosca, e forse anche i cittadini sovietici? Una fonte moscovita, che ha già fornito tutta una serie di utili indiscrezioni nei giorni scorsi, ha detto solo che la «troika» formerà una piattaforma cosmica o un'astrosave combinata. Nei dettagli, esperti spaziali ripartiscono i ruoli nel modo seguente: i tre comandanti (gli aviatori Shonin, Filipcenko e Sciatalov) resteranno nelle rispettive capsule mentre tre, forse tutti e quattro gli ingegneri usciranno insieme, o a turno, per trasformarsi in operai cosmici.

In particolare si prevede che: Sciatalov, sarà il direttore generale del montaggio in orbita e delle operazioni varie del «treno volante». Sciatalov è ai comandi di «Soyuz 8» e gli è stato affidato, come detto sopra, il comando di tutta l'impresa; Alexei Jelisieiev, sarà forse il capo del gruppo di operai dello spazio; con lui sarà Valeri Kubasov, che, in occasione del montaggio in orbita di gennaio, era stato il cosiddetto «secondo» di Jelisieiev, cioè l'uomo pronto a partire se l'altro, all'ultimo momento, si fosse sentito male o fosse stato impedito; Vladislav Volkov potrebbe essere anch'egli un pedone cosmico-operaio, come terzo di un solo gruppo o come capo di un secondo turno di due.

Questa possibilità sembra indicata dal fatto che, in una nota biografica trasmessa questa notte, l'agenzia «Tass» ha precisato che Volkov «ha sopportato egregiamente la travolgente rotazione della centrifuga, ha sostenuto senza batter ciglio la prova dell'ossessionante silenzio della camera di isolamento, gli sbalzi di temperatura della camera d'altitudine, ore e ore di permanenza nel simulatore di volo». Volkov sembra avere, dunque, un addestramento da «pedone cosmico» di ferro. L'altro ingegnere, il tenente colonnello Viktor Gorbatko, sarebbe il numero due della seconda squadra dei costruttori cosmici, oppure il numero quattro se si avrà un turno solo.

Il lavoro nel cosmo, con rendez-vous e aggancio automatico di "Soyuz" 7 e 8, e forse saldatura manuale di "Soyuz 6" (sprovvista di meccanismi di aggancio), avverrebbe domani: una fonte diversa da quella "infallibile" che ha preavvertito di tutte le tappe, taciute invece dai comunicati ufficiali, riferisce che un'altra cosmonave è in allestimento, al comando del colonnello Vaganov, per andare a raggiungere in orbita, forse da qui a un mese, la base volante, o meglio parte di essa, che verrebbe lasciata in orbita dopo il ritorno sulla Terra dei sette del "collettivo cosmico".

Sembra probabile che, a essere saldati, siano i compartimenti orbitali delle due "Soyuz" munite di dispositivi d'aggancio. La "Soyuz" è come un fungo: esattamente di questa forma la si è vista sul video. La parte a ombrello è la cabina equipaggio; il gambo, cilindrico, è il compartimento orbitale. "Soyuz" 7 e 8, incontrandosi "di coda", salderebbero i cilindri e poi le cabine si distaccherebbero per riportare gli uomini sulla Terra. "Soyuz 6", l'astronave appoggio, base volante e magazzino, tornerebbe anch'essa a Terra. In cielo rimarrebbe il grande, lungo sigaro, costituito dai due "gambi" cilindrici dei due funghi che si sono uniti, sarebbe il laboratorio-piattaforma che, secondo le nuove voci citate, la capsula comandata dal colonnello Vaganov raggiungerebbe fra qualche tempo, per agganciarvisi o solo per ispezionarla.

A Mosca, il linguaggio dei comunicati ufficiali è enigmatico o generico, però sembra scontato che, nel lavoro cosmico degli operai in scafandro anti-meteoriti, avrà un posto importante la saldatura manuale, probabilmente necessaria per rendere fisso l'aggancio dei due cilindri destinati a rimanere in orbita, se tale è lo obiettivo. Le "Izvestia", in una rassegna di reazioni internazionali, scrivono stasera fra l'altro: "Lo horovod (girotondo) celeste delle astronavi 'Soyuz' polarizza l'attenzione del pubblico sovietico e di tutta la stampa; naturalmente, non passa inosservata la presenza nello spazio di un impianto per la saldatura dei metalli". In un'intervista televisiva, rilasciata prima della partenza e diffusa sul video questa sera, Ielisieiev ha dichiarato, dal canto suo, che il volo "Horovod" (il girotondo di molte danze popolari russe, entrato ormai nel gergo cosmico) permetterà di realizzare "soluzioni d'ingegneria per future stazioni orbitali più potenti".

Nella missione "Soyuz", comunque, anche le ricerche geografiche e geologiche avranno un'importanza da non trascurare, e ad esse ha fatto riferimento, in un'intervista televisiva, l'accademico Konstantinov, il quale ha detto: "Le 'Soyuz' 6 e 7 hanno già felicemente effettuato i primi esperimenti, consistenti in ricerche di natura geologica e geografica, effettuate in collaborazione con ricerche fatte a Terra; in seguito, questo lavoro sarà utilizzato per aggiornare le carte geologiche e geografiche, ed esso quindi contribuirà allo studio delle ricchezze che si trovano nelle profondità del suolo e del mare".

Stasera, si è appreso, l'equipaggio della "Soyuz 7" ha fotografato particolari settori della superficie terrestre, ha fissato il limite degli spazi innevati, ha misurato l'illuminazione solare della Terra e la luminosità delle stelle, e ha compiuto numerose osservazioni dell'orizzonte diurno e crepuscolare della Terra e di varie formazioni di nubi, che sono state fotografate.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il cosmonauta Vladimir Sciatalov controlla il suo cronometro pochi istanti prima di entrare nella «Soyuz 8». La televisione sovietica ha trasmesso immagini dell'interno della spazionave poco dopo il lancio dal cosmodromo di Baykonur

IRRITATI I MOSCOVITI

«Perché non dire subito che ne lanciavano sette?»

Mosca, 13

La vastità dell'impresa sovietica — e la presenza della «famiglia» di sette cosmonauti sovietici in orbita — ha riportato davanti alle edicole moscovite le folle dei tempi di Gagarin e Titov. Ma alcuni, nelle file in attesa delle «Izvestia», questa sera si lamentavano del sistema di informazione a cose fatte. «Perché non ci hanno detto prima che ne avrebbero lanciati sette?» ha detto una ragazza. E un giovane: «Ci considerano come bambini. Questo è anacronistico rispetto al grande progresso tecnico. Che faranno con la Luna? Ce lo diranno al ritorno che ci sono stati?».

Queste conversazioni, colte in piazza Maiakovski, nel centro di Mosca, sembrano confermare che l'esplorazione spaziale è diventata un fenomeno complesso: non più solo gara di «prestigio», con orgoglio automatico di ciascun popolo per ogni singolo primato, ma articolato, minuzioso confronto.

NEI PROSSIMI GIORNI

A MOSCA «IN CORPORE» i governanti cechi

Praga, 13

Una delegazione cecoslovacca al massimo livello di Stato e di partito andrà, nei prossimi giorni (probabilmente lunedì 20 ottobre), nell'Unione Sovietica. Ne faranno parte una decina di persone, tra le quali il Presidente Ludvik Svoboda, il primo segretario del PCC, Gustav Husak e il Primo Ministro federale, Uldrich Cernik.

La visita, che era stata ufficialmente preannunciata alla fine di settembre, darà occasione ai dirigenti cecoslovacchi e sovietici di esaminare i più importanti problemi di comune interesse in tutti i settori: politica interna ed estera, economica e commerciale, militare.

NUOVI INCIDENTI (SOLO PER CASO INCRUENTI) LA SCORSA NOTTE

I parà inglesi a Belfast sotto il fuoco dei «cecchini»

Contro le truppe pietre e mattoni in strada, pallottole dai tetti - Condanne a 16 dimostranti - La tecnica degli arresti - Riunione d'emergenza ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Una calma gravida di tensione è tornata oggi a Belfast, attorno alla Shankill Road, teatro dei sanguinosi scontri che, nella notte tra sabato e domenica, hanno causato tre morti e una sessantina di feriti: solo per caso questo tragico bilancio non si è ulteriormente appesantito, la scorsa notte, quando gruppi di protestanti sono ridiscesi in strada, dando nuovamente battaglia alle truppe inglesi: mentre, sulla Shankill Road, un migliaio di dimostranti erigevano barricate e lanciavano pietre e mattoni contro i soldati, franchi tiratori appostati sui tetti delle case vicine hanno aperto il fuoco sui militari, i quali non hanno risposto perché non sono riusciti a individuare i punti esatti da cui si sparava. I proiettili, comunque, non hanno colpito nessuno e, a poco a poco, la folla è stata dispersa dal nutrito lancio di gas lacrimogeni effettuato dai parà inglesi (i primi di tre compagnie giunte poco prima dalla Gran Bretagna per rinforzare le truppe — più di ottomila uomini — che già si trovano nell'Ulster).

Oggi, le forze inglesi hanno abbattuto le barricate erette l'altra notte nel quartiere protestante: in massima parte gli sbarramenti — alti fino a tre metri — erano formati da camion e automobili «prelevate» in una vicina fabbrica dai dimostranti. Durante il lavoro dei bulldozers, soldati con mitra e fucili automatici hanno sorvegliato i tetti, pronti ad aprire il fuoco su eventuali «cecchini». Il leader degli estremisti protestanti, il rev. Ian Paisley, commentando i gravi disordini di sabato notte, ha dichiarato che, se i protestanti sono effettivamente responsabili della morte dell'agente Arbuckle («un omicidio a sangue freddo» è stato il commento del Governo inglese), «dovrebbero sprofondare dalla vergogna». Paisley ha affermato che l'alcool è il principale responsabile dei sanguinosi scontri: «Con la pancia piena di alcool — ha detto — non si sa nulla, e non si può difendere nulla. Sabato, troppo alcool è corso a Shankill Road».

Oggi intanto i tribunali di Belfast hanno condannato complessivamente sedici persone a pene detentive da quattro mesi a un anno di reclusione, per la parte da loro avuta nei disordini del «week-end»; i tribunali dove i responsabili degli atti di violenza sono stati condannati erano circondati da soldati armati e da agenti di polizia. In vari casi, la reazione del pubblico presente ha rasentato lo isterismo, tanto che i giudici hanno più volte fatto sgombrare l'aula.

Per effettuare gli arresti — si è appreso — l'esercito britannico dispone di speciali squadre di soldati, particolarmente robusti e bene addestrati, normalmente giocatori di rugby: questi militari, con elmetto, maschera antigas, un pesante manganello e indumenti a prova di pallottola, quando individuano gli elementi più riottosi, si precipitano in mezzo alla folla e li trascinano fuori per consegnarli alla polizia. Fino ad ora quasi tutti gli arresti — 68 durante il «week-end» — sono stati effettuati appunto da squadre addestrate a questa tecnica.

A Londra, intanto, nel corso di un dibattito di emergenza ai Comuni sulla situazione nell'Ulster, il retaggio storico di lotte religiose e civili, con i suoi problemi di rancore e odio accumulatisi per secoli, è stato unanimemente indicato come la radice dei nuovi tragici tumulti. Sia il Ministro degli Interni, Callaghan, sia la sua controparte sui banchi dell'opposizione, Quintin Hogg, hanno dichiarato: «Siamo prigionieri della nostra storia e bisogna liberarci al più presto da questi vincoli». Callaghan ha definito gli arresti di sabato notte dopo i gravi incidenti di Belfast, come una svolta importantissima, e ha detto ai parlamentari che il Primate della Chiesa cattolica irlandese, Cardinale Conway, in una conversazione privata, lo ha informato che intende incoraggiare i cattolici irlandesi ad arruolarsi fra le forze di polizia dell'Ulter (composta esclusivamente da elementi protestanti). Sia Hogg sia Callaghan hanno scagionato i cattolici da qualsiasi responsabilità e indicato invece nei problemi sociali ed economici la vera causa dei disordini.

Una delle caratteristiche della situazione — ha spiegato il Ministro degli Interni — è che i protes[...]ti, avviliti da problemi di alloggi e di impiego, cercano di sfogare la propria insoddisfazione attribuendo la colpa di tutto ai cattolici. Se potessi dire tutta la verità sulla situazione — ha affermato in proposito Callaghan — provocherei una carneficina.

Il portavoce di politica interna del «governo-ombra» conservatore, Hogg, ha affermato, a sua volta, che i recenti disordini non hanno avuto origine nei quartieri cattolici di Belfast e Londonderry, ma sono stati causati da una folla scatenata non composta da cattolici, così come i colpi d'arma da fuoco che hanno provocato la morte di tre persone, non sono stati sparati da mani cattoliche. Hogg ha quindi invitato il Governo a istituire una speciale relazione con l'Irlanda, simile a quella che lega fra loro i Paesi scandinavi, per eliminare parte del rancore che esiste nell'Irlanda del Nord verso Londra.

E. G.

LA SITUAZIONE

La «Soyuz 8» è andata a raggiungere in orbita le navicelle numero 7 e 6, lanciate rispettivamente uno e due giorni prima, completando così la «troika» spaziale che darà vita al primo esperimento di realizzazione di una stazione orbitante permanente: sulla «8» si trovano il tenente colonnello Sciatalov e l'ingegnere Ielisieiev, due «veterani» dello spazio, i quali avranno una parte di rilievo nella missione che le tre «Soyuz» si apprestano a compiere, presumibilmente oggi. L'aggancio tra le navicelle e la loro saldatura saranno affidati, a quanto si sa, ai quattro ingegneri che fanno parte della «famiglia cosmica» di sette persone, la più numerosa che mai abbia partecipato a un'impresa spaziale: dopo il ritorno dei tre equipaggi a terra, già si parla di un'altra astronave russa che dovrebbe raggiungere fra qualche tempo la stazione, rimasta in orbita.

A Belfast nuovi incidenti sono avvenuti l'altra notte, tra protestanti e soldati inglesi, dopo i tragici fatti che sono costati la vita a tre persone: franchi tiratori hanno nuovamente aperto il fuoco sulle truppe, senza però provocare vittime. Intanto 16 persone sono state condannate a pene fino a un anno di reclusione, per la loro partecipazione ai tumulti. A Londra la situazione nell'Ulster è stata esaminata alla Camera dei Comuni.

A Washington tutto è pronto per la grande manifestazione indetta per domani in segno di protesta contro la guerra nel Vietnam. Il Presidente Nixon, rispondendo alle accuse di insensibilità verso l'opinione pubblica, ha rilevato che gli Stati Uniti sono «sulla strada che conduce alla pace», ma ha sottolineato che non saranno le pressioni della piazza a fargli modificare la linea politica intrapresa per la «de-escalation» nel conflitto vietnamita. A questo proposito sono continuati alla Casa Bianca le consultazioni di Nixon con le personalità più direttamente interessate al problema.

Sul piano interno, le prospettive di schiarita sindacale delineatesi la scorsa settimana sembrano concretizzarsi sempre più. In giornata il Ministro del Lavoro incontrerà le segreterie confederali della CISL, CGIL e UIL per una valutazione globale delle vertenze in atto. Dopo i sindacati e l'Intersind, anche la Confindustria ha risposto positivamente alla proposta del Ministro del Lavoro per una ripresa delle trattative per il contratto dei metalmeccanici. I sindacati hanno preso atto della disponibilità confindustriale, invitando la controparte a riprendere il dialogo domani. Nella stessa giornata, Fiom e Uilm s'incontreranno con la delegazione dell'Intersind-Asap per riprendere le trattative sulla piattaforma rivendicativa dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. Anche la ripresa del dialogo per i novecentomila edili sembra avviato in un clima favorevole; un nuovo incontro tra le parti è previsto per la giornata di venerdì.

DALLA FEROCE REPRESSIONE UNGHERESE ALL'INVASIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

CINQUE ANNI FA KRUSCEV SILURATO LASCIAVA IL POTERE

I suoi avversari hanno cambiato alquanto lo stile, ma hanno dovuto affrontare quasi gli stessi problemi e seguire in parte la politica che avevano criticata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Domani ricorrono cinque anni dal siluramento di Nikita Kruscev, e i suoi successori oggi si trovano a dover affrontare gli stessi problemi che aveva lui.

Kruscev provocò lo sdegno del mondo e la defezione di molti comunisti per avere soffocato la rivolta ungherese. I nuovi dirigenti del Cremlino hanno avuto lo stesso destino, inviando i carri armati a Praga. Kruscev tentò il grande gioco mandando i missili a Cuba e perse il prestigio quando l'America lo costrinse a ritirarli. In minor misura i suoi successori hanno perso prestigio quando hanno giocato sull'invio di armi agli arabi e poi hanno visto la loro clamorosa disfatta da parte di Israele. Ma la politica filoaraba del nuovo regime sovietico ha dato buoni dividendi con il rafforzamento della potenza navale sovietica nel Mediterraneo.

Come l'uomo che rovesciarono cinque anni fa, il leader del partito Breznev e il Primo Ministro Kossighin devono far fronte ad una Cina ostile. La Cina è stato un grosso grattacapo per Breznev e Kossighin fin dall'inizio. Solo due giorni dopo il siluramento di Kruscev la Cina sperimentò la prima bomba atomica. Una delle presunte cause della rimozione di Kruscev fu di non aver saputo affrontare la vertenza con la Cina, per cui il nuovo «tandem» Breznev-Kossighin fece cessare gli attacchi anti-cinesi della stampa e all'inizio del 1965 Kossighin andò a Pechino, ma questa mossa anziché sanare il dissidio, lo allargò. Gli attacchi anti-cinesi della stampa vennero ripresi, gli scambi commerciali languirono e lo scorso marzo scoppiarono i sanguinosi scontri di frontiera.

Ma nonostante il peggioramento delle relazioni fra Pechino e Mosca, ultimamente vi sono state iniziative che fanno ricordare gli sforzi di cinque anni fa per sanare le ferite con la Cina. Gli attacchi contro Pechino sono quasi completamente scomparsi. Il mese scorso, Kossighin si è recato nuovamente a Pechino come fece nel 1965. E questo mese la Cina ha annunciato che con Mosca è intervenuto un accordo per la ripresa delle trattative di confine interrotte nel 1964, l'ultimo anno in cui Kruscev rimase al potere.

Con un'altra recente iniziativa simile a quella di cinque anni fa, il Governo sovietico ha manifestato interesse alla conclusione di un trattato con Bonn per la reciproca rinuncia alla forza. Anche Kruscev, poco prima del suo siluramento, tentò di migliorare le relazioni con la Germania occidentale. Mandò perfino il genero Alexei Agiubei a Bonn. Ma mentre devono affrontare gli stessi problemi di Kruscev e perfino seguire in parte la sua politica, i nuovi dirigenti del Cremlino evitano il suo tumultuoso imprevedibile stile. Sono passati i tempi dei colpi di scarpa sul banco delle Nazioni Unite. Kossighin è l'immagine della riservatezza. Questo stile incolore viene collegato alla cautela che contrassegna la politica estera attuale del Cremlino e si riflette nella lentezza con cui il regime procede nel negoziato con gli americani sulla limitazione degli armamenti.

La cautela di Breznev e Kossighin si riflette anche nella politica interna. Mentre Kruscev tentava un esperimento dopo l'altro, la nuova direzione del Cremlino si sta muovendo con prudenza verso la attuazione della sua unica riforma: la concessione di premi di produzione all'industria. Rimane da vedere se questa iniziativa riuscirà a far breccia nella economia sovietica dominata e soffocata dalla burocrazia statale.

A. P.

BORSE E MERCATI

Milano: mercato attivo

Milano, 13

Prezzi sostenuti in un mercato attivo. Nella settimana che comprende le scadenze mensili la quota azionaria è iniziata con un andamento sostenuto. Il fattore tecnico dei riporti e della risposta premi sembra giocare favorevolmente, per gli acquisti di «fisso» che vengono effettuati soprattutto sui valori guida. Infatti, Fiat, Montedison e Viscosa hanno raccolto, fin dall'apertura, un largo interessamento della domanda, con prezzi in tensione nel corso dell'intera seduta. In chiusura l'intonazione si è fatta irregolare, mentre altri valori come le due Falck, Pierrel, Ilssa Viola, Eternit, Cucirini, Cascami, Italgas, Ses, Sviluppo, Risanamento, Mediobanca, Pertusola e le due Pirelli realizzano nuove consistenti plusvalenze; altri come Ercole Marelli, Terme Acqui, Stampati, Habitat, Nebiolo, Gim, Mercato Centrale e Coge subiscono flessioni di una certa ampiezza. Resistente il reddito fisso per maggiori interventi a sostegno.

TITOLI TRATTATI: di Stato 80.000.000; Buoni del Tesoro 801 milioni; obbligaz. 3.004.536.000; 4.530.500 azioni.

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi leggermente migliori. Generali 80300; Viscosa 4110; Montedison 1132; Olivetti Priv. 3555. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-10	13-10
Alimentari		
Certosa	2520	2540
Eridania	2495	2499
Es. Molini	1880	1880
Motta	5225	5185
Rom. Zucc.	260	257
Rom. Zucc. pr.	400	401
Assicurativi		
Ass. Generali	79800	80180
L'Abeille	10250	10200
Ass. Milano	57500	57980
Ass. Mil. pr.	52800	54750
Ass. Torino	14200	14350
Ass. Tor. pr.	11410	11480
Fond. Incendio	18480	18650
Fond. Vita	42500	42350
L'Assicuratrice	115050	115100
Ras	65870	66100
S.A.I.	45190	45200
Bancari		
Mediobanca	100300	101900
Chimici		
Anic	1244	1252
Brioschi	16250	15900
Gas Napoli	899	899
Caffaro	364	366.75
Erba	14980	15000
Erba pr.	9220	9230
Italgas	1147	1195
Lepetit ord.	8310	8320
Lepetit pr.	8350	8400
Liquigas	183	181.50
Mira Lanza	66500	66990
Ossigeno	2815	2830
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	87	8650
Pierrel	9690	9990
Rumianca	1254	1260
Saffa	6460	6500
Sarom	1240	1234
Montedison	1112.50	1130
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1619	1620
E. Marelli	715	700
Sip	2899	2905
Tecnomasio	1150	1154
Terni Nuova	260	257
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2430	2480
Bastogi	2359	2383
Breda	3525	3568
Finmare	361	365
Finsider	669.75	666
Generalfin	1048	1060
Gim	5295	5210
IFI priv. pro-rata	10310	10400
IFI priv.	10140	10295
Invest.	3300	3340
Italpi	2450	2507
La Centrale	7420	7410
Pirelli & C.	3865	3930
Sme	2415	2420
Stet	3306	3297
Sviluppo	2860	2928
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4120	4140
Beni Stab.	4840	4810
Bonif. Ferraresi	1310	1300
Co. Ge.	15940	15750
Habitat	2888	2720
Imm. Roma	646	648
In. Edilizia	4240	4238
Milano Cen.	27750	27100
Risanamento	8010	8140
SACIE pr.	960	970
Silos Gen.	3611	3620

TITOLI	10-10	13-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1245	1235
Fiat	3568	3605
Fiat pr.	2472	2483
Nebiolo	750	737
Olivetti ord.	3463	3498
Olivetti pr.	3563	3551
Tosi Franco	3625	3650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5590	5760
Acc. Falck pr.	5700	6800
Broggi-Izar	1250	1250
Dalmine	960	960
Ilssa-Viola	1850	1900
Italsider	1036	1038
Magona	3393	3390
Metal. Italiana	4900	4900
M. Amiata	12970	12860
Pertusola	2598	2699
Siele	6915	6900
Trafilerie	760	758
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5200	5260
Cot. Cantoni	23300	23570
Olcese	400	405
Cucirini	7360	7545
De Angeli	6059	5900
Cascami Seta	8150	8480
Fisac	469	473
Lanerossi	3351	3380
Gavardo	2270	2260
Scotti	225	227
Linificio	674	674
Marzotto pr.	1231	1260
Rossari & Varzi	7300	7340
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2670	2671
Pacchetti	331	331.75
Snia Visc.	4061	4098
Snia pr.	2945	2980
Bernasconi	—	—
Tilane	370	370
Unione Manifatt.	26000	26450
Trasporti		
Alitalia priv.	18235	18350
Nord Milano	3648	3650
L'Ausiliare	2798	2800
Mittel	2361	2400
Diversi		
De Ferrari	1419	1421
Cartiere Binda	42800	42500
» Burgo	17198	17350
» Donzelli	2280	2295
Cementir	3099	3116
Centen. e Zin.	350	350
Cer. Pozzi	96	99.50
Cer. Pozzi pr.	249	245
Cer. Ginori	635	635
Ciga	6576	6550
Acque Pot.	733.50	999
Eternit	3750	3830
Italcable	4040	4050
Italcementi	28525	28520
Cond. Acqua	999	735
Rinascente	374.75	377.75
Rinasc. pr.	259.75	259.50
Mondadori pr.	3930	3950
Pirelli S.p.A.	3300	3370
Rejna	1030	1018
Smeriglio	74	75
SES	4180	4280
SGES	1650	1670
Terme Acqui	2200	2019

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 ott.
Rendita	5%	97.50
Ricostruzione	3.50%	86.55
»	5%	91.60
Redim. Trieste	5%	90.50
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	89.30
Edilizia scol.	5.50%	98.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.95
» » 1971	5%	98.95
» » 1973	5%	99.15
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	97.60
» » 1977	5%	97.40
» » 1978		96.—
A.FF.SS. 67/87	6%	95.—
» » » 68/88	6%	93.90
Op.Pub.SS.A	6%	91.65
» » SS.B I	6%	92.50
» » SS.B II	6%	95.40
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	91.50
» » SS.C II	6%	91.25
» » SS.C III	6%	92.10
» » SS.aut.I	6%	91.50
ENEL 1965 I	6%	91.70
» 1965 II	6%	92.10
» 1966 I	6%	91.50
» 1966 II	6%	91.90
» 1967	6%	91.—
» 1968 I	6%	91.20
» 1968 II	6%	91.80
» 1969/89	6%	93.—
ENEL Eur. 1965	6%	92.40
ENI 1965 II	6%	95.10
IMI FinIndMan	6%	94.20
IMI Autos.SS. I	6%	91.—
IRI Sider I 1953	5.50%	96.30
Autostr.CC.63	5.50%	85.80
» » 65	6%	91.50
» » 67	6%	91.20
» » 68	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	82.70
» »	5.50%	85.50
» »	6%	91.25
» ss. I	6%	94.90

TITOLI		13 ott.
Op. s s. II	6%	94.80
» s s. III	6%	94.80
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	95.30
» 1955	5.50%	95.50
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	86.—
» 1961	5%	86.—
» 1965 I	6%	94.50
» 1965 II	6%	93.80
» 1966 I	6%	94.—
» 1966 II	6%	93.90
» 1967	6%	93.90
» 1969	6%	94.40
I.M.I. XVIII	6%	96.90
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	92.20
» XXII	5%	89.90
» XXIII	5%	85.20
» XXIV	5.50%	87.10
» XXV	6%	92.55
» XXVI	6%	91.35
» 1964	6%	97.15
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.15
» » 67	6%	91.60
ENI Gela	5.50%	87.80
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	97.60
» 1958/78	6%	94.—
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.50
» Sud . 1959	6%	94.90
» Sud - 1960	5.50%	90.30
» Sud - 1961	5.50%	88.10
» Sud-IV	5.50%	86.45
» Sud-V	5.50%	87.—
» Sud-VI	5.50%	87.80
» Sud-VII	5.50%	89.95
» Sud-VIII	5.50%	91.40
» Sud-IX	6%	94.60
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	94.60
» 1958/78	6%	94.35
» 1959/79	5.50%	88.—
» 1960/80	5.50%	88.20
» 1961/86	5.50%	86.30
» 1963/83	5.50%	87.70
» 1964/82	6%	92.40
» 1965/83	6%	92.15
» STET	6%	100.—
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,15; corona danese 83,665; corona norvegese 88,072; corona svedese 121,82; fiorino olandese 175,23; franco belga 12,607; franco francese 112,655; franco svizzero 146,507; lira sterlina 1503,45; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,353; escudo portoghese 22,159; peseta spagnola 9,007.

Cambi per banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1501; franco svizzero 146,50; franco francese 109,75; franco belga 12,05; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 175,15; corona danese 83,55; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20

TRIESTE

Mercato sostenuto con quasi tutti i prezzi che marcano discrete plusvalenze. Lievemente cedente Liquigas e Beni. Fra i locali le Gerolimich guadagnano 150 punti. Ancora cedente il reddito fisso. Titoli trattati: 3500 azioni.

Bastogi 2381; Finmare 365; Finsider 666; Sip 2900; Sme 2420; Stet 3300; Ass. Generali 80300; Ass. Italiana 115900; Ras 66100; Gerolimich 7400; Premuda 34000; Tripcovich 34230; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 4090; Viscosa priv. 2990; Dalmine 960; Italsider 1038; Cantieri 80; Fiat ord. 3605; Fiat priv. 2500; Terni 262; Anic 1254; Liquigas 181; Montedison 1128; Beni Stabili 4810; Immobiliare 648; Pirelli S.p.A. 3365; Rinascente 378; Rinascente priv. 260; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso in rialzo. Alcuni operatori hanno riferito che sul mercato hanno fatto sentire la loro influenza positiva le nuove speranze di pace. I titoli in rialzo sono il doppio rispetto a quelli in perdita. Il volume delle azioni scambiate è stato di 13,62 milioni di azioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a quota 56,63 in aumento di 0,65.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi sostenuta in quasi tutti i comparti, compresi i fondi di Stato. Nel settore degli industriali hanno realizzato discrete migliorie le Imperial Chemicals e la Rank Organizations. Deboli gli auriferi.

APERTI I LAVORI DELL'ASSEMBLEA MONDIALE DEI VESCOVI

SUL PRIMATO DEL PAPA IL DIBATTITO AL SINODO

Già nei primi interventi si è delineato il confronto fra tradizionalisti e «progressisti» Paolo VI rifiuta l'incontro con i preti ribelli data la «situazione di tensione» esistente



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Papa confida qualcosa all'orecchio del Cardinale Wyszynski durante la pausa dei lavori del Sinodo mondiale dei vescovi che si sta svolgendo a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Fin dal primo giorno dei lavori il Sinodo è entrato nel vivo del problema della «collegialità episcopale» e cioè dei rapporti tra il Papa ed il Collegio dei vescovi e, pur essendo dedicato il dibattito, in questa prima fase, agli «aspetti dottrinali» della questione, non sono mancate proposte pratiche, tendenti a dare appunto ai vescovi un effettivo potere, in unione col Papa, nel governo della Chiesa. Così il Patriarca orientale, cardinale Mouchi ha chiesto che il Sinodo sia un organo permanente di governo e il Cardinale McCann del Sud Africa ha chiesto per il sinodo il voto deliberativo come modo normale di esercizio del suo lavoro.

Sono stati undici gli oratori intervenuti nel dibattito: il Papa al tavolo della presidenza ha assistito ai lavori, tutti ascoltando senza mai intervenire. Si è intrattenuto tra i padri anche quando a metà della mattinata i lavori sono stati sospesi per una breve pausa di ristoro. Dal dibattito sono apparsi evidenti due atteggiamenti dei padri nei riguardi del tema: uno, moderato o se si vuole tradizionalista, tendente a dare nuovo impulso alla dottrina del primato, e un secondo, più avanzato o «progressista», tendente a dare reale e pratica attuazione alla dottrina della collegialità, sulla base della sua essenza tologica prima ancora che giuridica.

Punte di diamante di questo secondo schieramento sono stati stamane — come era prevedibile — il cardinale Doepfner, Arcivescovo di Monaco, e il cardinale Alfrink, Primate di Olanda. L'uno e l'altro hanno criticato lo schema di lavoro del Sinodo e hanno lodato la relazione del cardinale Seper che, scritta tenendo conto delle critiche rivolte al testo da vari vescovi, è apparsa più «aperta». Alfrink è arrivato persino a respingere il testo-base affermando che il dibattito dovrebbe svolgersi proprio sulla «relazione». Mai elogio più solenne è stato rivolto ad un Prefetto dell'ex Sant'Ufficio in una assemblea di vescovi.

Avrebbe dovuto parlare stamane anche il cardinale Suenens e vivissima era l'attesa. Ma il porporato ha chiesto alla presidenza dell'assemblea di rimandare a domani il suo intervento. Qualcuno ha pensato che egli non volesse parlare alla presenza del Papa... La realtà è ben diversa: anch'egli, come i due cardinali sopraddetti, ha trovato la relazione Seper più interessante e adeguata del «testo base» e avendo predisposto su questo il discorso vuole ritoccarlo per tener conto della novità che lo ha lietamente sorpreso.

Hanno chiesto che sia ribadita, sia pure con i dovuti «aggiornamenti» la tesi del primato del Papa sui vari prelati. Il Cardinale Wyszynski, Arcivescovo di Varsavia, si è richiamato ai suoi lunghi anni di attività pastorale ed anche ai suoi tre anni di prigionia per chiedere ai «fratelli» di essere ascoltato con carità: il porporato ha chiesto una riaffermazione del primato anche in considerazione della divisione esistente nel popolo cristiano: «Qualunque discordia e qualunque diffusione di opinioni circa divendicazioni di diritti da parte dei Vescovi causerà detrimento e perturbazione nei popoli oppressi dallo ateismo». Su questa stessa linea si sono mossi i discorsi del Cardinale australiano Gilroy e del cingalese Goorey. Il Cardinale Duval, Arcivescovo di Algeri ha rilevato a sua volta che l'aggiornamento della gerarchia non deve avvenire a discapito dell'autorità papale, altrimenti ciò costituirebbe un regresso, ma che, tuttavia, il Pontefice deve mostrarsi favorevole alle legittime iniziative dei Vescovi.

Il Cardinale Heenan, presidente della Conferenza episcopale inglese, ha detto che con il Concilio vaticano primo il prestigio del Papa crebbe tanto fino a far considerare i Vescovi alla stregua di suoi «vicari», mentre oggi, molti non cattolici, seguendo il dibattito interno nella Chiesa, pensano addirittura che il Papa sia divenuto il «vicario» dei Vescovi. Ha detto che attualmente è piuttosto diffusa la sensazione di un collegio episcopale che avrebbe come scopo di contestare la potestà del Sommo Pontefice o almeno quello della Curia romana. Occorre fugare una impressione del genere.

L'oratore ha esortato tutti a tutelare il prestigio della Chiesa e della Curia romana, senza le quali sarebbe impossibile governare la Chiesa. «Dopo la «Humanae Vitae» da qualche parte è stato offerto non già uno spettacolo di unità, ma di discordia. Occorre impegnarsi seriamente per superare tempestivamente questo stato di cose».

Debbono ancora intervenire al dibattito sulla «parte dottrinale» una quarantina di oratori. E' impossibile dopo la prima giornata avanzare illazioni. Un fatto appare evidente: c'è la piena libertà dei Padri nella esposizione delle loro tesi. E, quindi, si avrà in qualche momento un dibattito acceso, come lasciano presagire le prime avvisaglie odierne alla libertà ha ammonito i Padri il presidente dell'assemblea Confalonieri quando ha detto che le opinioni si formano nel dibattito e che «gradualmente arrivano i consensi alla verità più piena».

A. Paglialunga

IL «NO» DEL PAPA ai preti contestatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

I preti contestatori o «solidali» che tengono la loro «assemblea europea» nella facoltà di teologia valdese a poche centinaia di metri dal Vaticano hanno avuto oggi la notizia ufficiale che non saranno ricevuti in udienza dal Papa. La risposta del Pontefice ed i motivi che l'hanno determinato a rifiutare l'incontro sono stati esposti stamane ai «preti solidali» dal gesuita Roberto Tucci, inviato dal Segretario di Stato, cardinale Villot alla sede dell'assemblea. Tutto sommato, i «solidali» sono stati soddisfatti della visita del gesuita e delle sue dichiarazioni tanto che questa sera hanno scritto una nuova lettera al Papa nella quale, a quanto sembra, affermano di aver apprezzato l'incontro con padre Tucci.

Di queste i preti hanno redatto un resoconto alla presenza dell'inviato vaticano. Secondo questo documento il Papa apprezza i sentimenti dei «solidali» di fiducia «nella sua persona e di fedeltà alla sua missione», nonché il loro desiderio di essere «da lui confermati nella fede» e di informarlo «sulla speranza e sulla disperazione degli uomini». Egli avrebbe desiderato di riceverli, ma è spiacente di non poterlo fare perché esistendo una «situazione di tensione» tra molti di questi sacerdoti ed i loro vescovi, il Papa precisa che si porrebbe in conflitto con i suoi fratelli nell'episcopato se li ricevesse senza aver prima consultato i vescovi stessi.

I «testi di lavoro« dell'assemblea dei preti gli sembrano destare «gravi riserve»; ricevere i preti solidali sarebbe «inevitabilmente interpretato da un grande numero di persone come una approvazione del loro movimento particolare; infine la loro rappresentatività «non è riconosciuta da una gran parte della Chiesa e specialmente dall'episcopato». Ciò non impedisce — hanno concluso i «preti solidali» riferendo del loro incontro con padre Tucci — che il Papa mantenga nei confronti delle proposte che potranno risultare dalla loro assemblea un'attitudine di «attento discernimento» che ha già manifestato «varie volte».

Anche oggi come nei giorni scorsi si sono avute dichiarazioni, di sacerdoti «solidali» e di quelli della «hermanidad». Gli olandesi appartenenti al primo gruppo hanno dichiarato che non intendono assolutamente promuovere uno scisma. I «tradizionalisti» hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno ribadito la loro volontà di continuare a «combattere nella verità».

Ar. Pa.

PROSEGUE IL PROCESSO DI CHIARIFICAZIONE NEI PARTITI

Tanassi: tocca alla D.C. di operare una scelta

Secondo i socialdemocratici il dilemma è: o quadripartito o elezioni I leader democristiani continuano i contatti prima della direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il chiarimento politico continua sia tra i partiti del centro sinistra che all'interno della Democrazia Cristiana. Per quanto riguarda repubblicani e socialisti, La Malfa ha avuto contatti telefonici con De Martino e con Ferri per predisporre gli incontri che il leader repubblicano intende avere con quelli del PSI e del PSU. Ma per motivi personali nei prossimi giorni De Martino sarà assente da Roma e quindi La Malfa avrà probabilmente solo degli incontri preliminari. D'altro canto è evidente che tutto è subordinato alle conclusioni che emergeranno dalla Democrazia Cristiana la cui direzione è in programma per venerdì.

Fatta questa premessa di ordine generale, c'è da prendere nota di quanto ha dichiarato oggi Tanassi, il neo presidente del partito socialdemocratico. Egli è apparso contro al solito alla Camera per incontrarsi con i giornalisti ai quali ha rilasciato una dichiarazione per affermare che «il problema centrale riguarda la DC deve decidere, deve operare un chiarimento interno, deve fare una scelta; deve decidere, cioè — ha continuato Tanassi — se vuole il bicolore, se vuole il quadripartito, o se vuole lasciare le cose come stanno. Il chiarimento è indispensabile — ha detto ancora Tanassi — perchè anche la non scelta è una scelta; introduce cioè un elemento di chiarimento. D'altra parte molto in là nel tempo questo governo non può andare, certamente non può arrivare alle elezioni amministrative. Per venerdì è convocata la direzione della D.C. vedremo che cosa ne verrà fuori, se si formerà una nuova maggioranza, se non si formerà, se continuerà l'unanimismo, quale sarà l'assetto interno che la DC si darà». Per Tanassi, infine, solo due soluzioni sono possibili, e l'ha poi confermato al nenniano Corona; o ritorno al quadripartito o elezioni anticipate.

Nella Democrazia Cristiana è in corso, come si è detto ripetutamente in questi giorni, il chiarimento interno. Domani avremo un altro incontro tra Piccoli, Rumor, Colombo e Andreotti per mettere a punto gli orientamenti che saranno illustrati nel convegno che «Impegno democratico» terrà giovedì, alla vigilia della direzione. Si sa che Piccoli insiste perché la direzione tra l'altro provveda alla nomina dei vice segretari, nelle persone di Gioia e Galloni. Per questo ultimo i basisti si dimostrano piuttosto contrari. Non è da escludere che in questo caso si proceda alla nomina del solo Gioia.

Nel processo di chiarificazione va inserito il discorso fatto dal Ministro Colombo a Torino. Egli dopo aver sostenuto che la crisi che ha investito il centro sinistra è tanto più grave in quanto il mutato quadro economico poneva per la prima volta una grande carta in mano alla coalizione, ha aggiunto che «le obiettive difficoltà incontrate sinora dalla formula non sono certo tali da inficiare la validità di fondo della formula stessa che ci appariva e ci appare insostituibile».

Continuando Colombo ha rivolto un appello ai partiti del centro sinistra perché compiano uno sforzo «di approfondimento che ridia sincerità al dibattito non fermandosi preliminarmente sui problemi di spiegamento che molto spesso si ha l'impressione che vengano agitati solo per fini interni di partiti mentre è invece logico che gli schieramenti si formino in base alle acquisizioni del dibattito. Sembra di capire che Colombo con questo discorso abbia voluto singificare che una possibile intesa sullo statu quo non rappresenta una ipoteca definitiva per il futuro, e abbia voluto auspicare anch'egli il superamento della cristallizzazione delle correnti all'interno della DC, con alla formazione di una maggioranza su un comune denominatore politico e programmatico.

C. M.

IMMINENTE LA CONVOCAZIONE DEL CONGRESSO

La SVP a un passo dal «sì» sul pacchetto

Magnago appoggia l'approvazione «senza entusiasmo» convinto però che si tratti del massimo ottenibile

Bolzano, 13

L'esecutivo della Südtiroler Volkspartei ha proseguito e concluso oggi, sotto la presidenza del dott. Magnago, l'esame del calendario operativo iniziato nella seduta di sabato scorso.

Secondo la stampa di Innsbruck, il dibattito in seno all'esecutivo è stato finora incentrato su tre punti. In primo luogo, le diversità di valutazione emerse riguardavano l'efficacia del calendario operativo quale strumento di garanzia dell'attuazione del Pacchetto. In secondo luogo, sono stati attentamente vagliati i testi delle dichiarazioni dei due Governi contemplate nel quadro della procedura. Infine, si è discusso sulla possibilità per l'Austria d'intervenire a favore del gruppo etnico dopo il rilascio della cosiddetta «quietanza liberatoria», e cioè della dichiarazione con cui il Governo di Vienna darà la notizia della chiusura della vertenza per l'Alto Adige.

Al termine dei lavori odierni, il presidente Magnago ha dichiarato ai giornalisti che il dibattito su questo tema è ormai concluso perché sabato prossimo inizierà l'esame del contenuto del Pacchetto e continuerà anche domenica e lunedì prossimi allo scopo di accelerare i tempi per una decisione e di rendere possibile una più sollecita convocazione del congresso straordinario della SVP nel caso di una approvazione delle proposte italiane.

Magnago ha sottolineato che il fatto che il partito sia pressato dal tempo milita a svantaggio di coloro che vogliono raggiungere una soluzione positiva, giacché essi si espongono al rimprovero dell'opposizione di soffocare il dibattito. Il dott. Magnago ha escluso che il congresso possa delegare all'esecutivo la decisione, facendo presente che il consesso dovrà in ogni caso prendere posizione e che perciò una delega del genere si trasformerebbe inevitabilmente nella ratifica di una delibera già adottata.

Egli ha quindi fatto presente che il raffronto comparativo fra i testi del Pacchetto, attualmente affidato ad una commissione che terminerà i suoi lavori mercoledì, non riguarda soltanto divergenze d'interpretazione in quanto tali, che hanno comunque la loro importanza, bensì la sostanza stessa di certi compiti e di certe attribuzioni contemplati nella nuova struttura autonomistica. Rispetto alla formulazione originaria del testo del Pacchetto, la SVP ha chiesto infatti al Governo di Roma di dare un'interpretazione vincolante atta a delimitare esattamente certe potestà. A queste divergenze interpretative si riferiscono i «chiarimenti» chiesti ed ottenuti dal Governo di Roma.

Sulla prima parte ormai conclusa del dibattito, Magnago ha detto che il contrasto all'interno dell'esecutivo rimane: «Il calendario operativo lascia adito a certe perplessità. Se ci fosse stata oggi una votazione, si sarebbe probabilmente delineata una scarsa maggioranza a favore». Rispondendo alle domande dei giornalisti, il leader della SVP ha poi fatto presente che il gruppo di opposizione non ha fatto dell'ostruzionismo ed ha anche messo in rilievo che sabato prossimo, quando saranno ripresi i lavori per lo esame del Pacchetto, si discuterà sul raffronto comparativo tra i testi in lingua italiana e tedesca del documento. Tuttavia, forzatamente il dibattito si allargherà anche a certi aspetti del Pacchetto che risulta per qualche verso peggiorato rispetto al testo in possesso della SVP.

Magnago, nelle sue dichiarazioni, ha anche escluso la possibilità che un eventuale «sì» della SVP possa essere condizionato, dato che le cose ormai richiedono una decisione. Ha anche escluso, in quanto ricattatoria, la possibilità di porre la questione di fiducia.

Il presidente del partito, dopo aver sottolineato che il dibattito è stato vivace ma ordinato, ha precisato che darebbe il suo assenso alle proposte di Roma anche se fosse un semplice membro dell'esecutivo. «Il mio "sì" non è entusiasta», ha poi affermato, e non deriva dalla convinzione della bontà delle proposte, ma dal fatto che ritengono si tratti del massimo raggiungibile. Se dovessi esprimere un «sì» o un «no» sulla base dell'efficacia della formula adottata, sarei perplesso. Devo considerare però che entrano in gioco altre valutazioni realistiche, e cioè quali danni potrebbero derivare o meno da una mancata accettazione e quali prospettive migliori o peggiori ne scaturirebbero. Il presidente del partito ha insistito sugli effetti negativi della ristrettezza del tempo a disposizione anche perché dopo l'eventuale pronunciamento della S.V.P., esistono ristretti margini per i previsti adempimenti da parte del Governo italiano e successivamente di quello austriaco, dato che com'è noto il 20 dicembre il Parlamento di Vienna sarà sciolto per le elezioni.

QUALCHE COSA TRAPELA NONOSTANTE IL RISERBO

IL CASO LAVORINI VERSO UNA SVOLTA

Lungo colloquio del giudice con gli inquirenti dopo un nuovo interrogatorio di Carmen Milani

Pisa, 13

Il giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi ancora non si è pronunciato sulla istanza di libertà provvisoria avanzata dalla signora Carmen Milani di 72 anni, proprietaria della pensione «San Marco» di Viareggio. La Milani è stata arrestata in quanto ritenuta «teste reticente» in relazione a un episodio del «caso Lavorini», una telefonata cioè che sarebbe partita il 3 febbraio dalla sua pensione.

A Pisa e a Viareggio le voci e le illazioni riferite in questi giorni su eventuali futuri fermi di altre persone non trovano, al momento, alcuna conferma. Di concreto c'è soltanto che la istruttoria sulla scomparsa e sulla tragica morte di Ermanno Lavorini prosegue il suo «iter» normale e che a questo proposito negli ultimi tempi sono state ancora interrogate alcune persone. Ma il segreto istruttorio è completo.

Nel tardo pomeriggio il giudice istruttore dott. Mazzocchi è giunto a Lucca, proveniente da Pisa, accompagnato dal cancelliere Giannoccaro e si è recato nel carcere San Giorgio, dove ha nuovamente interrogato la signora Milani. In serata il magistrato si è recato nella sede del Comando carabinieri per un colloquio con gli ufficiali che partecipano all'inchiesta.

Il colloquio fra il dott. Mazzocchi e i due ufficiali dei carabinieri il ten. col. Caroppo e il cap. Serrano, si è protratto per circa due ore e mezzo. Anche su questo colloquio non è stato possibile sapere niente: il segreto istruttorio, è stato riferito, lo impedisce. Sembra peraltro che l'inchiesta sul «caso» possa avere nei prossimi giorni nuovi sviluppi.

AL TERMINE DI OLTRE QUATTRO ANNI DI ISTRUTTORIA

Carabinieri a giudizio Usarono metodi «forti»

Ventisei galantuomini furono obbligati a confessarsi colpevoli di rapine in Piemonte e Lombardia che non avevano commesso

Roma, 13

E' stato chiesto a Roma il rinvio a giudizio di undici ex carabinieri, fra i quali tre ufficiali e quattro sottufficiali, che prestavano servizio nel 1964 a Bergamo e che sono accusati di violenza privata, abuso di potere e lesioni. La richiesta è stata avanzata dal sostituto Procuratore della Repubblica Carmine Cecere al giudice istruttore Antonio Alibrandi, al termine di una istruttoria che è durata oltre quattro anni. La istruttoria si è svolta nella capitale per legittima suspicione su ordine della Corte di Cassazione.

La richiesta di rinvio a giudizio è una delle ultime fasi di una lunga vicenda. Dal gennaio del 1963 al gennaio del 1964 in Alta Italia, e specialmente in Piemonte e in Lombardia, vennero commesse a ripetizione gravissime rapine contro agenzie di istituti di credito. Le indagini svolte dai carabinieri del gruppo di Bergamo, sotto la direzione del maggiore Mario Siani sembrarono improvvisamente approdare ad un clamoroso risultato, con lo arresto di 26 persone. I carabinieri — a quanto il magistrato ha accertato — seguirono in quella occasione la pista indicata da un confidente.

Convinti di avere a che fare con i veri responsabili — sempre a quanto risulta dalla requisitoria con la quale è stato chiesto il loro rinvio a giudizio — gli investigatori sottoposero gli indiziati a pressanti interrogatori, costringendoli a confessare reati che non avevano mai commesso.

Le confessioni estorte non convinsero, però, il giudice istruttore di Torino, al quale il processo era stato affidato, perché in quella città erano state compiute le rapine più gravi. Il magistrato, infatti, prosciolse tutti per non aver commesso il fatto. Furono disposte altre indagini che portarono all'arresto dei veri responsabili e nello stesso tempo, su denuncia delle persone che erano state costrette a confessare, venne aperto un procedimento penale contro i carabinieri.

Nell'istruttoria sono rimasti coinvolti il maggiore Mario Siani, il capitano Vittorio Rotellini, il tenente Vincenzo Sportiello, i sottufficiali Rolando Vagliani, Francesco Montelli, Salvatore Guerrieri e Vincenzo Sansone, i carabinieri Biase Canestrale, Calogero Baldacchino, Carmine Guglia ed Ennio Cecconi. Alcuni degli accusati hanno chiesto ed ottenuto di essere messi in congedo, altri sono già stati sospesi dal servizio. Comunque nessuno degli accusati è attualmente in forza presso l'Arma dei Carabinieri.

L'ultima parola sulla lunga istruttoria spetta ora al giudice istruttore Alibrandi il quale può anche non condividere le richieste del Pubblico Ministero. L'istruttoria, per conto delle persone costrette a confessare, è stata seguita dall'avv. Vittorio Bettini, le accuse mosse sono uguali per tutti gli imputati. Ma per il maggiore Siani il PM ha chiesto che venga constatata anche l'aggravante di aver indotto i sottoposti a commettere i reati.

MIGLIORANO I GENIERI feriti a Cave del Predil

Udine, 13

Sono migliorate le condizioni degli otto genieri, appartenenti al settimo battaglione del secondo Reggimento di stanza a Riva del Garda, feriti l'altra notte dall'improvvisa esplosione di una cassetta contenente rotoli di miccia detonante alla penarite, avvenuta in un campo di lavoro situato sulle pendici del Jof Fuart, sopra il Lago del Predil, in comune di Tarvisio. Il più grave di essi è il sergente maggiore Camillo Nolè, di 31 anni, di Roma, che oltre alle ustioni ha riportato una ferita all'inguine e una contusione all'occhio destro: la sua prognosi è ancora riservata.

Per un mese ne avrà il soldato Ademano Nigi, di 21 anni, di Montespertoli (Firenze); in venti giorni guariranno i soldati Benedetto Nastri, di 21 anni, di Pompei (Napoli) e Cosimo Ligorio, anch'egli di 21 anni, di Nova Milanese. Gli altri se la caveranno in una quindicina di giorni.

ENTRO L'ANNO COMINCERA' LA SOSTITUZIONE DELLE BANCONOTE IN CORSO

SUI NUOVI BIGLIETTI DA MILLE CI SARANNO VERDI E LA SCALA

Roma, 13

Una nuova banconota della Banca d'Italia da 1000 lire uscirà entro l'anno. Il relativo decreto ministeriale che reca la data del 26 febbraio 1969 che fissa «distintivi e segni caratteristici del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 1000 "tipo 1968"» è stato pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». Il nuovo biglietto sostituirà gradualmente l'attuale in circolazione denominato «tipo 1962».

Il nuovo biglietto è stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata di colore tendente all'avorio, di speciale impasto ed altre caratteristiche. La filigrana è posta sulla sinistra del biglietto guardando il recto ed è costituita da una testina raffigurante l'Apollo Musagete rivolta verso destra che si ripete in successione continua verticale. La carta contiene anche un filo di sicurezza posto sulla sinistra della parte centrale del biglietto in senso verticale. Le dimensioni del biglietto sono di millimetri 125×62 circa e corrispondono a quelle della parte cromatica del recto. Quelle della parte cromatica del verso sono di millimetri 98×55 circa.

Il recto del biglietto porta sulla destra il ritratto a mezzo busto di Giuseppe Verdi stampato in calcografia in color nero lavagna. Nella parte inferiore del ritratto è stampato in positivo il nome G. Verdi. Il nome dell'incisore Baiardi figura, stampato in linea nera, accanto al ritratto nella parte inferiore del biglietto. Ugualmente in calcografia è impressa, su quattro righe nella parte centrale del biglietto. la leggenda: Banca d'Italia — lire mille — pagabili a vista al portatore. Al disotto della leggenda, sormontate dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del Governatore e del Cassiere. Al centro delle diciture trova anche posto il contrassegno di Stato stampato tipograficamente. Sulla parte sinistra del biglietto è riprodotta, stampata in calcografia di colore bruno violaceo, l'arpa estense esistente al Museo di Modena.

Nella zona centrale del biglietto è impresso un fondino geometrico stampato in letter-set a due colori e contenente la cifra «1000», mentre sopra lo spazio riservato alla filigrana e in gran parte di quello corrispondente ai margini del biglietto è impressa una leggera rigatura, anch'essa stampata in letter-set, in cui sono sparse le cifre «1000» eseguite con procedimento numismatico. La stampa dei fondini è realizzata in modo tale da dare un'impressione cromatica generale tendente al grigio azzurro nella parte centrale del biglietto e al violaceo, con procedimento a iride, nella zona destra del biglietto corrispondente al ritratto. Il fondino stampato sopra la zona della filigrana e sui margini del biglietto assume invece colorazione bruno-giallastra. La serie e il numero sono stampati tipograficamente in nero e si trovano in alto, sia sulla destra che sulla sinistra del biglietto.

Il verso del biglietto presenta una vignetta eseguita in letter-set a tre colori riproducente il teatro alla Scala di Milano. Sulla destra è riportata su quattro righe la dicitura: Banca-d'Italia-lire-mille. Al disotto si trova un rosone eseguito alla Guilloche che al centro porta su tre righe le comminatorie penali: la legge punisce — i fabbricatori e gli spacciatori — di biglietti falsi. In alto a sinistra è riportato in cifre il valore: 1000 del biglietto. In basso si leggono le diciture: Teatro alla Scala e Cionini inc. Al disotto della leggera cornice che rinchiude la vignetta si trovano le diciture: Officina della Banca d'Italia e Lazzarini inv. Sulla destra la vignetta lascia uno spazio bianco in corrispondenza della filigrana.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Sylvia Broadfort indossa una collana di smeraldi e diamanti valutata duecentomila dollari. La collana è stata il pezzo centrale della recente esposizione di gioielleria italiana

IL PESCATORE

NEL piccolo cimitero di Orsera riposa da alcune settimane un mio vecchio amico pescatore, Toni Grego, che stava per raggiungere i cento anni di vita, trascorsi tutti sul suo mare, ogni giorno con la sua batana a tirar su reti, a remare tra gli isolotti rotondi, da Parenzo a Fontane al Canal di Leme. Il suo tumulo è ancora fresco di terra rossa, morbida e tenera come un pane lievitato, il vento che viene dal mare soffia tra i cipressi che sono ai lati del portoncino di ferro sempre aperto, e i pini larghi, sui cui tronchi è avvolta l'edera. Nel silenzio pomeridiano si alza il canto dell'usignolo, e la sua voce s'incontra con quella lunga del mare, che sfiora le rocce bianche al di là del muricciolo che ha il colore della cenere.

I vivi sono tutti lontani, dispersi per il mondo, nella povera casa è rimasta la vecchietta, che è sola, si muove per la cucina piena di reti da riparare, poi si appoggia sulla sedia a sdraio fatta di una ruvida tela grigia, e guarda la grande fotografia del suo compagno: Toni Grego rema, nella sua batana, ha in testa un berretto con la tesa che gli copre la fronte, sorride da un solo occhio, perché l'altro era quasi del tutto chiuso in questi ultimi anni, e guarda verso il colle, dove fioriscono le case mute della sua gente lontana, le finestre chiuse da dove nessuno guarda il mare. La sua barca è ormeggiata a due metri dalla banchina lunga di Orsera, verso la strada del molo, e sembra adesso inutile, morta, perché il vecchio non potrà più salirvi con le reti sulle spalle, il catino con il carbone dolce per scaldarsi nelle prime ore dell'alba, in mezzo al mare. E le cassette, che egli riempiva ogni giorno di barboni e di calamari, sono ancora lì, cose inutili che il mare spazzerà e porterà lontane.

Giungevo talvolta a Orsera, nelle prime ore dei mattini primaverili, ma anche d'inverno, e già dall'alto, mentre scendevo lungo la breve discesa dal cuore del paese verso la baia incantata, vedevo la batana di Toni Grego, piccolo e diritto ai remi, con quella sua vogata ritmica, perfetta e calma, la moglie seduta sotto la prua, con un grande scialle nero che le copriva le spalle. Venivano da lontano, da una delle tante secche pescose tra le decine di isolotti fuori del porto, parlavano piano tra loro, in quel puro dialetto veneto pieno di arguzia, lei si voltava verso la costa, in direzione della sua piccola casa in una strada dietro la riva, lui guardava sempre avanti, per accostare in modo infallibile, sempre allo stesso punto. Non guardava in faccia nessuno, i vasi e le cassette erano coperti perché non si potessero vedere i pesci, e a chi gli chiedeva di vendere quello che aveva preso, rispondeva che la pesca era andata male, e che lui avrebbe venduto qualcosa, ma soltanto a casa sua. E se veniva qualcuno che gli era antipatico, diceva che non aveva niente, e che lui non andava in mare di notte per dare i suoi pesci agli altri. «Che el se impari a pescar — diceva borbottando a bassa voce — o che el torni a casa sua, a remengo, de dove ch'el xe vegnù».

Un giorno gli mandai degli amici della televisione italiana, da Trieste, e il mio vecchio gli scambiò per stranieri in cerca di emozioni, e li cacciò via. Ma quando gli spiegai che volevano fargli un'intervista per sentire il suo dialetto puro, e trasmetterla a Trieste e forse in tutta Italia, allora si pentì di non averli ricevuti, e li attese in seguito per raccontare le sue storie di mare, lunghe un intero secolo. E nel colloquio si animò anche la moglie, che parlò con tutta la freschezza delle donne di Orsera, e riuscì anche a sentire alla radio la propria voce. Anche Toni ascoltava, con quel suo sorriso indefinibile, un occhio chiuso che gli lacrimava, e non poteva credere che quella fosse la sua voce.

Mangiava assai poco, in questi ultimi anni, ma beveva volentieri qualche buon bicchiere di vino nero della sua patria, e allora gli veniva voglia di parlare e di ricordare. Il suo soprannome era Maravea — a Orsera tutti avevano un soprannome — forse per quella sua aria un po' prepotente e spavalda che conservava anche da vecchio, quel suo torace eretto e rigido sotto il maglione di lana, quel camminare deciso e fiero, lo sguardo in avanti, senza incertezze. Già nelle prime classi elementari fuggiva dalla scuola, subito dopo il primo intervallo del mattino (a Orsera, come in tanti altri paesi dell'Istria, da quasi un secolo, contadini, pescatori e operai frequentavano otto classi popolari in lingua italiana, e imparavano anche il tedesco), e correva in barca a pescare: la mamma doveva ogni mattina chiamarlo dalla finestra di casa, ed egli sentiva la sua voce lontana, in mezzo al mare. Ancor prima di andare al servizio di leva, marinaio nella grande flotta austro-ungarica, portava i turisti di allora da Orsera a Pola a Rovigno e a Brioni in barca a remi, e nel grande viaggio di andata e ritorno mangiava un po' di pane e formaggio, e beveva un fiasco di vino, per tenersi forte, com'egli diceva.

Poi venne la guerra, il caos e la sconfitta, e Toni vide il suo paese vuotarsi di giorno in giorno, negli anni tragici che vanno dal 1945 al 1948. Vide vuotarsi ogni casa, ogni strada, ogni campagna, il mare senza barche, le case silenziose come cimiteri, le stalle vuote, solo i gatti che camminavano accanto al mare e tra le case deserte, e miagolavano dalle finestre aperte. Orsera per alcuni anni fu come una tomba, nelle strade venete si sentiva la eco dei propri passi, ed era un rumore sinistro, come quello dei chiodi sulla cassa del morto.

Ma il vecchio rimase con la sua compagna, abbandonato da tutti, anche dai figli che andarono lontano a ricostruirsi la vita, perché lo esodo allora fu come una malattia infettiva, come la peste, che si propaga da una casa all'altra, e crea un clima d'incubo, col buio della notte e con la luce del sole. Rimase, e divenne un simbolo della nostra terra, così bella e fiera e infelice.

Ora egli riposa sotto la sua terra, accanto ai suoi concittadini che sono morti fino a vent'anni fa, perché gli altri si spengono lontani, in ogni angolo di questo mondo grande e freddo. Quando io mi fermo sul suo povero tumulo, mi pare che egli mi guardi ancora con quel suo occhio aperto, in cui c'era tutta la luce e tutta l'intelligenza della mia gente, e mi sorrida malinconico.

Guido Miglia

DALLA COLLA ALL'HASCISC LA LUNGA STRADA DELLA DROGA NEGLI STATI UNITI

Molti di questi «viaggi» finiscono nell'eternità

Nella sola metropoli di New York durante gli ultimi tre mesi sono morte settantatré persone in seguito ad avvelenamento da stupefacenti o per aver commesso suicidio derivato dal loro uso

New York, ottobre

Il problema della droga si fa sempre più acuto negli Stati Uniti. I paradisi artificiali da essi procurati finiscono spesso tragicamente. Come il caso recente della figlia ventiduenne di una nota personalità della televisione americana, il cui «viaggio» con la droga allucinogena LSD è finito appunto nell'eternità, essendosi la ragazza gettata da una finestra e sfracellata sul marciapiede. Ma ogni giorno la cronaca riporta notizie del genere e si grida ovunque all'allarme. Ovunque, perché la droga è praticamente entrata in ogni strato della società americana. I candidati alle elezioni politiche non possono trascurare il problema nelle loro campagne, ognuno ha la sua formula magica, che va dalla repressione drastica degli spacciatori di droghe e stupefacenti, al ricovero forzato in cliniche di disintossicazione e rieducazione dei tossicomani e a tutta una vasta gamma di approcci che implicano la partecipazione nella lotta di uomini di legge, educatori, medici, religiosi, polizia, comunità, famiglia e singolo individuo.

Nella sola città di New York negli ultimi tre mesi sono morte 73 persone in seguito ad avvelenamento da stupefacenti o per avere commesso suicidio in seguito al loro uso. Sempre a New York, gli stupefacenti sono il numero uno dei fattori di criminalità. Questa è una piaga che affligge soprattutto lo strato più povero della società. Perché chi non ha i soldi per procurarsi la iniezione quotidiana — e in molti casi dipende dal tipo di droga usato, al tossicomane ne occorrono più di una, anche tre o quattro — deve rubarli, e per rubare può anche arrivare alla violenza fisica, al ferimento e all'uccisione.

Ricordo che nove anni fa, quando venni a stare a New York, mi colpì una notizia sul giornale riguardante la richiesta di uno sceriffo di fare proibire la vendita di colle contenenti sostanze intossicanti ai minorenni. Venni così a imparare che molti ragazzi se la facevano con la colla per inebriarsi, per meglio dire, avevano l'abitudine di annusarla, e da ciò ne derivava un piacere «proibito». Quello sceriffo, dopo avere indicato che tale pratica poteva provocare disturbi gravissimi e a volte incurabili al fegato e ad altri organi vitali, chiese che queste colle venissero vendute soltanto ai maggiori di 18 anni, come si fa con gli alcoolici.

L'altro giorno ho letto che esiste un vivo allarme per le «aspirine caramelle» e i genitori sono stati ammoniti circa i dannosi effetti di certe aspirine per i bambini. Sembra che per renderle gradevoli i fabbricanti ci mettano delle sostanze che qualcuno ha definito para-stupefacenti. Ma tra questi due eventi sono stato informato che nei college e università si fuma la marijuana, si fanno «viaggi» psichedelici con il LSD «per espandere la mente», e sta prendendo piede l'uso della eroina e dell'hascisc. Sono stato informato che anche tra i ragazzi delle scuole medie si fanno «party» alla droga, perché anche i giovanissimi vogliono essere «dentro» alla rivoluzione culturale e non essere considerati dei retrogradi. Non è certamente questo il motivo per cui i poveri negri e portoricani ricorrono agli stupefacenti. La droga è per essi un mezzo per evadere, dimenticarsi e dimenticare l'ambiente in cui vivono. In breve, anch'essi fanno un «viaggio», ma per trovarsi fuori, non dentro.

Caramelle, colla, marijuana, LSD, eroina, hascisc... Dimenticavo la buccia delle banane. Il fatto è che non se ne parla più di questo «stupefacente». E' passato di moda nel giro di una o due estati. Questa «droga» l'avevano lanciata gli hippies, credo, tre anni fa. Pareva dovesse essere l'emblema della loro rivoluzione, ma comincio a sospettare che abbiano voluto fare fesso l'«extablishment», cioè l'autorità costituita e tutta la società benpensante, perché i capelloni hanno smesso di usare la droga alla banana e per di più gli scienziati che subito hanno voluto provocarla hanno affermato che la buccia di questo esotico frutto non contiene alcuna sostanza che possa entrare nella categoria delle droghe.

La marijuana è la droga di cui si parla di più e di cui probabilmente si fa maggiore uso. Qui la chiamano «pot», un nome che piace molto anche ai bambini, ma gli hippies preferiscono chiamarla «grass» cioè erba. Per colpa di questa droga gli Stati Uniti stanno ora guastandosi con i messicani. Il Governo americano ha infatti messo in atto una intensa campagna per la confisca della marijuana ai confini col Messico, essendo stato accertato che è da quelle parti che entra negli Stati Uniti il maggiore quantitativo della droga. I messicani si sentono offesi perché l'«Operation Intercept», così è stata chiamata l'operazione di confisca, farebbe apparire tutti i messicani come dei dediti alla marijuana e al traffico della stessa. Ma anche molti cittadini americani protestano, affermando che l'operazione sta riducendo i loro affari nelle zone di confine e fa dirottare il traffico turistico.

Questa massiccia operazione è giudicata poi da molti esperti in materia di droga per lo meno sproporzionata, dato che la marijuana è ancora un mistero per gli scienziati. Per dirla in breve, non sono stati ancora provati i suoi effetti nocivi. Sebbene la marijuana sia usata da migliaia di anni — come un ingrediente medicinale, nei riti, per scopi religiosi e per puro piacere — quasi nulla è oggigiorno conosciuto circa i suoi effetti sull'organismo umano o circa il suo potenziale nocivo o anche benefico.

E' opinione diffusa, sostenuta da molti scienziati, che la marijuana non sia propriamente dannosa, ma rappresenti una minaccia all'individuo che ne fa uso, nel senso che può questo uso essere l'anticamera di altre droghe decisamente nocive. Sarebbe cioè una tentazione di darsi ad altri piaceri o «viaggi» a mezzo del il LSD, eroina, hascisc.

Abbiamo detto dell'effimera fortuna della buccia di banana tra coloro che s'intendono di «viaggi». Ora anche il LSD pare sulla fase del tramonto quanto a popolarità. I tossicomani bene aggiornati sembrano ora voltare le spalle allo «acid», come in gergo è chiamata il LSD. Non ricordo per quale ragione. Sta di fatto che anche il dott. Timothy Leary, due o tre anni fa riconosciuto come il profeta della droga allucinogena e grande sacerdote della religione psichedelica, è ora dimenticato ed ha fatto poco scalpore l'annuncio che egli continuerebbe i suoi esperimenti per espandere la mente, ma senza droghe.

Adesso quelli che vogliono stare «dentro» nella droga se la fanno con l'hascisc. Per la prima volta negli Stati Uniti questo stupefacente, che per molti secoli è stato associato ad allucinazioni, visioni estatiche e lassitudine, è diventato un maggiore elemento della sottocultura americana della droga. Di questa sottocultura sono «esponenti» persino ragazzi di 14 o 15 anni. Ragazzi di buona famiglia o ricca, che vivono nei sobobrghi residenziali. Anche nel caso di questa droga le autorità ammettono di avere scarse informazioni. Si dice che sia più forte della marijuana, che sia marijuana bollita (625 libbre di marijuana per una libbra di hascisc). Le autorità hanno così deciso non solo di coltivare la propria marijuana per fare esperimenti e studiarla a fondo, ma anche di bollirla nei propri laboratori per stabilire cosa sia e cosa faccia l'hascisc.

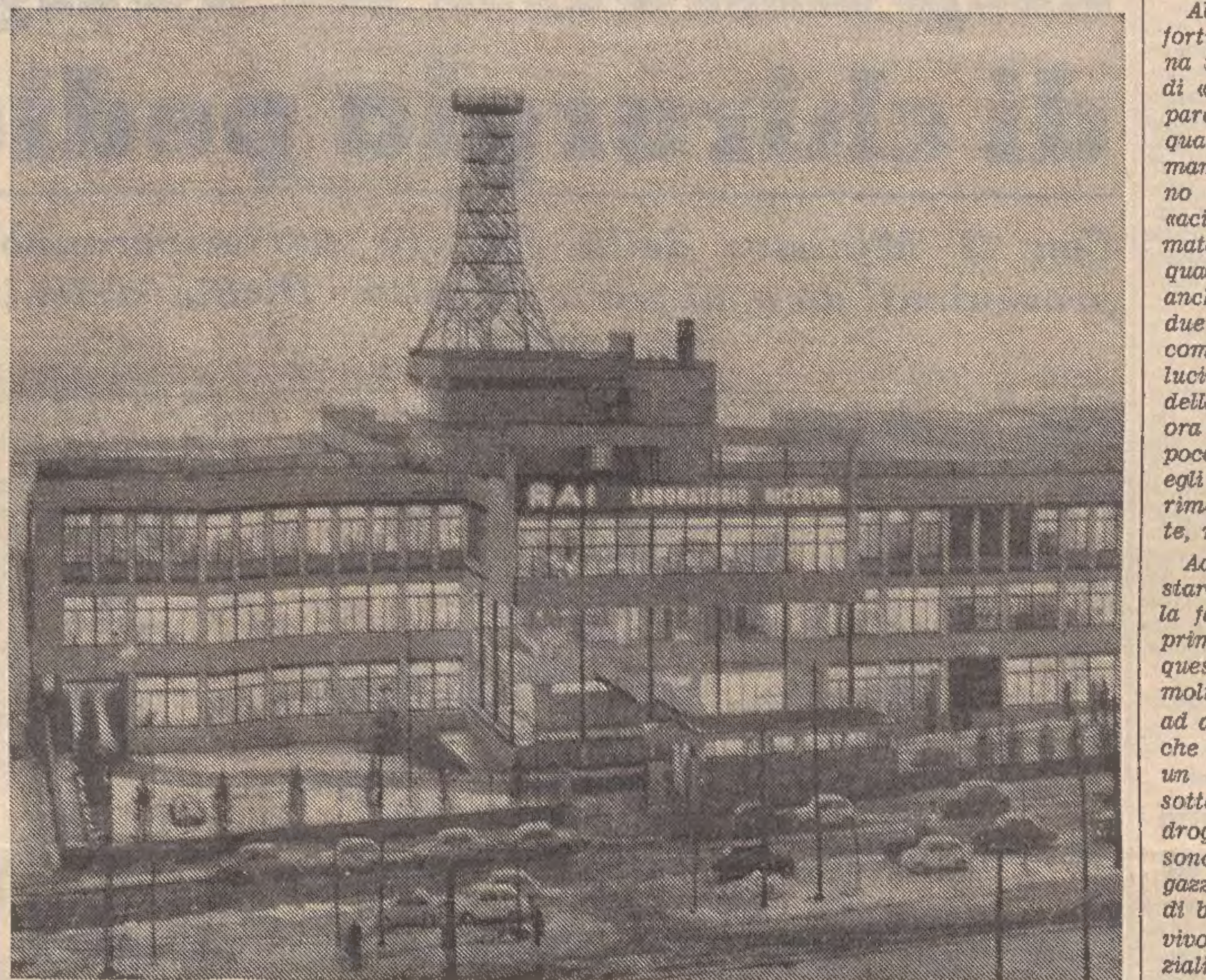
L'eroina è invece prevalentemente la droga usata nei ghetti negri e portoricani. Con essa il discorso sulla droga entra in un terreno che appartiene completamente al dramma, alla cronaca nera. Disperazione, miseria, ignoranza, umiliazione, incomprensione, barriere sociali, razziali... tutto ciò sta dietro al nome eroina. 103 vittime dell'eroina sono morti in giugno a New York, uno aveva 15 anni, quattro 16, tredici 18, dieci 19 e cinque avevano vent'anni.

Harlem ha il doloroso pribato del maggior numero di giovani vittime dell'eroina. In tutta la metropoli il numero è di centomila. Il loro vizio (qui si dice abitudine) costa quasi 3 miliardi all'anno ai cittadini di New York. Tre miliardi rubati dai tossicomani, che per mantenersi nel vizio hanno bisogno di almeno 30 dollari al giorno. Trenta dollari che strappano alla famiglia, agli amici e quando mancano queste fonti strappano con la violenza a chiunque capiti loro sotto mano.

La situazione si è fatta talmente grave in certe zone della città che le vittime dei tossicomani si sono organizzate in squadre di vigilanti, avendo trovato insufficiente l'azione della polizia. Questi vigilanti cercano di localizzare e isolare il tossicomane, convincerne la famiglia a non aiutarlo, a non dargli soldi con cui continuare nel suo vizio. Cercano soprattutto di eliminare il «pusher», colui cioè che fornisce l'eroina. Eliminazione può significare anche morte, perché le squadre dei vigilanti viaggiano armate. Nello stesso tempo queste squadre si tengono pronte ad aiutare ogni tossicomane che sia disposto a farsi aiutare per troncare il vizio.

Questa opera viene svolta anche dalle autorità costituite. Le iniziative non mancano ad ogni livello, sia locale, che statale o federale. Ma il problema si è fatto così allarmante che anche il singolo cittadino si è messo in moto, piaccia o meno alle autorità costituite.

Mario Albertazzi



Torino — La palazzina del Laboratorio ricerche della radiotelevisione in Corso Giambone

VISITA AL LABORATORIO RICERCHE DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA A TORINO

Più nitide le Kessler e Rivera grazie agli uomini dal camice bianco

Tra l'altro sono quelli che hanno scelto il sistema di colore da adottare per i nostri video
La catena di montaggio che sorveglia il viaggio dell'immagine dalla telecamera allo spettatore

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, ottobre

L'ottobrata meravigliosa che avvolge tutta l'Europa include anche Torino, quasi incredula nella sua secolare compostezza di una tale irregolarità nell'ordine altrettanto secolare e prestabilito delle stagioni. Ma così è, quest'anno (o è stato finora), e nessuno tiene il broncio al sole, che esalta con i getti d'ombra ogni giorno più marcati delle modanature e dei cornicioni i vecchi, austeri palazzoni e il verde ancora intatto del Valentino e del Lungo Po. La luce e l'azzurro ritagliano puntigliosamente i contorni, non lasciando sacche per fumisterie. Le linee rette sembrano più rette, la radio italiana, che qui nacque quarant'anni fa, ignora le discussioni sul sesso di Canzonissima, e alla televisione, prediletta ultima nata, offre il centro produttivo più grande e moderno d'Europa, proprio a fianco della Mole Antonelliana che così diventa simbolica antenna; ma l'offerta è per roba seria: in prevalenza teatro di prosa e programmi per i ragazzi, che sono più importanti di tutto.

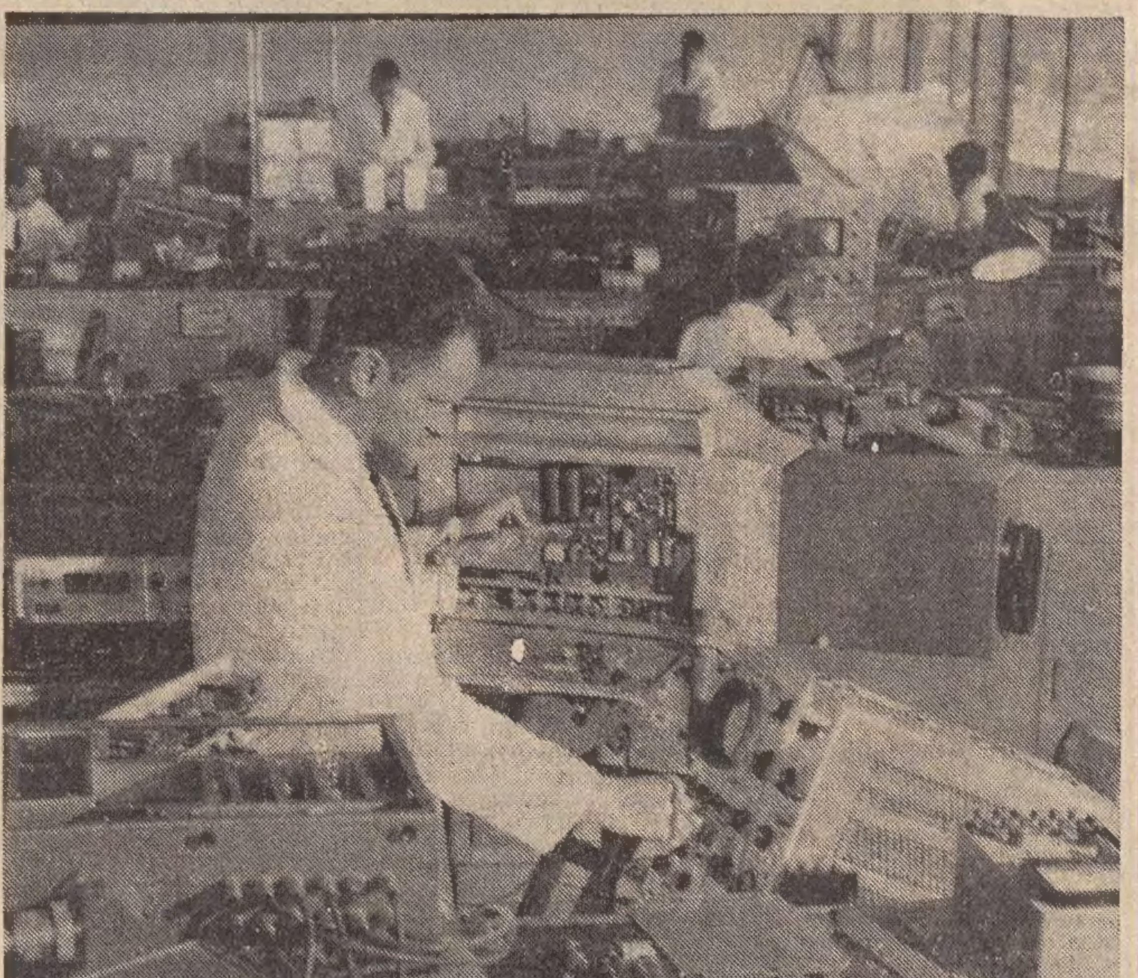
Non bastasse tutto ciò, a Torino da quarant'anni agisce in silenzio anche l'unico Laboratorio ricerche della RAI-TV: una palazzina abbastanza recente, appena superata la sotterranea che interseca i fasci di binari di Porta Nuova, in un paesaggio di pulita e ordinata periferia dagli ampi spazi rivolti alle risaie del Sud. Laboratorio ricerche che è la oscura ala marciante di un complesso e massiccio esercito; un'avanguardia di centosettanta persone con un budget di circa un miliardo all'anno, forse un po' più che meno.

A percorrere i corridoi, gli uffici, i singoli laboratori, non sembra vero che questo silente ed enigmatico pianeta faccia parte dell'universo tumultuoso e pittoresco — anche se asettico — di Nostra Signora Televisione. Gli uomini in camice bianco o quelli in corretto fumo di Londra suggeriscono l'idea di sacerdoti che si muovono agilmente tra i mille misteriosi oggetti di una liturgia per pochi. Il linguaggio, ancorché espresso ad ampi, amichevoli sorrisi, si appoggia per forza di cose al cifrato: «inversione delle polarità», «quaranta memorie», «guadagno video». Ma la barriera non è poi così alta e insormontabile come può nascere dalla soggezione del primo incontro. Il trucco e l'anima finiscono col coabitare sullo stesso piano.

Ad esempio è qui che hanno passato i severissimi esami di laurea i sistemi della televisione a colori in lizza per conquistare il mercato italiano. E sottovoce è già stabilito che ha vinto quello francese, poiché assicura una maggiore percentuale di fedeltà di ricezione anche in zone impervie. Sarà dunque adottato? Lo dovrebbe, a rigore, poiché ha avuto la migliore pagella tecnica, ma a rendere determinante la scelta saranno gli elementi economici e politici che entrano sempre in questi grandi giochi. E intanto si prova e si riprova, e un po' anche si trepida, come per ogni decisione che è risultato di lungo e appassionato lavoro. La coscienza, in altre parole, di essere pronti al futuro.

Di più immediata percezione, invece, il lavoro di altre sezioni, come quelle che dedicano le loro ricerche ai video, alle telecamere, ai ponti radio e alle antenne. E qui forse bisogna riandare alle origini della televisione, che è al tempo stesso spettacolo e informazione dove viene richiesta l'opera di vari tecnici specializzati e artisti, dagli attori ai registi, ai soggettisti, ai datori di luce, ai cameramen. Come una ragnatela sottile e invisibile, i compiti del Laboratorio iniziano alle soglie della telecamera, là dove l'immagine entra nell'obiettivo. Trasportare ed elaborare questa immagine dal punto in cui essa viene prodotta (che può essere lo studio, la strada o uno stadio) fino al consumatore, che è il telespettatore, costituisce la finalità di questa sceltissima équipe, poiché le telecamere, i monitor di studio, i trasmettitori, i ripetitori e i ponti radio sono tanti anelli della lunga catena di montaggio che unisce chi fa spettacolo con chi vi assiste. Rendere poi questa catena sempre più forte e leggera al tempo stesso, perfezionandone i singoli anelli in una ricerca del meglio, rappresenta il quotidiano diagramma di impegno che ha sorretto il primo giorno di funzionamento del Laboratorio ricerche, e che logicamente non dovrebbe finire mai. Un diagramma che pochissimi conoscono, un programma poco spettacolare e senza sigle trascinanti, eppure emanatore di un fascino particolare, quello dell'indagine metodica e paziente. Ma sì, in fondo bisogna pure ammetterlo: se oggi percepiamo così bene lo sgambettare delle Kessler a «Canzonissima» o i calcioni agli stinchi di Rivera nel catino di San Siro, lo dobbiamo a questi silenziosi uomini del Laboratorio di corso Giambone, collocati qui alla periferia della grande Torino come in un ritiro di cenobiti del 2000. Decine di anni di lavoro per un perfezionamento che magari sul nostro video nessuno di noi, pro fani e distratti, avverte; ma la strada del progresso è stata sempre seminata di oscuri eroi.

Libero Mazzi



Torino — Prove sul prototipo di una telecamera al Laboratorio ricerche della RAI-TV italiana

Mostre d'arte

PONTE

Nella galleria «Il saggiatore», a Monfalcone, espone il triestino Bruno Ponte; egli presenta dipinti a tecnica mista — olio, tempera, inchiostro di china — e incisioni alla puntasecca; in tutto, una quarantina di opere, molte delle quali sono state eseguite per la mostra odierna.

Nei dipinti sono ritratti paesaggi, interni di verande, fiori; per dir meglio, paesaggi, interni e fiori sono il dato da cui l'artista prende l'avvio; di questo dato, poi, egli ritrae un qualche cosa di vago, una non bene definibile essenza; che è il modo proprio dell'astrattismo allusivo. Dapprima, quel che si vede in questi dipinti può sembrare non altro che un gioco informale: un movimento di trasparenze, di macchie cromatiche fluide; guizzi di radi segni neri, sottili; zone ferme, bianche, simili a superfici speculari. Ma poi, a una più sensibile o più attenta lettura, ecco che dalle immagini viene un senso di odorosa freschezza; e si pensa a un'aria mossa, agreste, tra cielo e acque; o ad ambienti in cui vi sia un respiro florale. Così, alludendo soltanto, l'artista ci fa sentire un suo «interno», un suo paesaggio.

Più aperto è il Ponte nelle immagini che incide; e diremo che qui forse egli trova un mezzo espressivo a lui connaturale. Queste sue puntesecche sono una ben meditata commistione di pittorico e di lineare; pittorici sono quei grigi nebulosi — varianti delle macchie cromatiche — e pittorici sono gli accenni formali: segni improvvisi, notazioni sfuggenti. Lineari, invece, geometriche, sono le figure che racchiudono le immagini, o vi si insinuano, divenendone gli elementi non definibili, astratti; sono figure che — come altri già hanno notato — ricordano un poco le ellissi, i cerchi, i triangoli entro cui venivano inscritte certe stilizzazioni fitomorfe del Liberty. Sono immagini fini, queste del Ponte; tanto più fini quanto più in esse la scrittura è rarefatta: pochi punti sparsi, qualche spirale, qualche velatura grigia e certi segni più intensi su fondi ocracei o verdini suggeriscono tutto un piccolo mondo vegetale di foglie, di erbe, di petali: il mondo poetico del Ponte incisore.

B. P.

STRACCA

Molti sono i temi della pittura di Guglielmo Stracca. Cime dolomitiche inghirlandate da serti di nebbia; gallerie scavate nel bosco da un ruscello o da un sentiero; marine ora tempestose ora appena increspate dal lieve moto ondoso che fa brillare i riflessi lunari; tramonti sereni che raccolgono l'intimità romantica degli scenari agresti e boscosi nella quieta solitudine di un salotto naturale; non ultime le quattro stagioni che ripropongono l'identico incantato angolo del creato, variamente vestito di candida neve o di variopinta vegetazione, di tiepide luci autunnali o di rigogliosa pienezza estiva.

Fra tutti codesti temi, il più consono alla spiritualità dell'artista è un notturno estivo ai bordi delle paludi, nella Bassa friulana. L'aria è immobile, non turbata da soffio alcuno di vento. La luce del cielo illune svela i minimi dettagli del paesaggio. Una corona di grandi alberi conclude il piccolo mondo che si dischiude allo sguardo lentamente in moto alla ricerca di un punto fisso. Questo è segnato dalla fiamma di un falò che i pescatori hanno acceso in distanza. Persino il fuoco non è indizio di mobilità, ma anzi fissa definitivamente ogni altro aspetto del vero e lo consegna a una durata illimitata.

Il quadro che abbiamo tentato di descrivere è esposto, insieme a una quarantina di altri, nella Sala comunale di piazza Unità d'Italia, dove la pittura di Guglielmo Stracca — anziano maestro, giovanilmente prodigo di opere — incontra sempre più vasto consenso di pubblico. La perfezione esecutiva, la compiuta eleganza della rappresentazione, il facile riscontro con la suggestione sentimentale che i luoghi evocati sulla tela suscitano sono un dono ormai rarissimo, portato da un'altra cultura alla nostra età problematica.

In fondo, però, dietro all'apparente ovvietà del vedutismo di Stracca ci fu, ai suoi tempi e nei tempi che lo precedettero, una complessa organizzazione semantica. La natura, nella sua immensa varietà di forme e nel dispiegarsi organico della vita che da essa nasce, viene ridotta alla misura della contemplazione e di quella particolare contemplazione paesaggistica che è il tentativo di equilibrare una civiltà profondamente cittadina qual è il mondo borghese. Parallelamente l'arte tende a costituirsi come misura del vero coincidente con il reale, attraverso un processo di oggettivazione che non ha sviluppo al di fuori della abilità tecnica.

Il fatto che Stracca abbia saputo e potuto conservare intatto il modo di sentire, il sapore preciso della pittura tedesca dell'Ottocento, non imitato ma vissuto con piena partecipazione, non è un caso. La sua formazione viene dall'arte della miniatura che è, per eccellenza, trascrizione preziosa, conforme a un proprio codice, invulnerabile all'evoluzione delle culture. Amplificando la dimensione della miniatura a quella del quadro normale, Stracca ha serbato la scala cromatica vivacissima e priva d'impasti impressionisti, il disegno dettagliato, la ripetizione di particolari uguali attraverso i quali si restituisce la visione d'insieme, altrimenti eliminata dall'eccessiva piccolezza. Ne è venuto, non sembri paradosso l'affermarlo, codesto stile manierato fino all'irreale che ci restituisce un equivalente del vero così esattamente proporzionato rispetto al reperto paesaggistico da sembrare veristico.

Non è però che l'attività pittorica dell'anziano artista sia stanca ripetizione di se stessa. Anzi, egli procede attraverso una serie di aggiustamenti successivi dei moduli compositivi e della sistemazione degli elementi intorno ai vari temi a cui abbiamo accennato all'inizio. E, in questo senso, la mostra ora aperta alla Comunale, segna uno dei cicli più fecondi e più felici degli ultimi anni. V'è persino una novità: gli uccellini variopinti incastonati nella verde cornice arborea. L'incredibile accostamento di tanti volatili, docili modelli al comando del pittore, fa pensare alla poesia del Pascoli, a un Paolo Uccello divenuto naturalista ottocentesco.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVA «VERIFICA» A UDINE SUL PIANO REGIONALE

Intesa fra i quattro del «centro-sinistra»

La Democrazia cristiana, il PRI e i due partiti socialisti hanno constatato la loro comune volontà di collaborazione

I partiti del centro-sinistra, divenuti quattro dopo la scissione socialista, hanno raggiunto ieri sera l'intesa, a Udine, per la prosecuzione della collaborazione in seno alla Giunta regionale.

Nel corso degli incontri per la verifica politico-programmatica e la continuazione della collaborazione alla Regione è stata constatata — si rileva — una concorde volontà anche per il futuro. Gli incontri di Udine a livello dei segretari regionali dei quattro partiti (D.C.-PSU-PSI e PRI) si sono dunque conclusi con una convergenza di valutazioni che dovrà ora essere avvallata dai comitati regionali dei quattro partiti. Alla riunione conclusiva hanno preso parte il presidente della Giunta regionale Berzanti, nonché in rappresentanza della D.C. Tonutti e Del Gobbo; per il PSU Lonza e Dal Mas; per il PSI Giacometti, Devetag, Pittoni e Del Lago; per il PRI Di Re.

Al termine della riunione non è stato emesso nessun comunicato ufficiale. Si è comunque appreso che i rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra hanno deciso unanimemente di continuare la politica fin qui seguita, ritenendo valido il programma che attualmente regge il governo regionale.

I rappresentanti dei quattro partiti si sono comunque lasciati, con l'accordo che ciascuno — come si è detto — sottoporrà all'essemblea del proprio partito la ratifica delle decisioni prese nella riunione di ieri. Tutti, comunque, sono stati unanimi nel riconoscere al Governo della Regione il merito di aver cercato in tutte le maniere di venire incontro alle attese dei lavoratori e di aderire, per quanto è possibile, a tutte le richieste sindacali fatte in questi ultimi tempi. Come è noto, infatti, la seduta di ieri segue quella avvenuta due settimane fa, che verteva sullo stesso tema e che era stata temporaneamente rimandata in seguito alla proclamazione dello sciopero generale regionale del 9 ottobre scorso.

Anche sul piano locale, intanto, si profila, con la nuova settimana la ripresa dell'attività politica, sia a livello di segreteria che a livello di capigruppo dei vari schieramenti politici per la riapertura dei lavori al Consiglio comunale.

E' forse opportuno premettere che le discussioni prettamente politiche non influiranno sulla ripresa dei lavori consiliari e sul loro normale svolgimento. L'attività politica locale sarà infatti caratterizzata da una verifica degli accordi di centro-sinistra sotto il profilo squisitamente politico fra i cinque partiti interessati alla formula (al Comune l'appoggio al centro-sinistra è dato oltre che dai quattro partiti già indicati nel quadro regionale anche dalla Unione slovena) e da una predisposizione programmatica dei lavori del Consiglio comunale. Saranno questi ultimi a formare oggetto della riunione fissata per domani, a mezzogiorno, fra i capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio. Anzitutto i capigruppo concorderanno la ripresa dell'attività e fisseranno la data di inizio dei lavori, comunque entro il mese corrente. Interverranno poi accordi sul calendario dei lavori stessi e sul numero delle sedute per settimana. Appare molto probabile che si deciderà, per il momento, di convocare il Consiglio non più di una volta alla settimana.

Va sottolineato che con questa settimana si avranno riunioni a livello di commissione al Comune per snellire il programma di lavoro. In altre parole il Consiglio sarà chiamato a ratificare numerose delibere sulle quali è già intervenuto un accordo in sede di commissione e ciò consentirà un sensibile risparmio di tempo al Consiglio che sarà chiamato ad impegnarsi su problemi di maggior rilievo.

Nella stessa giornata di domani si avrà a Palazzo Diana, sede della segreteria provinciale della D.C., un incontro prettamente politico. La riunione è fissata per le 18, su invito del segretario provinciale della D. C. Coloni. Vi interverranno i rappresentanti del PSU, del PSI, del PRI e dell'US. All'ordine del giorno la «verifica» dell'accordo di centro - sinistra in sede esclusivamente politica. Cosa significa questa distinzione in termini? Significa che oggetto delle discussioni saranno le posizioni politiche dei cinque partiti e la verifica delle loro coincidenze, ma non saranno toccati temi che riguardino i programmi d'amministrazione comunale e il proseguimento del loro sviluppo. E' possibile che questi argomenti possano essere affrontati invece in una successiva riunione. E' logico d'altronde che tema principe della discussione politica saranno i punti di contatto o di frattura fra il PSU e il PSI, alla luce della differenziazione politica clamorosamente esplosa a livello nazionale e i suoi inevitabili riflessi sul piano locale. In pratica la ricerca di una coesistenza fra PSU e PSI nel quadro della politica locale, come già si è manifestata a livello regionale.

Il consiglio direttivo dell'Ente zona industriale

L'avv. Giacomo Sacerdoti è stato riconfermato alla presidenza dell'Ente zona industriale di Trieste: la decisione è contenuta nel provvedimento del Commissario di Governo, Cappellini, il quale ha proceduto alla ricostituzione del consiglio direttivo dell'ente stesso, a seguito della trasformazione dell'Ente porto industriale in Ente zona industriale.

Il decreto nomina anche i vari componenti il direttivo, che ha subito sostanziali modifiche rispetto al precedente. Ecco i nuovi nominativi: dott. Carlo Pino (Commissariato di Governo); cap. Pietro Duva, Fulvio Cernigoi e dott. Arturo Paschi (Ente Regione); avv. Manlio Cecovini (Prefettura); dott. Giovanni Barbera (Intendenza di finanza); ing. Gianni Pellegrineschi (Genio civile); ing. Franco Finzi (Genio civile - Ufficio opere marittime); ing. Felice Fait (Ferrovie); ing. Salvatore Benedettini (ANAS); avv. Mario Schivi (Provincia); Ennio Antonini (Comune); Gastone Millo (Comune di Muggia); Dusan Lovriha (Comune San Dorligo); ing. Plinio Stuparich (Camera di commercio); dott. Mario Franzil (Ente porto); dott. Alfredo Grippo Belfi (Associazione industriali); ing. Bruno Umani (Piccole e medie industrie); dott. Silvio Alesani (Associazione artigiani); dott. Arduino Colombo, Giuseppe Gosdan (CISL); Albino Gerli e Mario Criscenti (CGIL); dott. Carlo Fabricci (CCdL).

La durata del nuovo consiglio direttivo è di tre anni.

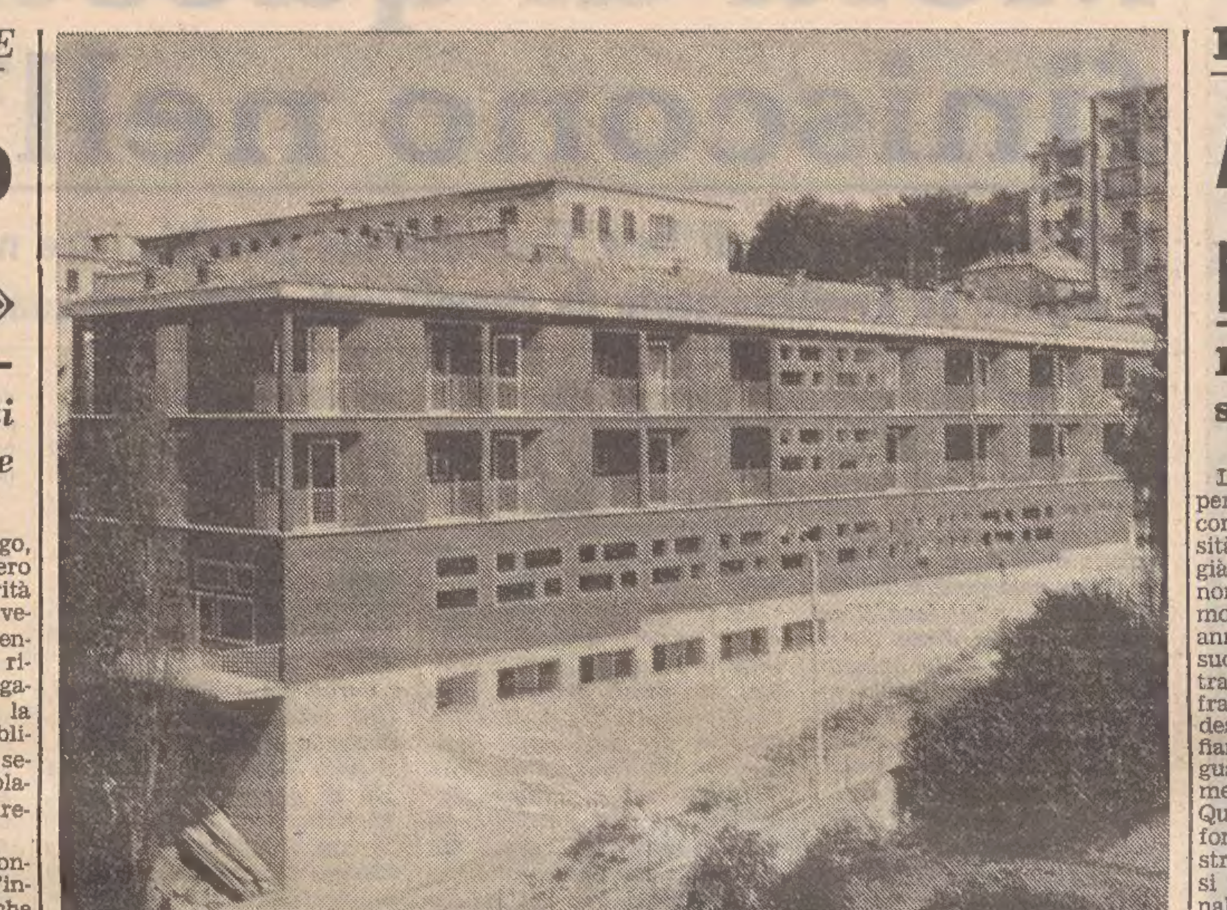
In atto la procedura di nomina

Un Console onorario di Francia a Trieste

Apprendiamo che il Governo francese ha intenzione di colmare quanto prima il vuoto che si è creato a Trieste con la scomparsa dell'agente consolare Pierre Ragazzi: è attualmente in atto infatti, la procedura di nomina di un console onorario di Francia nella nostra città.

La notizia è stata resa nota a seguito di una interrogazione al Sindaco del consigliere comunale avv. Daniele Morpurgo, nella quale chiedeva se fossero state interessate le autorità francesi affinché a Trieste venisse nominato un rappresentante consolare che potesse ristabilire quel tradizionale legame diplomatico che unisce la nostra città all'amica Repubblica ormai a Trieste da due secoli: la rappresentanza consolare francese data infatti dal remoto 22 maggio 1769.

Il Sindaco Spaccini, rispondendo affermativamente all'interrogazione, ha reso noto che la nomina di un console onorario di Francia a Trieste avverrà non appena i due Governi avranno raggiunto un accordo in merito.



(Foto Pozzar)

Parziale visione del nuovo edificio che sorge nell'ambito dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e che ospita la scuola-convitto per allieve infermiere. Sarà inaugurato il 23 ottobre

I LAVORI DAL 23 OTTOBRE NELLA NOSTRA CITTA'

Ripamonti al congresso di chirurgia pediatrica

Con il Ministro della Sanità parteciperanno illustri clinici provenienti da ogni parte d'Italia - Dichiarazioni del prof. Marass

Il Ministro della Sanità, sen. Camillo Ripamonti, sarà il 23 ottobre a Trieste per presenziare all'inaugurazione del settimo congresso nazionale della Società italiana di chirurgia pediatrica. L'assise medica si terrà nel nuovo edificio della scuola-convitto dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, e si snoderà attraverso tre giornate dense di relazioni e di interventi sul tema della chirurgia dell'esofago.

L'importanza e l'interesse vastissimi che accompagnano questo congresso — al quale parteciperà oltre un centinaio di studiosi italiani e stranieri (specialmente jugoslavi) — ci sono stati illustrati dal direttore scientifico e sanitario prof. Isidoro Marass, il quale ha sottolineato la scelta del tema. Un argomento — ha detto — di notevole interesse e attualità, constatata l'alta percentuale di malformazioni dell'esofago, le cui conseguenze, se il male non viene aggredito e annullato nel suo sorgere, possono rivelarsi gravissime. Si ha, infatti, impossibilità di alimentazione, per cui si rivela necessario intervenire immediatamente con atti chirurgci riparatori; e al «Burlo Garolofo» esiste un reparto specializzato di chirurgia pediatrica diretto dal prof. Walter Galluzzi. Le finalità del convegno, quindi, sono ben precise: conoscere le esperienze dei vari studiosi in questo campo tanto delicato, in cui si concretano interventi delicati ed estremamente complessi.

Ai lavori dell'assise medica terranno relazioni numerosi chirurghi nel settore della pediatra, provenienti in particolare da Bari, Napoli, Firenze, Bologna, Genova, Roma, Milano, Torino, Varese, Livorno; della nostra regione figurano in programma gli interventi dei dottori Tedeschi di Pordenone, Zilli e Pamich di Monfalcone. Sabato 25 ottobre, ultima giornata del convegno, si terranno la seduta amministrativa e l'assemblea dei soci della Società italiana di chirurgia pediatrica.

La presenza del Ministro Ripamonti a Trieste va posta in relazione anche con l'inaugurazione del nuovo edificio che ospita la scuola-convitto professionale per vigilatrici d'infanzia annessa all'istituto, nella cui aula magna si svolgeranno i lavori. Si tratta di un nuovo fabbricato che sorge alla sinistra dell'ingresso, il cui costo ascende a 200 milioni di lire, reperiti con mutui propri e contributi del Commissariato di Governo e dell'Ente Regione. La moderna costruzione ospita 52 stanze che accoglieranno altrettante allieve infermiere; la aula magna, mezzi audiovisivi, l'impianto televisivo a circuito interno collegato con la sala operatoria (che servirà anche per gli studenti di medicina). La scuola, quindi, è dotata di tutte le attrezzature necessarie ad un insegnamento moderno e ad alto livello.

L'istituto per l'infanzia di via dell'Istria tende comunque ad ampliarsi e potenziarsi ulteriormente. Quella amministrazione ospedaliera, infatti, sta per stipulare un mutuo di 1 miliardo e 280 milioni di lire, sul quale la Regione interverrà con il 5 per cento, per venti anni, per il suo ammortamento. Questo grosso importo servirà a creare un padiglione aggiunto di medicina sociale, alla sistemazione del quarto piano per 114 nuovi posti-letto, alla sopraelevazione per costruire un moderno reparto paganti, al rinnovo completo del padiglione cronici e cerebropatici, nonché alla costruzione del nuovo padiglione infettivi.

Come ha ricordato recentemente il presidente del consiglio di amministrazione, ing. Ernesto Sospisio, il mese prossimo inizierà l'attività l'istituto di clinica pediatrica. Si è invece provveduto a sopprimere la terza divisione, che ricoverava bambini affetti da t.b.c., data la scarsissima incidenza della malattia nelle età pediatriche, trasformandola in una sezione annessa alla prima divisione.

L'attività dell'astanteria e del pronto soccorso è stata adeguatamente potenziata, per cui attualmente il «Burlo Garofolo» può contare su un servizio di guardia pediatrica e chirurgia permanente, mentre con il prossimo completamento del centro di rianimazione si provvederà pure a istituire il servizio di guardia anestesiologica.

Incontro di insegnanti di Trieste e dell'Istria

Sotto gli auspici della Federazione nazionale insegnanti scuole medie, sezione di Trieste, sabato pomeriggio, nella biblioteca del Liceo scientifico «G. Oberdan», si è tenuto un incontro di un gruppo di presidi e professori di Trieste e Gorizia con alcuni colleghi delle scuole con lingua di insegnamento italiana operanti a Capodistria, Rovigno, Pola e Fiume.

La riunione aveva lo scopo di realizzare uno scambio di informazioni sui metodi e i sistemi adottati, secondo gli ordinamenti rispettivamente italiano e jugoslavo, per l'effettuazione degli esami di maturità, i quali, come da noi sono stati recentemente riformati, suscitando consensi e perplessità di vario genere, così hanno subito negli ultimi anni anche nella vicina Repubblica numerose progressive innovazioni e modificazioni.

L'incontro è stato indubbiamente molto fruttuoso, in quanto ha permesso ai partecipanti delle due parti di venire a conoscenza di esperienze diverse, tutte comunque tendenti al fine di un miglioramento delle istituzioni scolastiche, in particolare nel momento delicato della conclusione degli studi medio-superiori.

Al termine dei lavori, svoltisi in un clima di grande cordialità, i convenuti hanno deciso di organizzare periodicamente altri contatti informativi sui diversi problemi interessanti la scuola.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Callisto — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 10.07 e tramonta alle 18.35.

Ieri: temperatura massima 22,9, minima 15,3; pressione mb. 1017,5 in aumento; umidità 74 per cento; temperatura del mare 19,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm. 53 e alle 23.35 con cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 4.05 con cm. 25 e alle 17.05 con cm. 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.50 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 4.35 con cm. 17 e alle 17.50 con cm. 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

TERZA EDIZIONE DEL PREMIO DEI CRONISTI

ASSEGNATO A LEONOR FINI IL SAN GIUSTO D'ORO 1969

La famosissima pittrice verrà a Trieste per la consegna della simbolica statuetta



Per la prima volta dalla sua istituzione ad opera del Gruppo giuliano cronisti, il «San Giusto d'oro» è stato assegnato ad una donna. Per quest'anno, infatti, la statuina dorata riproducente il Patrono di Trieste, opera dello scultore concittadino Tristano Alberti, è attribuita alla pittrice di fama internazionale Leonor Fini.

Come noto, il «San Giusto d'oro» — che vuol ricordare un triestino insegne che abbia conferito prestigio alla città e alla sua gente in Italia o all'estero — era stato assegnato nelle due precedenti edizioni rispettivamente al chirurgo prof. Pietro Valdoni e all'archeologo prof. Doro Levi. La decisione è scaturita a seguito di un referendum indetto fra tutti i componenti il Gruppo giuliano cronisti.

Anche se nata, per circostanze familiari, a Buenos Aires, Leonor Fini si è considerata sempre e soprattutto triestina. E' giunta nella città di San Giusto con la mamma, signora Malvina, triestinissima, che aveva appena dieci mesi; e qui è vissuta ininterrotamente fino all'età di diciott'anni, frequentando le scuole elementari e il Liceo femminile. Quindi si è trasferita a Milano, dove ha continuato gli studi dedicandosi, ancora negli anni verdi, alla pittura per puro istinto, grazie ad un'eccezionale predisposizione che le ha permesso di fare a meno di veri e propri maestri. Cinque anni dopo Leonor Fini si trasferiva nella capitale francese: e qui le sue eccezionali doti artistiche dovevano ben presto portarla in primissima linea nell'ambiente dei giovani pittori.

Considerata tra i dieci maggiori pittori contemporanei — lei, unica donna — si è acquistata una fama e una notorietà che la pongono al vertice del mondo dell'arte, veramente su scala internazionale. Di recente una grande casa editrice di Losanna ha pubblicato un volume con la riproduzione delle sue opere, privilegio di ben pochi pittori del nostro tempo. A Colonia, il 23 ottobre, s'inaugurerà una sua personale, mentre si sta preparando una grande mostra a Tokio, dedicata a lei, a Chagall e al grande Fujita. In Germania, inoltre, si sta compilando un grosso studio in tre volumi sulla sua pittura. A Parigi ha illustrato splendide edizioni dei «Fiori del male» di Baudelaire, dell'«Otello» e di altri testi famosi; dal direttore del Teatro dell'Opera, George Auric, ha avuto l'ambito incarico di realizzare l'ammiratissima scenografia del «Tannhäuser» di Wagner. Sue applaudite creazioni sono anche gli scenari per la Comédie Française, il Vieux Colombier, per Pitoeff, e per lavori di Pirandello, De Musset e di Génét. Molto significativa, inoltre, appare la decisione della Televisione francese di dedicare a lei la sua prima trasmissione a colori.

Questa, in brevissime linee, è Leonor Fini artista. Ma Leonor Fini ama considerarsi soprattutto triestina. Memore dell'infanzia e della prima giovinezza trascorse a Trieste, ha sempre riconosciuto, anche nelle sue biografie e nelle interviste, di dovere all'ambiente intellettuale triestino la decisiva formazione della sua personalità artistica, maturata nel clima di Joyce, di Svevo e di Saba. E' innamorata del nostro mare e del nostro Carso, e di questo suo amore vuol rendere partecipi artisti e letterati parigini, che accompagna nella nostra città e ne rivela loro le intime bellezze. Era doveroso, quindi, rendere atto a Leonor Fini della sua fedeltà alla città di San Giusto, assegnandole l'«Oscar della triestinità».

La grande pittrice arriverà nella nostra città il 27 ottobre, proveniente direttamente da Colonia, per ricevere qualche giorno dopo dai cronisti triestini la significativa statuina.

POTENZIAMENTO DEL FAMOSO ISTITUTO

All'Università nuovi corsi per la «Scuola interpreti»

L'italiano lingua fondamentale per tutti gli studenti stranieri - Insegnamento complementare del serbo-croato

La Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università, Scuola che Jean Herbert già capo interprete dell'ONU non esitò a definire «di fama mondiale», vede con il nuovo anno accademico potenziati i suoi corsi speciali. Infatti ai tradizionali corsi di lingua francese, inglese, tedesca, olandese, russa e spagnola, si affiancheranno ora i corsi di lingua serbo-croata (solo complementare) e di lingua italiana. Quest'ultimo insegnamento è fondamentale per gli studenti stranieri. La frequenza ai corsi di studenti di diversa nazionalità, soprattutto tedeschi, inglesi, olandesi, francesi, jugoslavi o addirittura di altri continenti, ha determinato l'istituzione del corso di lingua italiana. Già i primi stranieri hanno presentato domanda d'iscrizione ai corsi. Le iscrizioni, per tutti gli studenti, restano aperte fino al 20 ottobre.

L'importanza e i meriti della Scuola, i cui primi corsi risalgono al 1954, hanno trovato conferma nei riconoscimenti di autorità nazionali estere che per i loro alti incarichi hanno avuto modo di apprezzare particolarmente le qualità professionali dei diplomati della Scuola triestina. Del resto lo sviluppo delle organizzazioni internazionali e il numero sempre crescente di congressi, convegni e conferenze a livello plurinazionale hanno dischiuso ad interpreti e traduttori nuove e insospettate possibilità di lavoro e, d'altra parte, hanno provocato una richiesta sempre più ampia di personale preparato a questi compiti. Inoltre la Scuola offre agli studenti anche di altre facoltà la possibilità di approfondire le conoscenze linguistiche oggi indispensabili in qualsiasi professione o carriera scientifica.

I corsi di lingue per traduttori e interpreti furono creati dall'Università di Trieste fin dal 1954 presso l'Istituto di lingue straniere moderne. Con questa iniziativa si intendeva ovviare alla carenza, sempre più sensibile nel nostro Paese, di personale specializzato nella traduzione. L'istituto fu eretto a scuola di lingue moderne ed è attualmente l'unico in Italia a livello universitario. Attuale direttore è il prof. Claudio Calzolari.

La durata del corso degli studi per il conseguimento di diploma di «traduttore-interprete» è di un triennio. Dopo due anni di corso e il superamento dei prescritti esami di profitto, la Scuola rilascia un attestato di «traduttore-corrispondente» per la lingua fondamentale, con menzione delle lingue complementari studiate.

Dopo un ulteriore anno di corso, il superamento dei prescritti esami di profitto e degli esami finali, la Scuola rilascia il diploma di «traduttore-interprete» per la lingua fondamentale, con menzione delle complementari. Ai candidati che nelle prove finali raggiungono una media complessiva di nove decimi dei voti di cui la commissione esaminatrice dispone viene rilasciato il diploma con la specificazione di «interprete di conferenze». Gli attestati e i diplomi hanno valore in tutti i concorsi nei quali vengano espressamente richiesti tali titoli.

Alla Scuola sono ammessi coloro i quali posseggono un titolo finale di studio di scuola media superiore valido per l'iscrizione ad una facoltà universitaria e superino l'esame di ammissione al corso prescelto. Quest'anno gli esami di ammissione si terranno il 27 ottobre.

Resta da ricordare che le lezioni alla Scuola di lingue sono integrate da esercitazioni pratiche durante le quali vengono impiegati i più moderni mezzi audiovisivi.

La commissione interna del Lloyd Triestino

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna del Lloyd Triestino hanno avuto i seguenti risultati: personale amministrativo: lista Federsindan voti 190; lista unitaria (FILM-CISL, FILM-CGIL, UIM-UIL) 67; personale operaio: lista unitaria voti 23. Pertanto la commissione aziendale interna per il prossimo biennio risulta composta da tre membri della Federsindan (dottori Cariello e Romanelli e rag. Meula), e da due membri della lista unitaria, uno dei quali operaio (Marrone e Bernobini).

UN FENOMENO DELLA NOSTRA EPOCA

Mare inquinato: analisi e dibattito

Oggi al Circolo della cultura e delle arti il convegno promosso dalla Esso Standard

Inquinamento del mare: un tema affascinante, attuale, di estremo interesse. Un tema, soprattutto, che va affrontato proprio per poter trovare quelle soluzioni che si impongono in una materia così delicata. La Esso Standard Italiana, pienamente cosciente della vastità del problema, ha indetto per questa sera, con inizio alle 18.30 al Circolo cultura e arti, un dibattito che si presenta estremamente interessante sotto ogni aspetto, e al quale interverranno esperti altamente qualificati, i quali esporranno la materia in modo da chiarire finalmente un problema che si presenta in ogni stagione dell'anno sulle spiagge italiane, e naturalmente in particolar modo nei mesi estivi. Ecco: è proprio questo lo scopo precipuo della manifestazione. Indagare i vari aspetti della questione e informare l'opinione pubblica, gli operatori e le autorità interessate sullo stato delle ricerche e dei programmi intrapresi sull'inquinamento del mare, in particolare da idrocarburi.

L'argomento sarà introdotto dal dott. Franco Autelli, consigliere di amministrazione della Esso Standard Italiana, al quale seguiranno le relazioni del prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, e del prof. Elvezio Ghirardelli, ordinario di biologia presso la stessa Università.

Il prof. Majori — a quanto è dato di sapere — rileverà soprattutto che le cause di inquinamento delle acque marine sono oggi numerose e diverse; esse, infatti, non si limitano purtroppo agli idrocarburi, ma si estendono agli scarichi di vario genere, che spesso ne costituiscono addirittura la parte maggiore. Molto interessante apparirà anche l'intervento del prof. Ghirardelli, che punterà in modo particolare a illustrare le diversità ambientali le quali rendono impossibile qualificare in modo univoco il fenomeno dell'inquinamento, che di conseguenza può presentare caratteri diversi secondo, appunto, le diverse ubicazioni.

A sua volta il comandante Alberto Allievi, della Direzione trasporti marittimi della Esso, sottolineerà l'esigenza di una collaborazione fra tutti gli operatori e le autorità interessate, al fine di combattere in modo efficace il gravissimo fenomeno, auspicando tra l'altro l'aggiornamento della legislazione in materia secondo le più recenti convenzioni internazionali.

PANICO MA NESSUN GRAVE DANNO ALLE PERSONE

UN TRAM DELLA LINEA 9 CARBONIZZATO IN VIA GIULIA

Solo il bigliettaio è rimasto ustionato a una mano



Un cortocircuito ha trasformato una vettura tranviaria della linea «9» in una torcia ardente prima e in un tizzone poi: il gigantesco falò le cui fiamme hanno superato il tetto della vicina birreria Dreher e raggiunto i cavi elettrici della linea area, è avvenuto ieri sera alle 21 in via Giulia.

Molta paura tra i numerosi passeggeri che affollavano la vettura tranviaria diretta verso il capolinea di San Giovanni ma, per fortuna nessun ferito grazie al sangue freddo dimostrato dal manovratore (nella foto) e dal bigliettario Felice Luisa (47 anni, via delle Cave 6) il quale è rimasto ustionato alla mano sinistra nell'azionare il freno a mano d'emergenza.

Il fuoco ha distrutto completamente il tram e il calore ha danneggiato la vernice di tre autovetture in sosta sul lato destro della carreggiata. L'incidente, che ha fatto accorrere vigili del fuoco, agenti della Volante e carabinieri, ha paralizzato per mezz'ora il traffico.

Come è avvenuta la disgrazia? Ce lo racconta lo stesso manovratore della vettura tranviaria, Guido Trani (29 anni, via Giulia 26): «Avevo appena spento il lampeggiatore che noi azioniamo sempre ad ogni curva, quando mi sono accorto che una fiammata si era sviluppata nella macchina, davanti a me. Ho bloccato subito ed ho aperto le portiere dicendo a tutti di scendere. Nello stesso tempo ho afferrato l'estintore ed ho cercato di coprire con la schiuma le fiamme. Il biglietaio ha fatto altrettanto. Ma il fuoco si è sviluppato troppo rapidamente e gli estintori erano ormai vuoti». Le fiamme si sono propagate infatti a tutta la vettura, avvolgendola.

Da un bar vicino è stato telefonato ai vigili del fuoco e alla polizia. L'appuntato Milani e la guardia Bastianini della Volante hanno aiutato i vigili del fuoco compiendo servizio d'ordine pubblico e di viabilità.

La finestra murata fa desistere i ladri

Una finestra murata dietro le persiane e grosse sbarre fissate nel riquadro della finestra accanto, hanno fatto desistere gli ignoti ladri a compiere il furto nel negozio di generi almentari di via Orlandini 37/C, di proprietà dell'esercente Caporal abitante in via D'Alviano 86/2.

Il tentativo di furto è stato scoperto all'alba di ieri dalla guardia notturna Antonio Zugan della «Sorveglianza triestina» che stava compiendo il suo regolare giro di ronda lungo la via Orlandini, dove ha numerosi esercizi pubblici da sorvegliare. Nel passare accanto al negozio di alimentari, Antonio Zugan ha notato che le imposte in legno apparivano strappate dalla loro sede. Ignoti ladri, con un «piede di porco» avevano forzato le persiane allo scopo di penetrare nel negozio. Quando hanno finito il «lavoro» si sono però accorti che la loro era una fatica inutile. Una finestra, come abbiamo detto, era cieca e l'altra era ben protetta. Il metronotte ha informato del fatto la Volante e una pattuglia è accorsa sul posto. Gli agenti hanno accertato che non era avvenuto nessun furto, per cui hanno redatto una relazione di servizio per i colleghi del commissariato competente per territorio.

A segno è andato invece il colpo che ignoti hanno compiuto in via Ariosto 3, negli uffici di amministrazione e di direzione dell'impresa edile dei fratelli Gregozatti. Il furto è stato perpetrato tra le 19.30 di sabato e le 19.30 di domenica. Nello spazio di queste 24 ore i mariuoli hanno forzato la porta d'ingresso degli uffici ed hanno perquisito a fondo le scrivanie dell'amministrazione e della direzione. Ogni cassetto chiuso è stato forzato: molto danno per un bottino di sole 40 mila lire.

STATO CIVILE

12 e 13 ottobre

MORTI: Humar Mercede a. 65; Bizjak Anna a. 56; Arcangeli Mondo a. 78; Gottardis in Orlando Vitalina a. 77; Grzetic ved. Lorenzi Maria a. 73; Valussi Giovanni a. 71; Bassanese in Pococo Maria a. 82; Allermann Oskar a. 64; Baldini ved. Cuschiè Carolina a. 75; Cocco Antonino a. 84; Princivalli Iria a. 65; Bencich ved. Kovacich Giuseppina a. 79; Opassi Antonio a. 77; Pavlic Lorenzo a. 71; Serdi Rodolfo a. 67.

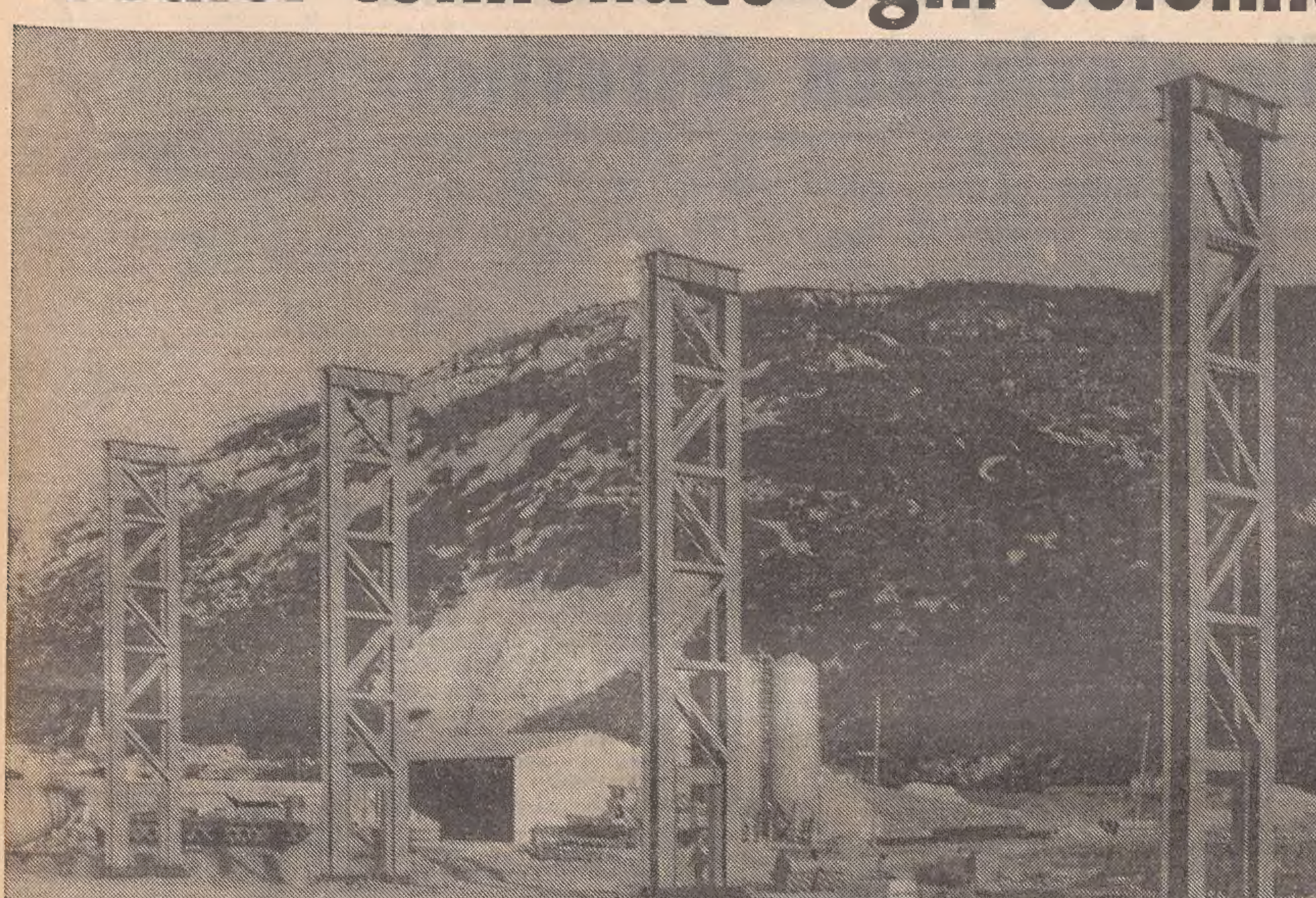
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IN QUESTO PUNTO IL «CUORE» DELLA GRANDI MOTORI TRIESTE

Tredici tonnellate ogni colonna



(«Giornalfoto»)

Sembrano toccare e addirittura superare le colline circostanti, nella zona di San Dorligo della Valle, proiettate come sono verso il cielo: è un effetto ottico, naturalmente, ma l'impressione rimane, a testimoniare quasi la grandezza e la vastità di quello che sarà il moderno stabilimento della GMT.

Si è iniziato in questi giorni — con lieve anticipo sui tempi previsti — a montare le colonne, alte quindici metri e del peso di oltre tredici tonnellate ciascuna; sopra di esse saranno sistemate le travi di corsa dei carri-ponte. Si tratta, più precisamente, del capannone che ospiterà il reparto cosiddetto delle «grandi lavorazioni», costituito da due sezioni: quella del premontaggio e quella del montaggio. In altri termini, si tratterà del cuore dello stabilimento, in quanto ospiterà una quantità imponente di macchinari, dove in sostanza nasceranno i motori. In questo edificio funzionerà anche una grande sala prove, dove i motori saranno sperimentati e subiranno gli indispensabili collaudi, le rettifiche e ogni altro lavoro di completamento prima della consegna.

Si è badato naturalmente a far sorgere l'enorme padiglione su un terreno particolarmente roccioso, in quanto le vibrazioni dei grossi motori in moto e lo spostamento delle pesanti gru richiedono una particolare solidità del fabbricato.

NEL CORSO DELLA CONFERENZA DI SIRMIONE

Autolinee confermate per la nostra regione

Nel corso dei lavori della ventunesima conferenza riguardante gli autoservizi in concessione, svoltasi a Sirmione, sono state tra l'altro esaminate le richieste avanzate dalla Liguria, dal Piemonte, dalla Valle d'Aosta, dalla Sardegna, dalla Sicilia, dal Trentino - Alto Adige e dal Friuli - Venezia Giulia circa il rinnovo e l'istituzione di nuove linee. Relatore per la nostra Regione è stato l'ing. Balsamo, dell'Ispettorato della motorizzazione civile, che ha chiesto e ottenuto il rinnovo di due linee annuali e sedici estive per un totale di 4.233 chilometri.

Si tratta delle seguenti linee di interesse regionale e interregionale: Trieste - Auronzo - Misurina; Trieste - Cortina; Trieste - Ortisei; Trieste - Canazei; Grado - Venezia; Gorizia - Udine - Abano Terme - Salsomaggiore; Tolmezzo - Lorenzago; Monte Croce Comelico - Misurina - Lorenzago - Tolmezzo; Ampezzo - Pieve di Cadore - Cortina - Passo Falzarego - Pordoi - Passo Sella - Campolongo - Ampezzo; Tolmezzo - Sappada - Misurina - Cortina - Pieve - Sappada - Tolmezzo; Trieste - Fusine Laghi; giro della città di Trieste; Trieste - Monte Grisa - Trieste; giro della Regione, Lignano - Aquileia - Trieste - Lignano; Grado - Udine - Cividale - Tricesimo - Grado.

In seguito poi alla decisione del Ministro dei Trasporti di abolire il divieto, per gli operatori economici del settore, di presentare richieste di concessioni di autoservizi con percorrenza sulle autostrade, è stata presa in considerazione, anche in sede locale, la possibilità di instradare alcune linee regionali, per i tratti interessati, sull'autostrada Trieste - Mestre, quando quest'ultima sarà ultimata. E' molto probabile quindi che, per il prossimo anno, alcuni autoservizi possano contare su una maggiore rapidità dei collegamenti

Computo per la pensione del servizio militare

L'Istituto nazionale di assistenza sociale — Patronato della CISL — informa tutti i lavoratori che sono andati in pensione prima dell'entrata in vigore della Legge n. 153 del 30 agosto 1969, che la stessa legge considererà utile — a domanda — tutto il periodo di servizio militare svolto, sia di leva che di richiamo, e che prima non veniva considerato (guerra di Africa, di Spagna ecc.).

Invita pertanto tutti i pensionati interessati a presentarsi presso gli uffici di via San Nicolò 27 (primo piano) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, per ulteriori chiarimenti e per la istruzione delle pratiche.

I GUAI MODERNI DELLA VITA IN CITTÀ

Quando è un'impresa uscire dal posteggio

Per ripicca un giovane non vuol «fare la cortesia» e ne nasce un parapiglia sedato dalla «Volante»

I parcheggi sono pochi, anche in periferia; e allora capita di posteggiare le macchine una attaccata all'altra, con i paraurti che quasi si toccano o si toccano veramente. In questo caso si guadagna spazio, ma ovviamente si perde tempo quando si deve uscire. Bisogna infatti cercare il proprietario della macchina che si ha davanti o dietro e pregarlo di spostarla di qualche centimetro almeno. Quando tutto va bene in una decina di minuti il problema è risolto; ma, in caso contrario, può succedere di tutto. Anche che volino parole non irreprensibili, e magari pugni e schiaffi; e che si faccia accorrere la Volante.

Sono scene sempre più frequenti, e una ne è accaduta anche ieri mattina, alle 9.30, in via Flavia, sul posteggio antistante la trattoria al numero 78, protagonisti la titolare dell'osteria, suo marito e il proprietario dell'auto che occorreva spostare per permettere l'uscita della vettura parcheggiata accanto alla sua.

Scienziato Rende, di 47 anni, abitante in Borgo San Sergio, in via Busecchian 3, doveva andare in città con la propria macchina. Ma l'auto del vicino, il meccanico Luigi Bizzotto, di 26 anni, abitante nella stessa via Busecchian, impediva l'uscita. Il signor Rende ha chiamato l'automobilista e gli ha pregato di spostare la vettura. «Per tutta risposta — ha riferito poi il signor Rende alla polizia accorsa sul posto — mi sono buscato un diretto in pieno volto». Infatti — come ha detto la moglie dell'aggredito e come ha confermato lo stesso Bizzotto — è seguito un parapiglia, e sono stati infatti, gli agenti della Volante, al loro arrivo, a placarlo.

«Ho visto mio marito a terra — ha sottolineato la signora Rende — e sono accorsa in suo aiuto. Ma sono stata colpita anch'io con un pugno. Inoltre il Bizzotto mi ha strappato alcune ciocche di capelli».

Gli agenti della Volante hanno voluto sentire anche l'altra campana ed hanno interrogato il meccanico. Egli ha detto anzitutto di non aver voluto spostare la sua automobile perché altre volte il Rende non gli aveva fatto lo stesso favore. In più ha sostenuto di aver sferrato il pugno in quanto il Rende lo aveva aizzato con frasi offensive. Così aveva visto i «sorci verdi» ed aveva colpito. La signora? No, non l'aveva malmenata. L'aveva afferrata — è vero — per i capelli, ma solo per tenerla distante da sé e per impedirle di picchiarlo con il manico della scopa.

Marito e moglie, che presentavano contusioni e piccole ferite, hanno deciso di andare all'Ospedale per farsi rilasciare un referto medico e quindi sporgere querela. Della stessa idea è stato anche il Bizzotto, il quale presenterà anche lui — ha annunciato — una querela. Gli agenti della Volante, visto che le acque erano ormai calme, sono tornati in Questura ed hanno redatto il verbale di prammatica.

Infermiera ferita nello scontro di due auto

In via Slataper, all'incrocio con la via Paduina, due automobili si sono scontrate ed una persona, l'infermiera Anna Bosich, di 42 anni, abitante in via Verniellis 68, è rimasta leggermente ferita.

L'incidente è avvenuto quando la Bosich, alla guida della propria «Fiat 500», targata TS 105090, stava percorrendo la via Slataper diretta verso la via Rossetti. All'angolo è entrata in collisione con l'Autobianchi targata TS 117799, sbucata dalla laterale di sinistra e guidata dal dott. Ferdinando Ceretti, di 45 anni, abitante in piazza Benco 4. In seguito all'urto la conducente della «Cinquecento» ha battuto il capo contro il parabrezza, riportando una contusione alla parte sinistra della fronte. Da sola la signora si è recata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni. I rilievi dello scontro sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

«Chiamo la polizia!» e l'ubriaco se ne va

«Polizia» è stata la parola magica che ha messo in fuga un ubriaco insolente e molesto che era entrato l'altra sera nella trattoria di via Vespucci 12. La paura degli agenti è stata così forte che l'ubriaco, fuggendo, ha mollato per terra, nel locale, il coltello a serramanico che aveva con sé.

Il fatto è accaduto, come abbiamo detto in via Vespucci. L'oste, Enrico Riziteili, di trenta anni, abitante in via Damiano Chiesa 13, ha visto entrare nel locale l'uomo e lo ha subito inquadrato bene: era una persona poco raccomandabile. Barcollando lo sconosciuto si è avvicinato al banco di mescita ed ha preteso da bere. Dapprima l'esercente ha finto di non sentire, poi ha lasciato per un po' che l'uomo si sfogasse, sempre sperando che finisse con l'andarsene via. Ma la speranza fu vana. E' successo invece ciò che aveva temuto: l'ubriacone si è messo ad importunare i clienti.

E' stato allora che l'oste ha pronunciato la parola magica: «Ciamo la polizia» ha detto, e si è diretto verso il telefono, alzando il cornetto. E' bastata la parola per far gelare il sangue nelle vene allo sconosciuto che è uscito rapidamente dal locale liberandosi, come abbiamo detto, dell'arma che teneva in tasca.

L'esercente, temendo che l'uomo ritornasse indietro, ha fatto intervenire comunque la «Volante». Gli agenti, udito il racconto e sequestrato il coltello (dodici centimetri di lunghezza) hanno compiuto una battuta nella speranza di rintracciare l'ubriaco, ma la ricerca è stata infruttuosa.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi, previsto per oggi, 14 ottobre.

ARRIVI: mc. «A. Bennati» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Persia» (naz.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Sergio P.» (naz.); mn. «Sazani» (albanese); mn. «Orebic» (jug.); p.fo «T. Capano» (naz.); mn. «Al Hamim» (liban.); mn. «Astoria» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Charitas» (naz.); mn. «Rapido» (naz.); mn. «Krk» (jugosl.); mn. «Cegled» (ungh.); mn. «Palatino» (naz.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Teuta» (alb.); mn. «Moneo» (naz.); mn. «Palladio» (nazion.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Aquila» (liberiana).

UN'AMPIA SCELTA DI SPECIALIZZAZIONI

Vie aperte agli alunni dell'Istituto professionale

La particolarità del corso dedicato ai marconisti

L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Trieste si è assunto fin dal 1961 il compito didattico-sociale di preparare i giovani per inserirli in tutti i settori più vitali della vita lavorativa offrendo loro ampia possibilità di studio e quindi di immediato lavoro. A dimostrazione di quest'ultima asserzione sta il fatto che la quasi totalità dei qualificati negli anni precedenti dopo la breve durata del corso (3-4 anni), sono in attività lavorativa in settori inerenti alla loro specializzazione.

Particolare importanza è stata data alle professioni tecniche scientifiche, ai requisiti di capacità di ognuno degli iscritti, agli studi teorici e pratici impartiti, ai modi di vita cui si può aspirare nelle diverse professioni e alla soddisfazione morale, economica e sociale che ognuna di queste può dare.

L'Istituto, sebbene non di nuova costruzione, ma con la assicurazione che questa lacuna sarà quanto prima colmata, dispone nelle varie sezioni di aule specializzate, rispondenti alle esigenze professionali, e di attrezzature e impianti di prim'ordine di laboratorio e di officine tendenti a preparare i giovani non solo sul piano teorico ma soprattutto in campo professionale.

Consapevole dei compiti impegnativi ed importanti del mondo lavorativo di oggi in continua ascesa evolutiva, come anche della facilità di errore nelle scelte dell'indirizzo scolastico che compromette o ritarda l'inserimento all'esercizio nei diversi settori dell'economia nazionale ed europea, l'Istituto si preoccupa non solo della preparazione di base ma anche e soprattutto di impostare lo studio e la preparazione sulla personalità dell'individuo, orientando e inserendo i propri allievi verso quelle branche di specializzazione loro più idonee.

L'Istituto si articola nelle seguenti sezioni di qualifica ad ognuna delle quali corrisponde una professione: 1) sezione analisti chimici; 2) sezione odontotecnici; 3) sezione meccanici riparatori di autoveicoli; 4) sezione elettromeccanici d'auto; 5) sezione marconisti.

Quest'ultima sezione, la cui durata del corso è di tre anni, ha lo scopo di preparare gli allievi a superare l'esame presso il Ministero Poste e Telegrafi per conseguire il certificato internazionale di radiotelegrafista di prima classe.

La preparazione professionale degli alunni inizia già dal primo anno con esercitazioni pratiche di ricezione e trasmissione Morse, di laboratorio radio e marinaresche e con lo studio dell'elettrotecnica, radiotecnica, fisica, materie nautiche, completandosi poi al terzo anno con numerose uscite in mare sul natante corredato di stazione ricetrasmittente, in dotazione all'Istituto.

Queste uscite, in particolare, hanno lo scopo di temprare l'allievo, di abituarlo al lavoro e alla vita sul mare e gradatamente dargli quella sicurezza che dovrà essere la base della professione.

Queste uscite, la prtica R.T in aula, le numerose esercitazioni di laboratorio radio e la conoscenza approfondita delle norme radiotelegrafiche, completate da una seria preparazione umanistica e dalla conoscenza della lingua inglese sono garanzia per il conseguimento del brevetto e per una ottima formazione professionale del futuro ufficiale marconista.

Al termine del terzo corso l'allievo può perfezionare la sua preparazione con un ulteriore quarto corso di specializzazione serale al quale si possono iscrivere anche coloro che sono già in possesso di un certificato di radiotelegrafista e che intendono perfezionarsi o prepararsi per eventuali concorsi.

Il futuro marconista potrà trovare impiego a bordo delle navi mercantili oppure a terra, presso stazioni radiotelegrafiche.

Presso la segreteria dell'Istituto, in via Lazzaretto Vecchio 24 (telefono 68-488), i giovani possono richiedere informazioni dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

SEGNALAZIONI

Il Governo italiano per i profughi dall'Est

Da Roma il capo ufficio stampa e relazioni pubbliche dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) del Ministero dell'Interno, cortesemente ci scrive: «Illustre Direttore, ho letto con molto interesse l'articolo di Rodolfo Accerboni "Sono mille i profughi dell'Est nel villaggio della speranza" pubblicato dal suo giornale il 23 settembre scorso.

«Mentre desidero complimentarmi con il collega Accerboni per l'impostazione dell'interessante servizio, vorrei chiedere alla sua cortesia di far conoscere ai lettori del "Piccolo" che per tutti i profughi che richiedono asilo a Padriciano tutte le spese di mantenimento (alloggio, vitto, vestiario, assistenza sanitaria e farmaceutica, attività culturali ricreative e sportive, spese di trasferimento ecc.) — e non solo di questo Centro, ma anche di quelli di Latina e Capua — sono a totale carico del Governo italiano. Alle spese di mantenimento si devono aggiungere anche gli oneri di documentazione per l'emigrazione di quei profughi che vanno a stabilirsi in Australia, in Canadà e in Svezia.

«L'A.A.I., che gestisce i centri profughi spende annualmente, per conto del Governo italiano, una somma di circa un miliardo e mezzo di lire, compresa anche l'assistenza a favore dei profughi che risiedono fuori dei centri.

«Le sono molto grato per l'accoglienza che vorrà riservare a queste mie precisazioni, che ritengo sia giusto far conoscere anche perché si sappia in quale modo onorevole e concreto l'Italia asssolve ad un impegno di solidarietà umana assunto in sede internazionale. Dott. Arnoldo Farina».

Grazie per piazzale Rosmini

«Care "Segnalazioni", tramite vostro sarei lieto di poter ringraziare l'assessore comunale prof. Romano per l'auspicato e concesso divieto di transito dei motociclisti in piazzale Rosmini. Scrivo sicuro di interpretare i sentimenti dei condomini della zona e dei frequentatori del piazzale». Lettera firmata.

Non chiudere d'inverno l'ultimo «Topolino»

«Da quando era stato aperto il bagno Cedas di Barcola, fino a tre anni fa, molti malati bisognosi di cura elioterapica, e specialmente artritici, avevano la possibilità di frequentare detto bagno durante i mesi invernali. Demolito il bagno Cedas, i bagnanti muniti di regolare permesso avevano ottenuto di poter continuare la loro cura elioterapica invernale presso il primo "Topolino" di Barcola, sorvegliato con capacità e scrupolo dal custode Raffaele Predocely. Ora, essendo stato pensionato il signor Raffaele, si è diffusa la voce che il Comune voglia cogliere l'occasione per chiudere nei mesi invernali anche l'unico "Topolino" aperto durante tutto l'anno.

«Perché un servizio così necessario deve venir meno in una città di mare, tendente sempre più all'igiene? Perché si vuole togliere il beneficio del sole, unico medico non costoso, all'umanità sofferente? I bagnanti si augurano che la voce sia infondata e che da parte dell'assessore competente, al quale è già stata inoltrata domanda, venga detta al più presto una parola rassicurante.

«Vi preghiamo di pubblicare con tutta urgenza, perché pare che la decisione debba venir presa in settimana, e vorremmo che la nostra voce giungesse al Comune, grazie alle "Segnalazioni", in tempo utile. Vi siamo grati per l'ospitalità e speriamo di poter esprimere la nostra gratitudine, fra qualche giorno, anche all'assessore competente». Seguono 22 firme.

Ortopedia alla Maddalena

Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Alla Maddalena" della signora Lidia Rosmini, comparsa sul "Piccolo" del 9 ottobre, si ringrazia per i cortesi suggerimenti, dei quali sarà tenuto giusto conto con provvedimenti adeguati.

«Nello stesso tempo si precisa che la mancanza di certe attrezzature presso la piccola sezione di ortopedia della Maddalena dipendente dalla divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore, è dovuta alla provvisorietà della sezione stessa, tanto che fra breve tempo sarà abolita, grazie alla ristrutturazione, già in atto, della divisione ortopedica che potrà contenere un maggior numero di pazienti».

Sul problema delle firme per lasciare l'ospedale

«Sono un'allieva assistente sociale. Vi scrivo in riferimento alla segnalazione del 25 settembre "La firma per tornare dall'ospedale a casa", ed alla risposta "Quando occorre la firma per lasciare l'ospedale", apparsa il 3 ottobre.

«Desidererei avere una precisazione al riguardo. Durante il mio tirocinio professionale presso i locali Ospedali riuniti ho appreso che se la dimissione dall'ospedale avviene per richiesta dell'ammalato non ancora guarito, egli o il suo legale rappresentante devono "firmare" una dichiarazione che sollevi l'amministrazione ospedaliera da qualsiasi responsabilità (vedi R.D. 30.9.1938 n 1631, "Approvazione delle norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali"). Nella precisazione del direttore dell'Ospedale per ammalati lungodegenti di San Giovanni è detto che "la direzione esige la firma di un documento o da parte dei parenti o da parte dell'ammalato". Ora, mi chiedo, che cosa significa "o da parte dei parenti o da parte dell'ammalato"? Cioè, in base a che criterio viene richiesta la firma degli uni o dell'altro? Immagino che ciò sia previsto in un regolamento dell'ospedale in questione.

«Non credo d'altronde, con questa mia domanda di precisazione, forse un po' pignola, di uscire dalla questione posta dalla persona che riferiva la spiacevole esperienza della sua conoscente: cioè, perché in quel caso — e forse anche in altri, sembra lasciar intendere la risposta — si è chiesta tale firma ai parenti? Mi sembra infatti che la situazione di una persona ricoverata all'ospedale per lungodegenti non possa in alcun modo essere assimilata a quella di una ricoverata all'ospedale psichiatrico: anche legalmente non può venir negato il diritto di decidere di se stessa, anche se sono i parenti ad "insistere" per la dimissione contro il parere dei medici o se la persona degente potrebbe poi trovarsi priva di assistenza a domicilio. Tale diritto del resto è riconosciuto e rispettato all'ospedale civile, dove è il paziente stesso, in tutti i casi, e non i parenti, a prendersi la responsabilità delle proprie dimissioni se non approvate dal personale sanitario.

«Poiché credo che anche altri si siano posti il mio stesso quesito, vi ringrazio sin d'ora della pubblicazione di questa mia nota, sperando di ottenere una cortese risposta dai dirigenti degli ospedali o dalle autorità sanitarie. Majda Mahnic».

Giovedì l'assemblea del C.C.A.

Giovedì prossimo 16 ottobre, nella sede di piazza Verdi, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.30, la seconda alle ore 19.

L'ordine del giorno comprende: approvazione del verbale della precedente assemblea generale; approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'esercizio 1968-69; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1968-69; elezione alle cariche sociali; varie. Considerata l'importanza dell'assemblea generale, i soci sono pregati di non mancare.

Il Corano

Da Francoforte sul Meno riceviamo questa lettera: «Sul "Piccolo" del 20 settembre c'era una notizia d'agenzia: 'Commento al Corano in quattro lingue".

«In tale notizia d'agenzia sono contenute due affermazioni inesatte:

«1) Che tutte le traduzioni del Corano esistenti nel mondo sono opera di non musulmani. A me sono note ed in parte in mio possesso, almeno tre differenti traduzioni in lingua inglese, una in lingua tedesca ed altre in danese, olandese, swahili, tutte opera di musulmani. Esatto è che queste traduzioni vengono considerate non come equivalenti al testo originale, che le accompagna in tutti i casi, ma come una specie di spiegazione del contenuto, senza pretesa di corrispondenza biunivoca o di voler soppiantare l'originale in lingua araba.

2) Che sarebbe sacrilego cercare di trascrivere in un'altra lingua la parola divina. Se questo fosse vero, non si spiegherebbe come mai la Comunità islamica Ahmadiyya (il cui Centro risiede in Pakistan) avrebbe potuto per incoraggiare un "sacrilegio', concedere al mio editore una sovvenzione, a titolo grazioso, di Lst. 750, in occasione della pubblicazione, avvenuta nel giugno di quest'anno, della mia traduzione del Corano in lingua esperanto. Preciso che la traduzione, come d'uso, è accompagnata dal testo arabo. Questa faccenda, della intraducibilità del Corano, ha dato luogo a molti malintesi, ma la superstizione che sia sacrilegio tentare la traduzione è oggi, a mia conoscenza, patrimonio di un ristretto circolo di musulmani che non possono essere considerati rappresentativi della dottrina e della fede islamica. Dott. Italo Chiussi».

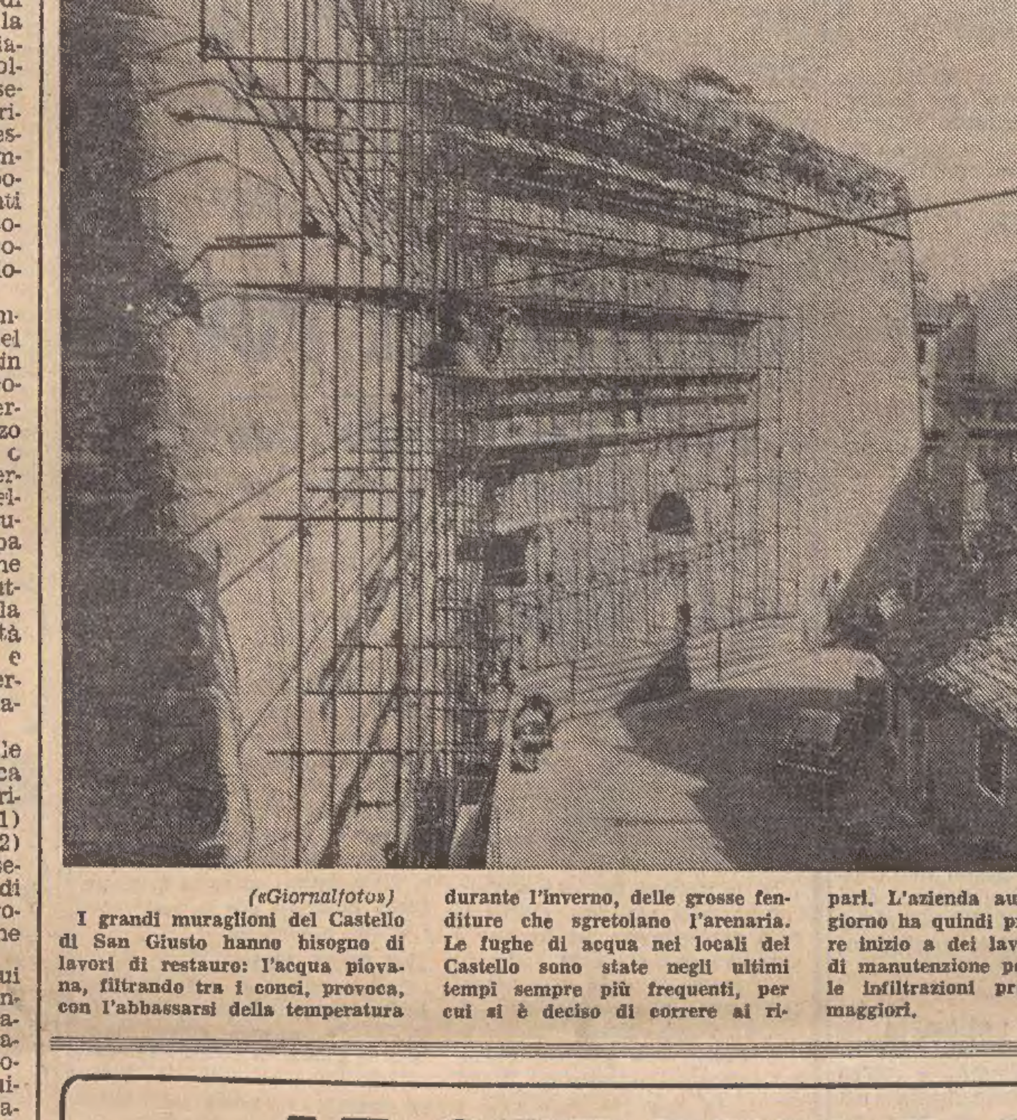
L'«off bound»

«Care "Segnalazioni", siamo i commercianti e i gestori di locali pubblici di piazza Cavana e via San Sebastiano che si rivolgono al "Piccolo" per essere tempestivamente informati dalle competenti autorità e dal Console degli Stati Uniti se anche in occasione del prossimo arrivo di navi americane — arrivo che è imminente — saranno rimesse in vigore le disposizioni riguardanti il divieto di transito dei marinai, in visita a Trieste, attraverso le vie in cui noi esercitiamo la nostra attività.

«Tale provvedimento — che sembra volerci riportare a tempi ormai lontani — arreca un sensibile danno al nostro lavoro, in quanto i marinai potrebbero servirsi e fare acquisti nei nostri esercizi. Con la citata disposizione, è chiaro che altri esercizi godranno dei benefici che avrebbero potuto essere anche nostri. Tale divieto, oltre che essere poco democratico, offende chi abita e chi opera nella zona citata.

«Altre vie sono sotto il costante controllo della squadra del buon costume, ma nei confronti di queste, tale provvedimento non è stato adottato. Come mai? Ringraziando per la pubblicazione, restiamo in attesa di una pubblica precisazione». Seguono dieci firme.

Restauri ai muraglioni



(«Giornalfoto»)

I grandi muraglioni del Castello di San Giusto hanno bisogno di lavori di restauro: l'acqua piovana, filtrando tra i conci, provoca, con l'abbassarsi della temperatura durante l'inverno, delle grosse fenditure che sgretolano l'arenaria. Le fughe di acqua nei locali del Castello sono state negli ultimi tempi sempre più frequenti, per cui si è deciso di correre ai ripari. L'azienda autonoma di soggiorno ha quindi provveduto a dare inizio a dei lavori straordinari di manutenzione per impedire che le infiltrazioni provochino danni maggiori.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi assemblea A.R.I.

La sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana ha convocato per oggi, martedì 14, alle ore 20 precise, presso la sede del Club Alpino Italiano, in piazza Unità 3, un'assemblea straordinaria dei soci. Figurano all'ordine del giorno: l'elezione di un consigliere; il programma di attività; la distribuzione degli incarichi.

Premio dr. ing. M. Pesenti

Presso l'Ufficio vendite di Trieste della Società Italcementi di Bergamo è stato premiato lo studente Gustavo Pegoraro, figlio del gerente dell'Ufficio, per aver ottenuto la media di 7,16 al termine del 4. corso per geometri presso l'Istituto tecnico V. Emanuele di Genova nell'anno scolastico 1968-69. Rallegramenti al bravo studente.

Sconto 30-35-40-50 %

E' iniziata la più grande e totale svendita che sia mai stata fatta a Trieste e che non si ripeterà più, per la chiusura di *Eurostile*, Corso Italia 12. Il più bel cristallo, porcellana e tutti gli altri articoli da regalo di Natale, a prezzi e sconto eccezionali. Non sono rimanenze di magazzino, sono attualità. Tutti i recenti modelli delle migliori fabbriche europee.

Genitori del «Dante»

La presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» comunica che è indetta l'assemblea dei genitori degli studenti per domani, mercoledì 15, alle ore 19, nell'aula magna della scuola, col seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione del presidente del comitato esecutivo e presentazione dello statuto dell'associazione; discussione ed approvazione dello statuto; elezione del consiglio direttivo.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione

Mamme in attesa

Anche per le mamme in attesa l'abito, il mantello, devono essere di linea e dare ad esse la massima eleganza. Son tutte belle le mamme in attesa, con le confezioni da lieto evento, in grande assortimento da *Beltrame*.

Oggi marionette alla R.d.R.

Nella sede della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, ha oggi inizio il ciclo dei preannunciati spettacoli del «Triestinissimo teatro delle marionette di Arrigo Serbo», che certamente attirerà ed entusiasmerà i «piccolissimi» ed anche i «grandicelli», non esclusi i «matusa» (per i quali pure potrà essere fonte di graditi ricordi). In programma oggi, per la prima parte i tre atti comicissimi di Chiopris «Il morto dal mantello rosso»; seconda parte: esibizione superdinamica musicata di clowns, ginnasti, negretti; terza parte: per... termini di contratto «Il grande» non vuole si sveli il suo nome, ma sarà una sorpresa «formidabile». Sala aperta alle ore 16.30. La rappresentazione inizia alle 17 precise. In un intervallo lotteria gratuita. E ci sarà inoltre la possibilità di approfittare della «Biblioteca circolante del ragazzo».

La pelliccia

La pelliccia è un acquisto importante ed impegnativo. Ogni acquisto perciò va fatto presso negozi o laboratori di pellicceria altamente specializzati. Beltrame vi dà certezza e tranquillità per ogni acquisto ed una scelta senza uguali. Da Beltrame tali acquisti possono essere fatti con i buoni Forever e con tutti gli altri buoni.

Ferfoglia a Firenze

Sabato prossimo, 18 ottobre, alla Galleria d'arte e centro di cultura «Lo Sprone» di Firenze, verrà inaugurata la mostra di dipinti e disegni del pittore concittadino Pino Ferfoglia. «Motivi del Carso triestino» è il nome della rassegna, che resterà aperta sino al 4 novembre

Taglie difficili

Signore di misure difficili, tutto diventa facile e semplice se acquistate il vostro abbigliamento scegliendolo fra il grandioso assortimento di taglie calibrate e conformate di *Beltrame*.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 8 (Largo Barriera).

DOPO AVER TENTATO DI APPICCARE IL FUOCO

Getta in strada i vestiti della moglie e della figlia

È stato ricoverato all'Ospedale di San Giovanni

Una penosa vicenda è accaduta a Zaule, in via Racheli, dove per calmare il protagonista è dovuta intervenire la polizia, che lo ha accompagnato allo Ospedale maggiore. E da lì, allo Psichiatrico.

Protagonista e, nello stesso tempo, vittima del suo male è un pensionato, E. F., di 57 anni, il quale già altre volte — come ha dichiarato sua figlia agli agenti — ha avuto idee piromani, minacciando di dare fuoco a tutta la casa.

Il fuoco, questa volta è stato invece parziale. In un momento di crisi il poveretto ha aperto gli armadi, quello della moglie e quello della figlia, ha afferrato i vestiti che ha trovato appesi e li ha gettati tutti fuori dalla finestra, appiccandovi prima il fuoco con uno zolfanello. Le fiamme sono state spente subito ed è stata fatta accorrere la Volante. Come abbiamo detto, gli agenti hanno voluto sentire ciò che dicevano i familiari ed hanno raccolto le dichiarazioni della figlia, coniugata e abitante nella stessa casa.

Sulle rotaie del tram è slittato con la propria «Vespa» il barista Franco Maniago, di 26 anni, abitante in Strada per Longera. L'incidente è avvenuto in via Giulia. Nella caduta il giovane ha riportato contusioni e ferite al volto. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

RIUNITO IL COMITATO PROMOTORE DELLA CONFERENZA REGIONALE

Ridurre l'emigrazione in limiti sopportabili

Per ricuperare e valorizzare le energie delle sue genti Sarà invitata una larga rappresentanza delle associazioni

Si è riunito ieri a Trieste, presso la sede della Giunta regionale, il comitato promotore della conferenza regionale della emigrazione, che avrà luogo a Udine il 13 e 14 dicembre del corrente anno. La conferenza propone di affrontare i problemi dell'emigrazione, nei suoi molteplici aspetti, al fine di ricercarne le origini, le conseguenze e, soprattutto, i rimedi. Infatti solo recuperando e valorizzando in loco le energie delle sue genti il Friuli-Venezia Giulia potrà imboccare la strada di un autentico progresso economico e civile.

All'inizio della riunione il presidente Berzanti, dopo aver ringraziato i partecipanti per l'adesione e per il contributo che porteranno alla buona riuscita della conferenza, ha illustrato alcune linee della politica regionale per l'emigrazione.

Il presidente Berzanti ha rilevato che è allo studio il provvedimento legislativo relativo alla costituzione della consulta regionale dell'emigrazione. Questo — ha detto — sarà l'organismo operativo atto a sostenere le iniziative a favore degli emigrati e delle loro famiglie e attraverso questi strumenti, l'amministrazione regionale intende ovviare in qualche modo al triste fenomeno della emigrazione, riducendolo entro limiti socialmente ed economicamente sopportabili.

Successivamente il programma di massima dell'assise, che è stato approvato dal comitato promotore e che dovrà essere perfezionato nei dettagli dal comitato organizzatore, è stato illustrato dall'assessore regionale al lavoro ed all'assistenza sociale Stopper. Nelle due giornate della conferenza saranno illustrate quattro relazioni: «movimento migratorio nei riflessi della occupazione e della disoccupazione nella regione Friuli-Venezia Giulia», relatore il dott. Maurizio Di Palma dell'università di Roma; «il fenomeno della emigrazione in rapporto al processo di industrializzazione nella regione Friuli-Venezia Giulia», relatore il prof. Luigi Frey dell'università cattolica di Milano; «problemi umani ed economici degli emigrati e delle loro famiglie», relatore il prof. Franco De Marchi dell'università di Trieste; «provvedimenti legislativi nazionali e regionali a favore degli emigranti», relatrice la prof.ssa Cecilia Assanti dell'università di Trieste.

La tornata conclusiva dei lavori, nel corso dei quali saranno discusse le relazioni ed illustrate le comunicazioni presentate, sarà presieduta dal presidente della Giunta regionale Berzanti, il quale riassumerà i vari problemi e le indicazioni emerse dall'assise.

Alla conferenza, che avrà luogo alla sala Ajace, sarà invitata — come ha tenuto a precisare lo assessore Stopper — una larga rappresentanza delle associazioni degli emigrati. Del comitato organizzatore riunitosi oggi fanno parte, oltre al presidente Berzanti, il sen. Coppo, Sottosegretario agli affari esteri con delega ai problemi dell'emigrazione, l'on. Toros, Sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, il prof. Ribezzi, presidente del Consiglio regionale, il vicepresidente della Giunta regionale Moro, gli assessori regionali Stopper, Dulci e Giust, il consigliere regionale Ramani, presidente della commissione permanente competente in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Udine e Gorizia, Turello e Chientaroli, il commissario alla provincia di Trieste, Molinari, il presidente dell'unione regionale delle CDC, Marangone, il direttore dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, Sorrentino, il presidente della comunità Carnica, Talotti, il presidente dell'ente Friuli nel mondo, Valerio, il presidente dell'associazione lavoratori emigrati e loro famiglie, Franchi, il segretario regionale della CGIL, Zuliani, il coordinatore regionale della CISL, Marinello, ed il segretario dell'ufficio di coordinamento regionale della UIL, Marchesan. Nel corso della seduta si è provveduto a delineare anche la composizione del comitato organizzatore, di quello di presidenza e della segreteria.

Fra l'attività della Regione da ricordare intanto la ripresa, per questa mattina, del Consiglio regionale che continuerà l'esame del disegno di legge sulla «disciplina giuridica dell'artigianato», relatore di maggioranza il consigliere Metus (DC), relatori di minoranza i consiglieri Pascolat (PCI) e Trauner (PLI). La prima parte della seduta sarà dedicata, come al solito, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Nella stessa giornata odierna avrà luogo, alle ore 15.30, la consueta riunione settimanale della Giunta regionale.

Il 2.o Corso magistrale ortofrenico avrà inizio domani, alle ore 19, presso la Facoltà di magistero. Il corso è organizzato dall'Istituto di pedagogia dell'Università degli studi di Trieste in collaborazione con il Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia.

Una nuova più bella luce



(«Giornalfoto»)

Un'altra bella immagine, dopo quelle riportate tempo fa, di un angolo di Trieste che si rinnova e ridiventa bella sotto l'esperta mano del restauratore. L'opera, lodevolmente iniziata da qualche anno a cura di privati o di Enti, di ridare i toni e i colori originali ai vecchi palazzi logorati dalla usura del tempo, continua lentamente ma con risultati sorprendenti: certe vie e piazze acquistano un'altra luce un'altra anima dove gli intonachi e le cornici delle facciate delle case vengono rinfrescati. Anche questa semplice ma bella casa di via Battisti, i cui lavori di restauro sono terminati in questi giorni, c'è stata restituita con la veste nuova del tempo antico.

QUANTO È BELLA ... CHE SI FUGGE TUTTAVIA...

Processo per direttissima alla giovinezza «Gerovital»

Confiscata la merce ai due romeni scesi a Trieste per errore e condannati, coi benefici di legge, a 170 mila lire di multa

La giovinezza in pillole è giunta in Tribunale. Ieri, infatti, sono stati processati per direttissima, dai giudici della sezione penale (Pres. dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli, canc. Devecchi), i due romeni arrestati giovedì scorso per contrabbando di «Gerovital» e sigarette.

Si tratta di Nicolaie Somesfalem, di 34 anni, e di Marian Grindeanu, di 35, entrambi residenti a Cluj (Romania), i quali, appena giunti con un treno dall'Austria, furono fermati in piazza della Libertà da due finanzieri in borghese, il vicebrigadiere Leonardo Di Vasto e la guardia Vincenzo Tomasicchio.

Costoro vollero dare un'occhiata al contenuto delle valigie dei due romeni, e trovarono le seguenti merci, considerate di contrabbando: 982 flaconi di «Gerovital H3» da 25 pastiglie ciascuno; 11 scatole contenenti fiale, sempre di «Gerovital H3», un vaso con 500 pastiglie di «Gerovital H3»; 12 vasetti di crema dopo barba, anche questi di «Gerovital H3», nonché 90 pacchetti di sigarette romene.

Da qui la denuncia nei confronti del Somesfalem e del Grindeanu, per contrabbando di specialità medicinali e di tabacchi esteri, nonché di violazione all'imposta generale sull'entrata.

Gli imputati sono stati interrogati con l'ausilio dell'interprete Joana Preda, una profuga romena alloggiata al campo di Padriciano, la quale parla molto bene l'italiano, essendosi laureata in lingue all'Università di Budapest.

Entrambi hanno ammesso il possesso sia del «Gerovital» che delle sigarette. Queste ultime le avevano portate seco dal loro Paese per fumarsele durante il loro soggiorno all'estero; il «Gerovital» intendevano, invece, rivenderlo in Jugoslavia.

Erano diretti a Roma, dove si sarebbero fermati nove giorni, ed erano scesi dal treno alla stazione di Trieste per sbaglio. Non erano a conoscenza della legge che vieta la detenzione del «Gerovital», che avrebbero comunque smerciato a Belgrado, dove si sarebbero recati al termine del loro soggiorno romano.

Il P. M. ha chiesto che fossero condannati ciascuno a 250 mila lire di multa. Il difensore, avv. Franco Bruno, ha invocato il minimo della pena, anche in considerazione del fatto che i due imputati erano stranieri.

Il Tribunale ha accordato al Somesfalem ed al Grindeanu le attenuanti generiche, infliggendo a ciascuno di essi 170 mila lire di multa, coi benefici di legge. Ha ordinato poi la confisca della merce sequestrata ed ha disposto l'immediata scarcerazione di entrambi gli imputati.

Lin nell'Associazione di fisica sanitaria

Il concittadino prof. Sergio Lin, consulente per la protezione contro le radiazioni dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e primario di medicina nucleare degli Ospedali di Trieste, è stato nuovamente eletto quale componente il consiglio direttivo dell'Associazione italiana di fisica sanitaria e di protezione contro le radiazioni (A.I.F.S.P.R.) durante il XV Congresso dell'Associazione svoltosi a Cagliari.

Tale nomina, che costituisce un rinnovato riconoscimento in sede nazionale della pluriennale attività svolta dal prof. Lin nel campo della difesa dai danni provocati dalle radiazioni ionizzanti, è particolarmente significativa in quanto l'A.I.F.S.P.R. è l'unica associazione italiana la cui rappresentatività sia stata sanzionata in sede internazionale con l'affiliazione all'International Radiation Protection Association (I.R.P.A.).

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Jaccard: «Psicosociologia del lavoro» (158.7-JAC); Lamanna: «Introduzione alla lettura di Croce» (195-CRO-LAM); Widlöcher: «L'interpretazione dei disegni infantili» (155.413-WID).

Religione. Bedeschi: «Riforma religiosa e curia romana all'inizio del secolo» (270.82-BED).

Scienze sociali. Lévi-Strauss: «Le strutture elementari della parentela» (301.42-LEV); Catalano: «I movimenti studenteschi e la scuola in Italia (1938-1968)» (378-CAT).

Linguistica. Grad: «Italiansko-slovenski slovar» (491.843-GRA); Greimas: «La semantica strutturale» (401-GRE).

Letteratura. Cecchi: «Aiuola di Francia» (848-CEC); Getto: «Barocco in prosa e in poesia» (850.5-GET); Larrea: «Versione celeste» (861.6-LAR) Strada: «Tradizione e rivoluzione nella letteratura russa» (891.78-STR).

Storia, geografia, biografia. Nagy: «Democrazie popolari 1945-1968» (940.55-NAG); Venturi: «Settecento riformatore» (945.07-VEN); Blumer: «La rivoluzione culturale cinese» (951.05-BLU); Julien: «L'impero americano» (973-JUL).

Ognissanti con l'UTAT

BUDAPEST in autopullman: 30/10-4/11 .	L. 52.000
PARIGI in treno: 30/10-4/11	L. 59.800
VIENNA in autopullman: 31/10-4/11 . . .	L. 48.500
RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA in treno: 31/10-5/11	L. 34.000
ROMA in autopullman: 31/10-4/11 . . .	L. 40.000
NAPOLI in treno turistico: 31/10-5/11 . .	L. 7.800

Prenotazioni: UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gisella Pisani, nel III anniversario (8/10), dalla sorella 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gemma Rutteri, nel V anniversario, dalla famiglia 2000 pro Ospedali Riuniti (II Div. medica), 2000 pro Ospedale psichiatrico sanat. neurologico, 1000 pro CRI.

In memoria del prof. dott. Guido Cosciani, nel V anniversario, dalla famiglia Milnar 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Eugenio Giacomini, nel XIV anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Bin, nel XXXI anniversario, dalla moglie 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo e Dudi Germogli, per l'onomastico, dalla moglie e mamma 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «D. Germogli»), dalla famiglia Panicali 1000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Bianca Marsi Sason dalle famiglie Sason Tamburiello e nipotini 2000 pro Banca del sangue, 1000 pro Famiglia capodistriana, 1000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Antonio-Gemma e Romano Sason dai figli Romanita e Alfredo 2000 pro Unione degli istriani, 2000 pro chiesa Madonna del Mare (oratorio).

In memoria di Giordano Alberti, per il compleanno, dalla madre Antonietta Alberti 1500 pro «Domus Lucis»; dalla sorella Maria in Arbanassi 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alberto Pogorelz, per il LXIX compleanno, dalla sorella dott. Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Antonio Naglos da Anna Milani 5000, dai cugini Diego e Renzo Croatto 5000, dai cugini Aldo e Tina Cogoi 5000, da Bruno e Bruna Pischianz 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Carlo Trocca e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia; dal dott. Mario e Iolanda Benci 5000 pro Unione italiana ciechi; da Carlo Genzi 10.000 pro Oratorio Salesiani; dal dott. Marcello Ravalico 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Eugenia ved. Micol 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Stavro Santarosa da Oscar Brunner 20.000, da Nina Brunner 20.000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner».

In memoria di Linda Sklemba da Luisa degli Ivanissevich 2500 pro A.N.F.Fa.S.-Recupero ragazzi subnormali, 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giulio e Maria Cramer 3000, dai nipoti Sergio-Anna e Federica degli Ivanissevich 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Libera e Andreina Cramer 10.000 pro ECA; dal nipote Giacomo Vulcani 2000 pro «Domus Lucis»; da Anna Delcaro 1000 pro Centro tumori; da Olga e Guido Michelli 2000 pro Suore dell'Asilo «Famiglia»; dalle famiglie Furnagalli-Buttazzoni-Bon 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marcello Covelli da Bruno e Amelia Pangrazi 3000, da Claudio e Dora Bianchi 2000, dal dott. Ruggero Bressani 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca Tolpeit 3000, da Franco e Lidia Manfredi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Buttus 3000 pro Centro tumori; da Gina Sponza 2000 pro Famiglia rovignese.

In memoria di Nereo Battista da Antonio e Maria Ferluga 2000, da Eugenia Sardo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla Soc. Ressetta Mustacchi 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Anna ed Emilio Susa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Carniel Slataper da Elsa de Domini 2000, da Piero de Domini 5000, da Adriana-Adrianò Devetta 2000, da Mario Calligaris 5000 pro «Domus Lucis»; da Stefania Sturli 3000 pro Opera difesa minori; da Pina Carniel Gatta e gen. Dante Gatta 10.000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo «B. Carniel»).

In memoria di Rita Bellen dai nipoti Silvana e Alfredo Bellen 5000, Tinj, Ottorino e Paolo Paulin 5000 pro Rifugio animali ASTAD, Carlo, Anita e Pasquina Bellen 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Dessanta da Silvia Ghezzo Rocchi 3000 pro Centro tumori; da Fulvia Gioseffi Braida 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Venier da Menotti e Romano Vizzi 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro ECA; dalla famiglia L. Geri 2000 pro Tempio Mariano (Altare Caduti senza croce).

In memoria di Mario Polacco dalle figlie Lia Bisleri 10.000 pro Unione filantropica «La Previdenza» e Mary Polacco 10.000 pro CIF (erigendo Altare a S. Caterina da Siena).

In memoria di Guerrino Pamici dai colleghi 11.250 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fontanot dalle famiglie Marchi e Culot 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppe Paoletti da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Sergio Pertout da Rita Sollinger 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Pietro Mauri da Anita e Bruno Giberti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bortolo Apollonio da Gianni Norma Antoni 5000 pro Centro tumori.

INIZIATA CON UN VASTO PROGRAMMA L'ATTIVITA' AL LIONS

Vivo interesse del Club per i problemi regionali

Accentuare con forme nuove la presenza dell'associazione nei più importanti settori della vita economica e sociale

Nei giorni scorsi ha avuto luogo — con un eccezionale afflusso di soci — la prima riunione del nuovo anno sociale del Lions Club di Trieste. Nel sottolineare tale nutrita partecipazione dei soci, il presidente, ing. Francesco Rizzi, ha rilevato come essa sia di buon auspicio per l'attuazione del programma di attività elaborato — nelle sue linee generali — dal Consiglio direttivo; programma, che si realizzerà attraverso un maggior approfondimento dei rapporti fra i soci, in una più marcata accentuazione della presenza del Club nei vari settori della vita economica e sociale cittadina.

Allargando il campo di attività oltre l'ambito cittadino, il Lions Club di Trieste si propone, inoltre, di attuare una più stretta collaborazione con gli altri Clubs della regione, per avviare ed approfondire lo studio e l'analisi dei problemi che, trascendendo gli interessi cittadini e provinciali, investono tutta la comunità regionale; nonché di allacciare contatti ed incontri con Clubs esteri, al fine di realizzare forme di collaborazione dalle quali possano derivare benefici all'emporio triestino.

Dopo la esposizione programmatica — attentamente seguita e calorosamente applaudita — l'ing. Rizzi ha svolto una breve relazione sulle direttive impartite dal Governatore del Distretto, comm. Leopoldo Delser, nella riunione delle cariche distrettuali tenutasi recentemente ad Udine.

Successivamente, il Presidente ha presentato all'assemblea due nuovi soci: il dott. ing. Claudio Devescovi, direttore della sede di Trieste della S.I.P., ed il dott. Rosario Filosto, direttore della locale sede del Banco di Sicilia; ad ambedue i quali la assemblea ha manifestato una festosa e affettuosa accoglienza. Accompagnandolo con l'offerta di un guidoncino-ricordo, l'ing. Rizzi ha quindi rivolto un cordiale saluto all'ing. Aldo Giardini del Club di Vigevano, gradito ospite della serata.

Esaurita l'attività normale con l'adozione di alcune delibere di carattere amministrativo, il lions ing. Luciano Luciani ha illustrato ai presenti le sue impressioni sulla «Convention» del Lions International, cui egli ha partecipato in estate a Tokio. Nella sua brillante esposizione, l'oratore si è rivelato acuto osservatore nel cogliere gli spunti più interessanti della manifestazione lionistica, della quale ha posto in evidenza il significato emergente dall'incontro di tante genti di diversa provenienza etnica e di diversa estrazione, ma unite da un senso universale dell'amicizia e della cordialità, pur nella differenziazione che le manifestazioni esteriori del lionismo assumono nei vari Paesi. Particolarmente gustate ed applaudite dall'attento uditorio sono state anche le brillanti annotazioni di colore riflettenti la pittoresca realtà della vita e dei costumi caratteristici del mondo giapponese odierno.

Pagamento indennità di disoccupazione

Il giorno 16 ottobre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore di questa regione presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: Giovedì 16 ottobre marittimi.

Venerdì 17 ottobre cognomi dalla lettera A alla C; lunedì 20 dalla D alla L; martedì 21 dalla N alle R; mercoledì 22 dalla S alla Z.

Delegazione triestina al congresso FIDAPA

La delegazione triestina della FIDAPA, formata dalla Presidente Picarda Bellini, dalla Past-President Nera Fuzzi e dalla poetessa Lina Galli, è rientrata in città dopo aver preso parte ai lavori del congresso nazionale che ha avuto luogo a Reggio Calabria.

I lavori del congresso si sono svolti nel salone del Circolo di Società e sono stati articolati in due distinte argomentazioni. La prima, svolta dall'architetto Nunzia Guerrieri, traeva le conclusioni del tema per l'anno sociale 1968-1969: «L'interesse della donna all'urbanistica». La seconda, svolta dall'avv. Annamaria Portaro, introduceva il tema nazionale per l'anno 1969-1970, sulla traccia: «Sistema tassativo vigente nel nostro Paese e sue carenze».

Riforma della legislazione fiscale per l'attuazione di un più moderno sistema tassativo in relazione allo sviluppo economico-sociale dell'Italia.

Il congresso di Reggio Calabria, che si è chiuso con un pranzo sociale alla Fiumara di Trada ha avuto un piacevole seguito con la visita ai monumenti ed agli scavi della Locride e in Sicilia dove le congressiste, signorilmente accolte dalla sezione di Catania, hanno visitato Taormina e Siracusa.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale ricorda che domenica si terranno nelle sale dell'antico Caffè Tommaseo i trattenimenti danzanti pomeridiani. Inizio ore 16. Suoneranno «I Totem». Ritiro invito presso gli uffici della Sezione in via Paolo Reti 4, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

A.S.C.A. — Nella nuova sede sociale di via Paduina 4, è stata inaugurata ieri l'altro la XII Mostra d'arte sociale.

I TAPINI NON AVEVANO UN SOLDO IN TASCA

Un terzetto di vampiri che succhia... benzina

Armati di un tubo di gomma e di un vecchio secchio aspiravano grosse sorsate dalle vetture in sosta

Un terzetto di «vampiri di benzina» è comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli, canc. Devecchi). Ilario Udovici, 19 anni, via Angelo Emo 41, Janko Furlan, nato 18 anni or sono a San Pietro (Jugoslavia) e domiciliato in salita di Contovello 62, e Jadran Ogrin, 21 anni, da Capodistria, furono sorpresi, la notte del 16 aprile scorso, da una pattuglia della Polizia, mentre giravano con un'autofurgone, soffermandosi qua e là per tentare di fare il pieno, «succhiando» il carburante dai serbatoi delle automobili altrui.

Gli agenti, che erano in macchina, li avevano adocchiati in una via di Roiano e li tenevano d'occhio a distanza. Il furgone procedeva lentamente per le strade meno illuminate, e ad un certo momento si diresse verso il cavalcavia di Barcola, imboccando quindi la salita della Madonna di Gretta. Fermato il furgone in una via laterale, i tre si recarono con fare circospetto, in un'autorimessa privata, quella degli inquilini dello stabile di salita della Madonna di Gretta 15, i quali lasciavano la porta aperta fino a tarda notte.

A questo punto intervennero i poliziotti. Fu sorpreso uno dei giovani che, armato di un tubo di gomma e di una secchia, stava prelevando benzina da una «Mini Minor», risultata poi di proprietà del signor Gaetano Dolfini.

Il giovanotto fu identificato nell'Udovici; i suoi due compagni, cioè il Furlan e l'Ogrin, erano riusciti ad allontanarsi con l'autofurgone, ma non andarono molto lontano. Poco dopo, infatti, furono rintracciati a Roiano.

I tre ammisero il furto di benzina, spiegando di essere rimasti col serbatoio asciutto (lo autofurgone era di proprietà dell'Ogrin) e di non avere avuto soldi per procurarsi il carburante. Così avevano pensato di attingere in qualche autorimessa. Avevano tentato un primo colpo a Roiano, ma a causa del traffico, erano stati costretti a desistere dall'impresa.

Denunciati per concorso in furto aggravato, il terzetto — come si è detto — è stato giudicato ieri in Tribunale. Il P. M. ha proposto per ciascuno degli imputati un anno e 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. I giudici, sentite le arringhe dei difensori, avvocati Abeatici e Padovani, hanno accordato ai tre giovani le attenuanti generiche, quelle del danno risarcito (la benzina era stata restituita al Dolfini) e la diminuente del danno di particolare tenuità, condannandoli ognuno a 11 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, coi benefici di legge.

Stiratrice ustionata

Ustioni di secondo e terzo grado al dorso della mano sinistra ha riportato ieri la stiratrice Luciana Crovatin (44 anni, via Balamonti 74) la quale, inavvertitamente, aveva appoggiato la mano sul piano di una macchina stiratrice a pressione. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata ricoverata nel reparto dermatologico con la prognosi di due settimane.

Terzo simposio di medicina legale

Venerdì 17 corr. m. ad Abbazia avrà inizio il terzo simposio di Medicina legale con la presenza di esperti italiani, austriaci, ungheresi, francesi e tedeschi occidentali. Tale simposio viene tenuto in occasione del 300.o anniversario della fondazione dell'università di Zagabria. I lavori dureranno tre giorni e per l'Italia sarà presente il prof. dott. Mauro Berni, presidente della Società italiana di medicina legale e dell'Assicurazione, nonché ordinario di medicina legale all'università di Siena.

E' assicurato pure l'arrivo del prof. dott. Cesare Gerin, del prof. dott. Giulio Dedè, del prof. dott. Giuseppe Farasone, del prof. dott. Antonio Fornari, del prof. dott. Aldo Franchini, direttori degli Istituti di medicina legale di Roma, Cagliari, Messina, Pavia e Genova.

Ben 53 saranno i problemi che verranno trattati, dove prenderanno la parola, illustrando le loro tesi, medici specialisti jugoslavi e italiani, mentre tutti gli altri saranno presenti come osservatori.

Concorso pubblico per laboratorio d'igiene

Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di preparatore aggiunto - preparatore di II cl. - preparatore di II cl. presso la Ripartizione medico-micografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste.

Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del giorno 15-12-69. Limite massimo di età anni 30 alla data del 3-9-69, salvo le eccezioni di legge.

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media di 1.o grado.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12, all'Ufficio personale della Provincia di Trieste, via Geppa 21.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica presso la palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Inizio lezioni lunedì 20 ottobre 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli iscritti della categoria giovani sono invitati a partecipare ai corsi di ginnastica presciistica e agonistica che si svolgeranno presso la palestra della scuola «Addobbati» di Strada del Friuli, 34/3. Iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale a Brunico - Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

BRIDGE

Se ogni «guerra santa» richiede il sacrificio dei suoi «martiri» (come è stato per Catenazzo e Savastano, vittime del crimine di «mancata notizia» per l'XI posto di classifica nel torneo di Bled, prima coppia di entrambi giocatori italiani), la legittimità di quella da noi combattuta ha trovato purtroppo puntuale conferma nel Trofeo Bezzi di Padova dove, delle due squadre triestine partecipanti, la migliore è riuscita appena a vegetare in una mediocre posizione di centro classifica, mentre l'altra ha conquistato fin dall'inizio e poi saldamente mantenuto il comando della... retroguardia!

E ciò continuerà inevitabilmente ad accadere fin quando, dispersi i pochi elementi validi di cui disponiamo in varie formazioni, queste brucino ogni possibilità di affermazinoe per i vistosi difetti di esperienza o di preparazione degli innesti in ogni caso prematuri.

A prescindere dal talento infatti, per affrontare oggi in Italia l'agonismo che ha raggiunto dovunque livelli elevati, occorrono anni (non qualche pomeriggio) di studio, bisogna saper rinunciare al piacere della partita libera, impegnarsi e poi allenarsi nell'approfondimento di un moderno sistema dichiarativo, affinare con un compagno e nell'ambito della squadra gioco da competizione, controgioco da competizione e licitazione da competizione; tutto ciò è alquanto diverso dal bridpe comune e continuare a confonderlo e perseverare nell'errore significa rassegnarsi a restare del tutto «tagliati fuori» dal grande agonismo nazionale.

Occorre dire che, nel marasma generale, si è salvata la dignitosa prestazione di Sergio Moscati che in coppia con una vecchia volpe (Fulvio Martin) e dopo aver superato l'emozione dell'esordio, non ha affatto demeritato.

Notizie più confortanti invece dal fronte dei giovani che, impegnati a Milano nella prima uscita di qualificazione per il campionato assoluto, hanno combattuto con coraggio ed onore mancando di un soffio (un solo punto!), l'ingresso alle finali nazionali. Non si scoraggino gli juniores che hanno il tempo per tramutare in certezze le attuali speranze, come noi confidiamo che accada se essi sapranno seguire con umiltà i suggerimenti di chi per ora ne sa di più.

Trofeo «Panorama»: 13 = la pessima dichiarazione iniziale costringe ora, con rammarico, ad un pavido passo. 14 = passo ancora, nella speranza di due cadute più lucrose della partita e poiché lo slam sembra remoto e difficilmente dichiarabile. 15 = il precedente rovescio impone ora cautela per cui non ci spingeremmo oltre il mero invito di 3P.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1.o Baschiera-Toffoli e Pinto-Pozzo; 2.o Juretig-Licher, Irneri L.-Vecchiet e Cavallini-Codermaz.

K.

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Babuder alla «Rossoni»

E' stata allestita alla Galleria Rossoni una mostra del pittore concittadino Giovanni Babuder. La rassegna, comprendente una trentina di opere illustranti il paesaggio carsico, rimarrà aperta fino al 20 ottobre.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Da Lucca per visitare la Stock





(«Giornalfoto»)

Il gruppo dei clienti lucchesi nella tradizionale foto ricordo e uno scorcio durante la visita al reparto imbottigliamento

Si è rinnovata domenica a Trieste una simpatica tradizione. Un gruppo di clienti della Stock è giunto da Lucca per un programma di incontri con i dirigenti della Società triestina e una visita agli stabilimenti di produzione del famoso Brandy.

La Stock infatti, nel quadro di rinsaldamento dei rapporti sul piano umano, oltre quello commerciale, promuove il contatto vivo e diretto con i suoi più affezionati clienti-collaboratori. I graditi ospiti hanno apprezzato questa iniziativa che tra l'altro consente loro di conoscere contemporaneamente la nostra bella città.

Ieri, accompagnati dall'ispettore dott. Guido Primavori e dall'agente Vittorio Cerosi il gruppo ha visitato gli stabilimenti Stock di Roiano accolti con la consueta cortesia dei dirigenti. Dopo una suggestiva gita sul golfo al tramonto, la giornata si è conclusa con un pranzo all'«Adriaco», nella bellissima baia di Grignano.

Il programma prevede per oggi la visita agli stabilimenti di invecchiamento Stock di Portogruaro, uno fra i più importanti d'Europa; i visitatori potranno vedere oggi il luogo dove milioni e milioni di brandy invecchiano in fusti di rovere prima di poter fregiarsi della etichetta Stock.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la «Palatino» per l'E.O. - Caffè dall'Africa occ. - Minerali australiani e svedesi per l'Italsider

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Palatino», diretta ai porti tirrenici, e agli scali della linea commerciale per l'Estremo Oriente. Buono il carico composto da macchinario, carta, prodotti chimici ed acciaio.

E' attesa per il 17 la motonave «Aquileia» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave sbarcherà caffè e tronchi ed imbarcherà carta, acciaio e tubi per ripartire il giorno 20.

Per la giornata del 16 è previsto l'arrivo della motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay e sbarcherà cotone e caffè e ripartirà il giorno 21 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta, filati e prodotti chimici.

Il 22 arriverà la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave sbarcherà fibre e merci varie ed imbarcherà acciaio, prodotti chimici, carta e tessuti. Ripartirà il giorno 28.

Nell'Adriatica

Lascerà domani il nostro porto la motonave «Palladio» della linea Grecia - Candia - Libano - Turchia con a bordo macchinario, carta ed altre merci.

Oggi partirà la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia, diretta a Fiume da dove poi ritornerà a Trieste per iniziare un nuovo viaggio di linea.

Sempre nella giornata odierna partirà la motonave «Messapia» diretta agli scali della linea Grecia - Israele - Cipro che, nel nostro porto, ha caricato macchinario e merci varie.

Arriverà quest'oggi la motonave «Brennero» adibita alla linea Libano - Grecia - Turchia - Candia e sbarcherà frutta secca ed imbarcherà alimentari, macchinario e merci varie per ripartire il giorno 16.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America la quale partirà il 25 dopo aver imbarcato nel nostro porto buoni quantitativi di magnesite, carta, acciaio ed altre merci.

Adriatico - Canada - Grandi Laghi

La m/n «Iadro» (3000 tonn. di portata) è partita per Marsiglia, Lisbona, Montreal, Toronto, Chicago, Hamilton, Cleveland, Detroit, Milwaukee, dopo aver imbarcato nel nostro porto circa 500 tonn. di merci varie, fra cui parecchi prodotti triestini e regionali (liquori, sedie, catene ecc.). Questo è l'ultimo servizio della Jadroplov di Spalato per i Grandi Laghi; cessa cioè la «linea estiva» ed entra in vigore quella invernale che fa scalo solo a Quebec e Montreal.

Dal West Africa

Con 200 tonn. di caffè Robusta arriva domani dai porti del Golfo di Guinea la m/n «Bled» della Splosna Plovba di Pirano. Sbarcherà pure parchetti greggi di legnami tropicali. Caricherà per i porti di Dakar, Abidjan, Tema, Douala, Lagos, Taoradi, Conacry circa 500 tonn. di merci varie. La seguirà ai primi di novembre la m/n «Bovec». La linea ha carattere mensile. In genere ogni nave che arriva nel nostro porto sbarca fra 150 e 250 t. di caffè. Agente Mediterranea.

Minerali per l'Italsider

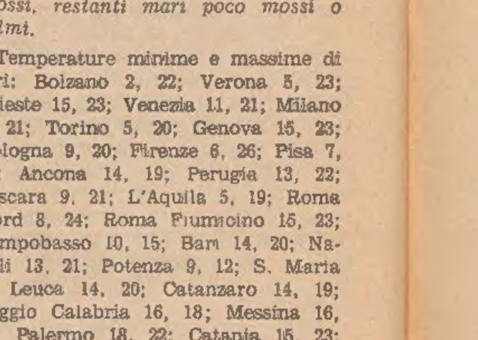
Il 19 p.v. sarà al pontile dell'Italsider il cargo giapponese «Fuci Maru» che proviene dall'Australia con 52.000 tonn. di minerale di ferro. Il giorno successivo sarà in porto la m/n «Awalfi» con 22.000 tonn. di carbone americano.

21.000 tonn. di minerali ferrosi di produzione svedese sono attese all'Italsider con la m/n «Vasara». Il ferro è stato imbarcato nel porto norvegese di Narvik. Due navi operavano ieri al pontile dello stabilimento di Servola: il «Bice» (che scaricava lamiere provenienti da Taranto») e il «Monro» (che caricava 1400 tonn. di lingottiere per Anversa).

Nella Marovic

La società madrilena Naviera Lucentum esplica dai due ai tre servizi mensili per l'Adriatico. Domani sarà in porto la m/n «Alfonso» con allo sbarco olio e sughero e per caricare le tradizionali merci varie destinate alla Spagna.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti alti stratificati, più probabili al Centro; nebbie in banchi in Val Padana, durante la notte e le prime ore del mattino. Al Sud e sulla Sicilia da molto nuvoloso a coperto, con piogge e temporali più frequenti sulla Puglia, Calabria e Sicilia orientale.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, deboli vari o calmi; al Sud e sulla Sicilia tra Est e Nord-Est deboli o localmente moderati.

Mari: Jonio e Canale di Sicilia mossi, restanti mari poco mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 22; Verona 5, 23; Trieste 15, 23; Venezia 11, 21; Milano 4, 21; Torino 5, 20; Genova 15, 23; Bologna 9, 20; Firenze 6, 26; Pisa 7, 24; Ancona 14, 19; Perugia 13, 22; Pescara 9, 21; L'Aquila 5, 19; Roma Nord 8, 24; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 10, 15; Bari 14, 20; Napoli 13, 21; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 16, 18; Messina 16, 18; Palermo 18, 22; Catania 15, 23; Alghero 12, 23; Cagliari 12, 24.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Palcoscenico a Trieste

Nel carnet più prossimo Josephine Baker e il Teatro di Strasburgo - Continuano «I ragusei»

Le cronache della prosa a Trieste e negli altri centri della Regione si arricchiscono di avvenimenti promossi dal Teatro Stabile che, oltre a presentare il primo dei propri otto spettacoli in abbonamento, «I nobili ragusei», le cui repliche riprendono oggi al Politeama per proseguire sino al 19 ottobre, si è fatto premura d'inserire altre recite del più vivo interesse nel programma di ottobre.

Infatti al «Rossetti», lunedì 20 e martedì 21 sarà rappresentato lo show di Josephine Baker il cui recente clamoroso successo al «Lirico» di Milano ha indotto il nostro Teatro Stabile ad offrire anche al pubblico triestino l'occasione di applaudire una signora delle scene di statura mondiale e dalla fama ormai leggendaria.

Il «recital» di Josephine Baker, al cui fianco vedremo Chico Buarque de Hollanda, Shirley Harmer, Peter Spiers, i «New Latins» e Toquiño, sarà fuori abbonamento, ma tutte le categorie di abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile potranno assistervi fruendo di sensibilissime riduzioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso che, per il pubblico normale, dovranno essere mantenuti ad un livello adeguato all'eccezionalità dello spettacolo.

Insomma, si ripeterà quanto è già avvenuto per le recite al Politeama di Walter Chiari e Alida Chelli con viva soddisfazione del primo gruppo di abbonati del 1969-'70 che hanno avuto modo di godersi a condizioni particolarmente vantaggiose «Il gufo e la gattina».

Dopo Josephine Baker, sempre al Rossetti, e ancora fuori abbonamento, sarà di scena il Teatro Nazionale di Strasburgo che, nell'ambito del ciclo di spettacoli dallo estero felicemente inaugurato nella scorsa stagione, presenterà il 27 e il 28 in lingua originale francese «Mille franchi di ricompensa» di Victor Hugo e il classico «Horace» di Corneille. Anche per queste recite saranno applicati sconti a favore degli abbonati.

«I nobili ragusei» del dalmata Marino Darsa che, nella nella versione di Carpinteri e Faraguna, continuano a suscitare ad ogni replica applausi e risate, saranno lo spettacolo inaugurale anche delle due organiche stagioni di prosa di cui il Teatro Stabile si è fatto promotore a Gorizia e a Grado. Questa sera la divertente commedia diretta dal regista Kosta Spaic sarà rappresentata al Politeama con inizio alle 20.30. Nell'estrosa cornice scenica e con i costumi ideati da Sergio d'Osmo, reciteranno Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Donatella Ceccarello, Franco Mezzera, Lino Savorani, Gianni Musy, Giorgio Biavati, Cip Barcellini, Giampiero Becherelli, Saverio Moriones, Giorgio Valletta, Giusy Carrara, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e gli altri componenti la compagnia che comprende una trentina di attori.

Tra le nuove iniziative del Teatro Stabile è da segnalare infine il progetto di riprendere prossimamente per i giovani il «Mio Carso» di Slataper nella riduzione per le scene di Furio Bordon che fu lo spettacolo conclusivo della stagione 1968-'69.

Conclusi i lavori al convegno di Laurana

Fiume, 13

A Laurana si sono conclusi ieri i lavori del primo convegno d'arte cinematografica italo-jugoslavo, al quale hanno partecipato cineasti, critici e giornalisti dei due Paesi.

Tra un dibattito e l'altro sul tema del convegno «Il cinema coscienza della società», sono stati presentati film italiani e jugoslavi di recente produzione. Tra gli altri sono stati proiettati il film italiano «I dannati della terra» del regista Valentino Orsini, e le pellicole jugoslave «Nella corrente del sole» (Nizvodno od sunca) di Fedor Skubonja, «Opere giovanili» (Rani radovi) di Zelimir Zilnik, «La protesta» (Protest) di Fadil Hadzic, «Il risveglio dei ratti» (Budjenie pacova) di Zivojin Pavlovic, nonché il cortometraggio della «Julia cinematografica di Trieste» sul poeta Biagio Marin, del regista Mario Volpe.

Durante il convegno è emerso che la cinematografia jugoslava è in netto progresso rispetto ad alcuni anni fa, quando i registi erano orientati verso opere di basso contenuto artistico. E' stato anche sottolineato che non possono essere accettati i film che si limitano a criticare la società, occorrono invece lavori che abbiano un contenuto istruttivo, che in qualche modo riescano ad interessare l'opinione pubblica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un terzetto di durata Il mare più capriccioso

«La Parigina» (TV-1, ore 21) — Anna Proclemer, Nando Gazzolo e Ferruccio De Ceresa sono i protagonisti di questa celebre commedia di Henry Becque, ambientata nella Parigi del secolo scorso. Adolfo Du Mesnil ha una moglie deliziosa e simpatica, Clotilde, che ha stretto una relazione con un amico del marito, il signor Lafont. Con molta disinvoltura Clotilde assolve il suo duplice impegno, senza rinunciare a concedersi qualche altro capriccio. Tra i due uomini, è il marito ad essere il più sereno e sorridente tanto da arrivare a compiacersi delle piccole glorie che le relazioni della moglie riescono a procurargli. Lo strano menage può anche essere turbato da una burrasca, ma per poco tempo: Coltilde, nonostante il suo lucido senso critico, ha un sincero affetto per i suoi due cari, ma soprattuto ama l'ordine e la tranquillità. Sotto la sua accorta direzione il terzetto è destinato a durare a lungo.

«I sette mari» (TV-2, ore 21.15) — Bruno Vailati, per questa serie da lui stesso curata, presenta il Mar Caribico definito il più capriccioso del mondo. Alle calme stagionali subentrano infatti tempeste spaventosi ed uragani che devastano intere città. Attorno all'arco di questo mare si estende una cintura di vulcani, molti dei quali perennemente attivi. La fauna del Mar Caribico è varia e affascinante: dalle grosse cernie, ai piccoli pesci dai mille colori, agli squali mangiatori d'uomini. Migliaia di navi cariche d'oro e di gemme solcarono, secoli fa, questo mare, e molte affondarono; alcune sono state ritrovate da ricercatori subacquei, altri subacquei invece sono alla ricerca di ben altri tesori: il petrolio che abbonda nel sottosuolo delle coste.

WALTER CHIARI E «CANZONISSIMA»

«Non ero io a dare la voce al duce»

Roma, 13

Walter Chiari ha reagito alla vicenda ultima di «Canzonissima» di sabato scorso, che con un'immagine di dubbio gusto lo ha mostrato arringare la folla «oceanica» di Piazza Venezia. Egli ha smentito di aver «prestato» la sua voce alla scenetta.

Sapeva Walter di questa trovata televisiva? Lo sapeva, perché qualche giorno fa gli avevano telefonato, avevano accennato all'idea, lo avevano pregato di prestarsi, con la sua voce, alla scena in cui sarebbe riapparso il dittatore da Piazza Venezia. Walter dichiarò subito che non ci stava, non gli sembrava il caso di realizzare quella scena. Quel pasticciaccio sarebbe risultato «uno sfottò ibrido» per lui, per gli italiani. Non voleva essere coinvolto.

Da Roma non insistettero, ma Walter aveva capito che «tutto quel marchingegno», compresa la conclusione con l'autoambulanza, non sarebbe finito lì. Perciò sabato, prima di andare in scena nel teatro milanese dove presenta «Il gufo e la gattina», aprì il televisore, è vide Mussolini agitarsi, lo sentì parlare con la sua voce, cioè con la voce di Walter, che non era però quella vera, era la voce di un imitatore. Chi? A chi glielo chiede Walter, che deve aver riconosciuto benissimo l'imitatore, risponde con un gesto di fastidio, dice che no, non ha capito bene chi era.

Ha detto ad un giornale romano: «Qualcosa non ha funzionato. Come si fa a tirare in ballo me, o qualsiasi altro attore, con un personaggio simile? Hanno creato un disagio enorme per me, per gli altri. Dedicare otto minuti a me che non ci sono più a «Canzonissima», che senso ha? Vorrei che fosse chiaro a tutti, comunque, che anche la voce non era mia, non era veramente la mia. E poi non sentirne più parlare di questo pasticcio».

Stasera il concerto Gorzanelli - Giarbella

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il secondo concerto sinfonico d'autunno. Alla guida della orchestra del Teatro sarà, nell'occasione, il maestro Alfredo Gorzanelli, il direttore stabile della orchestra del Teatro Comunale di Bologna, ospite per la prima volta del Verdi.

In qualità di solista suonerà il pianista Luciano Giarbella.

Ecco il programma: Prokofieff: Sinfonia classica; Franz Liszt: Primo concerto per pianoforte e orchestra; Chailly: Sonata tritematica n. 4 (nuova per Trieste); Strawinski: Suite dall'«Uccello di fuoco».

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Salme tra le buche del golf

Come si sa, la letteratura gialla gode di particolari privilegi alla TV perché rappresenta, dopo i festivals delle canzonette, il genere di intrattenimento forse più popolare. Se poi l'autore di storie «misteriose» è già noto e benvoluto, ecco che l'attesa, la curiosità e il gradimento del pubblico possono dirsi garantiti in anticipo. E' quel che si verifica, crediamo, con Francis Durbridge, uno specialista di racconti gialli del quale molti, probabilmente, ricorderanno le serie di «Paura per Janet» e «Melissa», viste negli anni passati. Dello stesso Durbridge la nostra TV trasmette in queste settimane una nuova storia, «Giocando a golf, una mattina». Poiché sta volgendo al termine (l'ultimo episodio è previsto per giovedì sera) e qualche piccolo nodo dell'enigma — non sappiamo quanto verace — sembra essersi già impigliato nei denti del pettine, non sarà troppo presto per tentar di coglierne le prime indicazioni.

Intanto si potrebbe cominciar col dire che Francis Durbridge si è dimostrato più volte un abile tessitore di trame poliziesche. Misurando con scaltrezza le dosi dei vari ingredienti necessari alla sua torta: — un paio di morti, un po' di fumo negli occhi per mettere fuori pista lo spettatore (e il poliziotto di turno), una paginetta di calcolo matematico, un pizzico di violenza e di mondanità, un alito di suspense, una fitta rete di sospetti e di sospettabili, e così via — Durbridge è riuscito spesso a montare delle macchinette, che se non possiedono i requisiti delle grandi opere di ingegneria induttiva (non è certo un discepolo di Conan Doyle), né il brillio d'una prosa che passi sotto una qualsiasi parvenza di stile letterario (non è nemmeno discepolo di Georges Simenon), confermano comunque l'onestà del prodotto di confezione rispettoso delle buone regole commerciali

Il che, peraltro, non significa che tutti i gialli di Durbridge siano mondi di pecche, che tutti gli intrighi da lui inventati battano il tempo come colpi di martello e tolgano il respiro. In questo suo ultimo lavoro, «Giocando a golf, una mattina», ad esempio, ci sembra che il ritmo risulti un po' fiacco e la matassa del delitto così aggrovigliata da diventare, in qualche punto, lievemente prolissa. Non stupisce, dunque che tutti i circoli disegnati dal capo della polizia e dai suoi assistenti intorno ai presunti colpevoli, si rivelino (almeno fin qui) discretamente viziosi e tengano in scasso non solo le forze dell'ordine ma anche le leggi dello spettacolo. Magari si potrà obiettare che il tira-molla gioca in funzione della «suspense», prolunga nello spettatore la trepidazione dell'attesa, il gusto delle ipotesi e congetture. Può darsi, ma non è da escludere che la tecnica del rinvio e della diluizione allenti invece le maglie del racconto, e alla lunga, serva, più che ad eccitare l'attesa e l'inquietudine della platea a far durare l'avventura il doppio di quanto sarebbe utile e ragionevole ai fini del suo miglior funzionamento. Forse, questo che a noi pare un errore di misura o di calcolo, non è imputabile a Durbridge ma agli sceneggiatori televisivi consigliati a tirar la corda da eventuali esigenze, o convenienze, di programmazione. Non si può mai dire. Resta comunque il fatto che il pubblico dei grandi numeri, inoltre per sua naturale vocazione alle costruzioni della favolistica gialla, è certo in grado di riconoscere i vantaggi, anche economici, di piaceri più bruciant e immediati di questi, e di chiedersi per qual motivo i personaggi di «Giocando a golf, una mattina» siano costretti ad impiegare un tempo persino esagerato per dire e fare delle cose, in fondo, abbastanza immaginabili. E' altresì fatale che in una situazione del genere pure gli attori (Luigi Vannucchi, Luisella Boni, Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri, Mario Carotenuto ecc...) finiscano per invischiarsi in una lentezza di movimenti paragonabile solo alla lunghezza alquanto spropositata della sigla che sostiene i titoli di testa, all'apertura e alla fine di ogni puntata: un esercizio leziosetto e vagamente narcistico di calligrafismo televisivo, a cui il regista Daniele D'Anza non ha saputo resistere. Magari sono difetti veniali, che non incidono gravemente sulla tenuta complessiva del lavoro e della sua realizzazione. E tuttavia, difetti o — diciamo — rilassamenti, che possono favorire quelle pause di distrazione scarsamente conciliabili con le prerogative qualificanti del racconto poliziesco.

Ma giovedì sera, quando conosceremo finalmente la verità sul mistero di «Giocando a golf, una mattina» forse saremo tutti più contenti e sollevati.

Ber.

Laurence Olivier torna alla regia

Londra, 13

Sir Laurence Olivier, come è stato annunciato recentemente, torna alla regia cinematografica dirigendo «Tre sorelle» di Cechov. Olivier, è stato precisato, impersonerà anche il personaggio del dottor Toebutikin, mentre il colonnello Verscinin sarà Alan Bates. Joan Plowright, moglie di Olivier, impersonerà Mascia. Gli altri attori saranno scelti fra i membri della «National Theatre Company».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Virna volante



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Virna Lisi è partita ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per New York. Dopo una permanenza di due giorni nella metropoli americana, Virna Lisi si recherà a Los Angeles per assistere alla prima del film «Il segreto di Santa Vittoria» girato accanto ad Anthony Quinn. Nel corso della sua permanenza negli Stati Uniti, l'attrice prenderà parte a una puntata del «Dean Martin show»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, concerto sinfonico diretto da Alfredo Gorzanelli; pianista Luciano Giarbella. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Prokofieff, Liszt, Chailly e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Alle 20.30: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna con Gianrico Tedeschi. Palchi: turno B. Primo spettacolo in abbonamento, repliche fino al 19. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547) prenotazione dei posti e abbonamenti a 8 spettacoli.

POLITEAMA ROSSETTI. Soltanto il 20 e il 21 ottobre, fuori abbonamento: spettacolo di Josephine Baker. Sconti per gli abbonati alla stagione 1969-70 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei» (repliche fino al 19 ottobre), «I Vicerè», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Una sull'altra». Questo film inizia dove Hitchcock finisce. Con J. Sorel, M. Mell e E. Martinelli. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il Commissario Pepe», con Ugo Tognazzi in un personaggio attuale, divertente e graffiante, e con Silvia Dionisio, Gaetano Cimarosa, Marianne Contell, Veronique Vendell, Rita Calderoni. Regia di Ettore Scola, musiche di Trovajoli. Technicolor techniscope.

FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il ponte di Remagen», con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzarra. Panavision. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Inizio film ore 14. 17.45, 21.30 precise: «Ben Hur» nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Nuova edizione del capolavoro di tutti i tempi Metrocolor.

RITZ. 15, ultima 22. Soltanto John Wayne poteva essere: «Il grinta», uno spettacolare technicolor Paramount diretto da H. Hataway. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Le 10 meraviglie dell'amore» in technicolor. Una interessante e moderata protesta contro gli inutili tabù sessuali con B. Skay e R. de Vries. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Sexy Baby». La morbosa storia di un'adolescente senza scrupoli interpretata da Brigitte Skay. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. II settimana: «Funny Girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di un'affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.

CRISTALLO. 16: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi, con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Wendel e Enrico Maria Salerno. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Inghilterra nuda». Technicolor interessante per la sconcertante realtà e per la verità più cruda. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16. A straordinaria richiesta proseguono le repliche del capolavoro Euro in technicolor: «Metti una sera a cena», con F. Bolkan e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 23: «Le colline bruciano». Un western con Kintern Woord. Technicolor. Topolino. Posto unico 250, ENAL 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Kozara, l'ultimo comando». Un eroico episodio di guerra con Bert Sotlar.

ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Il capolavoro dei 5 Oscar: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il complesso del sesso». Drammatico technicolor con Orson Welles, Oliver Reed e Carol White.

ALDEBARAN. 16.30: «Le due facce del dollaro». Uno straordinario western all'italiana. Technicolor con Monty Greenwood e Jacques Herlin.

ASTRA. 16.30: «Barbarella». In technicolor, Jane Fonda, Ugo Tognazzi, John Phillip Law. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. In concessione speciale della Columbia per soli pochi giorni: «Indovina chi viene a cena?». Sidney Poitier, Spencer Tracy, Chaterine Hepburn. Capolavoro. technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sapeva amare».

MARCONI. 16: «La battaglia del Mediterraneo». Spettacolare technicolor con Gerard Barray, Claudine Auger. Domani: «Il fantasma di Londra».

RADIO. 16: «Blow-up». Il capolavoro di Antonioni in edizione integrale, dopo il sequestro della censura, con Vanessa Redgrave e David Hemmings. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Istanbul Express». Con Gene Barry, Senta Berger e John Saxon. Technicolor.

UDINE

ARISTON. «Porcile».
ASTRA. «Il mucchio selvaggio».
CAPITOL. «Jerrissimo».
CENTRALE. «Amarsi male».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Ehi amico... c'è Sabàta. Hai chiuso!».
CRISTALLO. «Comandamenti per un gangster».
DIANA. «Controspionaggio. Ranger's Attak».
FERROVIARIO. «Teresa and Isabelle».

GORIZIA

CORSO. 17: «La via Lattea», con L. Terzieff e A. Cuny. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La legione dei dannati», con J. Palance e T. Hunter. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood e G. M. Volontè. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Straziami, ma di cacio saziami», cartoni animati a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La virtù sdraiata», con O. Sharif e A. Aimée. A colori. Vietato minori di anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Un professore fra le nuvole», con F. McMurray e «Lo scoiattolo volante», cartoni animati a colori di Walt Disney.
AZZURRO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. 17: «Labirinto del sesso».
CRISTALLO. 17: «L'astronave degli esseri perduti». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Le toccabili».

CORDENONS

VERDI. 17: «Warkill». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il giorno della civetta».
ZANCANARO. 17: «Tutto per tutto».

GRADISCA

COMUNALE. «Sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati.

CERVIGNANO

NUOVO. «I due volti della vendetta».

CORMONS

COMUNALE. «Per il re e per la Patria».

RONCHI

RIO. «Gangster '70».

PALMANOVA

ITALIA. «A sangue freddo».
GARIBALDI. «Tre notti violente».

GEMONA

SOCIALE. «Rosemary's Baby».

TARCENTO

MARGHERITA. «Justine».

TRICESIMO

MODERNO. «Il verde prato dell'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un buco in fronte».

CASARSA

ROMA. «Appuntamento sotto il letto».

Sempre meglio

Roma, 13

Nello scorso mese di settembre le commissioni di revisione cinematografica presso il Ministero del turismo e dello spettacolo hanno complessivamente revisionato 60 film a lungometraggio di cui 31 italiani e 29 esteri.

Delle pellicole esaminate 17 sono state vietate ai minori di anni 18 (9 italiane e 8 estere) e 11 ai minori di anni 14 (8 italiane e 3 estere). Nello stesso periodo sono stati esaminati 15 documentari, 34 cinegiornali e 81 cortometraggi pubblicitari.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari; 8: G.le radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica; 11.24: Conversazione; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Quante donne, pover'uomo; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi anni Venti; 20: Giornale radio; 20.15: Un ballo in maschera, di Giuseppe Verdi. Nell'intervallo: XX secolo; 22.40: Cori da tutto il mondo; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Lettere sul pentagramma, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo, 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 10: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo, 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Poco, abbastanza, moltissimo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony story; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Raffaele La Capria; 15.18: Appuntamento con C. M. von Weber; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli, 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo, 18.25: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Personale di Nico Fidenco; 20.40: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 21: Italia che lavora; 21.10: Fausto e Anna, di Carlo Cassola; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 22.40: Un certo ritmo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo - Break.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Gruppo Teatro Nuovo Mondo presenta: «L'allegra banda», di Tito Pineiro.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La facile scienza: «La forza»; b) Il teatro degli animali; c) Il finto nonno.

RITORNO A CASA
18.45: Antologia di sapere. Profili di protagonisti: «Einstein».
19.15: La fede, oggi. Speciale per il Sinodo.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La parigina», di Henry Becque — Doremì.
22.25: Incontro con Mauro Lusini.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: I sette mari. «Mar Caribico» — Doremì.
22.10: «Illusioni perdute», di Honoré de Balzac. Sesta puntata.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.05: Musiche per strumenti a fiato; 11.40: Cantate di G. F. Haendel; 12.10: Conversazione; 12.20: L'opera buffa nell'Ottocento; 13: Intermezzo; 14: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da A. Boult; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli uomini e la terra; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «La mia gente» di Aurea Timeus. Adattamento in 5 puntate di Fabio Venturin; 14.10: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes, violinista Renata Senia; 14.35: Cori della regione all'VIII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione, indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

EURODOLLARI: UNA MONETA CHE C'E' MA NON SI VEDE

Il mercato monetario internazionale continua ad essere interessato alla tensione in atto che ha il suo punto culminante nella rivalutazione del marco. Dopo l'ascesa dei giorni scorsi sembra che la moneta tedesca registri una battuta di arresto assestandosi su una rivalutazione di fatto del 6-7 per cento. Probabilmente entro la fine del mese tale maggior valore del marco sarà ufficialmente convalidato dal nuovo Governo di Bonn con un provvedimento di rivalutazione ufficiale. Intanto il mercato continua ad essere caratterizzato dalla tensione dei tassi di interesse. Uno dei motivi fondamentali di questa situazione sono gli «Eurodollari». C'è da chiedersi innanzi tutto che cosa sono gli Eurodollari. Chiariamo subito che essi non sono una moneta, nel senso almeno più tradizionale del termine: gli Eurodollari, infatti, non si vedono né si toccano.

Consistono, più precisamente, in conti bancari sospesi, costituiti da dollari depositati, per lo più a breve termine, presso una banca al di fuori degli Stati Uniti. Possedere un Eurodollaro significa quindi essere creditore di un dollaro nei confronti di una banca, sita al di fuori degli Stati Uniti, ma non necessariamente residente in Europa. Per valutare meglio l'importanza del fenomeno è sufficiente ricordare che nel mondo circolano oggi circa 30 miliardi di dollari appartenenti a cittadini non americani.

A che si deve, allora, il prefisso «Euro»? La circostanza va attribuita al fatto che il mercato dell'Eurodollaro è sorto e continua a svilupparsi soprattutto in Europa, ove circolano oltre 20 miliardi di Eurodollari. Il fenomeno ha avuto le sue origini tra il 1957, allorché la sterlina cominciò ad accusare le prime difficoltà, e il 1960, quando fu costituita la convertibilità delle principali valute europee. In quegli anni, infatti, i banchieri londinesi iniziarono ad offrire prestiti in dollari ad un tasso inferiore a quello praticato per la sterlina, reperendo i dollari a tal fine necessari sul mercato statunitense, ove poteva farsi facilmente incetta della valuta occorrente in virtù della non lieve differenza esistente tra i tassi praticati per i depositi a breve termine dai banchieri della City rispetto a quelli dei colleghi di Wall Street.

Si è accennato sin qui agli Eurodollari, ma è chiaro che si potrebbe parlare anche di «Euroyen», di «Euromarchi» e persino di «Eurolire», per intendere cioè tutti quei depositi espressi in monete cosiddette «forti», esistenti presso banche site al di fuori del Paese in cui tali monete hanno corso legale. La ragione per cui si accenna quasi, se non del tutto, esclusivamente ai soli Eurodollari va ricercata nel fatto che essi rappresentano una percentuale altissima (circa l'80 p.c.) tra tutte le monete «Euro». Perché il mercato degli Eurodollari, soprattutto negli ultimi mesi, ha dato luogo a forme di tensione così preoccupanti che hanno in effetti fatto lievitare i tassi normalmente praticati (tassi che possono porsi tra quelli americani e quelli europei) sino a livelli elevatissimi (fra il 10 e il 12 p.c.) e persino superiori a quelli usuali in Europa.

La causa principale va ricercata nelle restrizioni creditizie di recente adottate negli Stati Uniti, restrizioni che hanno indotto le banche americane a far ricorso in misura crescente a prestiti nei confronti delle proprie filiali d'oltreoceano: si calcola che le somme prese a prestito dalle banche americane nei primi 7 mesi del 1969 abbiano superato i 7 miliardi di dollari, portando ad oltre 14 miliardi la loro esposizione nei confronti delle proprie filiali europee.

Si tratta di un problema di portata pressoché incalcolabile, stanti i diretti riflessi sulla stessa stabilità delle varie monete: un problema che merita la più approfondita attenzione nella ricerca dei rimedi definitivi atti a superare le tensioni monetarie degli ultimi mesi.

R. P.

SEI MILIONI DI STRANIERI L'ESTATE SCORSA

La stagione turistica estiva 1969 si è chiusa per l'Italia con un «tutto attivo». Con oltre 6 milioni di stranieri entrati — esattamente 6.407.500 — il mese di agosto ha confermato l'andamento favorevole di giugno e luglio, ed ha superato dell'8,8 p.c. la cifra relativa allo stesso mese dell'anno precedente. Gli ingressi attraverso i transiti stradali hanno assorbito la maggior parte del totale. Si tratta — secondo le prime statistiche dell'ENIT — di 5 milioni 249.600, con un aumento del 9,4 p.c. rispetto all'agosto del 1968. La distribuzione territoriale è la seguente: dalla Francia: 1.341.200 (+11,8 p.c.); dalla Svizzera 1.265.700 (+7,1 p.c.); dalla Jugoslavia: 1 milione 147.100 (+11,9 p.c.).

Gli stranieri entrati dai transiti ferroviari sono stati 726 mila e 200. La contrazione del l'anno precedente è stata determinata dal minore afflusso dalla Svizzera (327.500 ingressi contro 395.500).

Per quanto concerne la ricettività, l'ISTAT ha reso noto che nel mese di luglio sono stati registrati, negli esercizi alberghieri ed in quelli extra alberghieri, 5.762.000 arrivi e 52.486.000 presenze, con un aumento del 6,9 p.c. per i primi e del 5,5 p.c. per le seconde, rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Di tale movimento, il 44,1 p.c. degli arrivi ed il 29,4 p.c. delle presenze è dovuto alle correnti straniere.

Nei soli esercizi alberghieri (alberghi, pensioni e locande) in luglio, si sono avuti complessivamente 3.744.000 arrivi (+8,1 p.c. sul luglio precedente). Le presenze sono state 20.649.000 (+5,4 p.c.). Il movimento degli stranieri ha rappresentato il 45,8 p.c. degli arrivi e il 39,6 p.c. delle presenze, con un aumento del 12,0 p.c. per i primi e del 7,7 p.c. per le seconde. La maggiore affluenza degli arrivi si è verificata nel Veneto, che ha assorbito il 14,44 p.c. dell'intero movimento. Per le presenze, il maggior numero di giornate è stato trascorso nell'Emilia-Romagna con il 24,2 p.c. Le correnti straniere si sono dirette principalmente verso il Veneto che ha registrato il 19,3 p.c. del totale nazionale degli arrivi di turisti provenienti dall'estero. Le presenze degli stranieri sono state particolarmente numerose nell'Emilia-Romagna.

QUASI 200 MILA ALLA RASSEGNA GRAFICA DI MILANO

Milano, 13

Il Congresso e mostra internazionale grafica, editoriale e cartaria (GEC '69) si è concluso alla Fiera di Milano. La grande rassegna, alla quale hanno partecipato 900 espositori, è stata visitata dal Ministro dell'industria e commercio, on. Domenico Magrì, che si è soffermato con particolare interesse nei settori delle macchine grafiche e cartotecniche e delle mostre speciali, dedicate alle sezioni culturali e didattiche.

Nel presentare al Ministro i risultati della manifestazione (che è stata visitata da 190 mila persone di cui 100 mila stranieri) il presidente Giancarlo Palazzi ha sottolineato l'importanza di questa seconda edizione del «GEC» sia dal punto di vista commerciale sia quale occasione di incontri, di studio e di aggiornamento tecnico e culturale per quanti vivono e lavorano nel mondo delle arti grafiche.

A OLTRE UN ANNO DALL'EPIDEMIA DI PESTE SUINA

L'assurda quarantena dei salumi «made in Italy»

Una interrogazione in proposito è stata fatta alla CEE ricordando che anche la Svizzera ha tolto l'«embargo»

I salumi italiani quando saranno riammessi alla libera circolazione nell'ambito della Comunità economica europea? L'interrogativo è stato posto dal parlamentare europeo on. Giovanni Berzanti alla Commissione della CEE, in considerazione del fatto che il divieto posto a seguito dell'epidemia di peste africana che aveva colpito gli allevamenti di suini di molte zone del nostro Paese non ha più ragion d'essere, non essendosi più verificati dal maggio del 1968 casi di peste suina, fatta eccezione dei due animali colpiti nel gennaio di quest'anno a Fiano Romano.

A sostegno della sua richiesta, l'on. Berzanti si rifà alla Svizzera, Paese notoriamente rigido in fatto di vigilanza sanitaria, il quale ammette seppure con determinate cautele, l'importazione di salumi italiani fin dalla seconda quindicina del maggio 1967. A parere del parlamentare emiliano, il periodo di tempo trascorso dalla fine dell'epidemia ad oggi è più che sufficiente per dare ogni garanzia circa la tutela sanitaria dei vari allevamenti nazionali di suini e per invitare quindi i Paesi membri a revocare i divieti di importazione dall'Italia disposti or sono due anni.

Nella sua risposta, la Commissione della CEE afferma in primo luogo di aver seguito sempre con particolare attenzione il problema sollevato dall'on. Berzanti e di averlo posto ripetutamente sul tappeto nell'intento di ristabilire, non appena possibile, la libera circolazione dei salumi italiani. Per quanto sia esatto che in taluni Stati membri siano tuttora in vigore divieti parziali che colpiscono alcuni prodotti importati dall'Italia — prosegue la risposta — va anche detto che a seguito dell'evoluzione della situazione sanitaria in Italia, tali Stati si sono dichiarati disposti a levare gli ultimi divieti.

Il progetto di direttiva relativo ai prodotti a base di carne, sottoposto al Consiglio nel dicembre 1963 — aggiunge la commissione — permetterà una volta adottato, di avviare a soluzione i problemi del genere nell'ambito del comitato veterinario permanente istituito con la decisione del Consiglio del 15 ottobre 1968. La Commissione — si legge infine nella risposta — continua a seguire con attenzione la questione e non mancherà di adottare, se del caso, i provvedimenti previsti dal trattato per garantire la buona applicazione delle norme ivi contenute.

Otto aerolinee internazionali hanno chiesto diritti di traffico alla Siria per servirsi del nuovo aeroporto internazionale di Damasco. Nel darne notizia il giornale governativo Al Baath precisa che il traffico nel maggiore scalo aereo siriano dovrebbe aumentare del 40 p.c. nel primo anno di esercizio.

LE AZIENDE INFORMANO

CONCLUSO A BOLOGNA IL QUINTO SALONE DELL'EDILIZIA

Si è concluso il quinto Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, apertosi il 4 ottobre nel quartiere fieristico di Bologna. La manifestazione — organizzata annualmente dall'Ente autonomo per le fiere di Bolona, in collaborazione con l'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata (A.I.P.) — ha confermato la sua validità come rassegna internazionale d'avanguardia per mezzi, materiali e tecniche destinati al processo dell'industrializzazione dell'edilizia e come punto di incontro per il dibattito dei problemi più urgenti per lo adeguamento e l'ammodernamento del settore. Le ditte presenti erano 720; il Salone è stato visitato da operatori e delegazioni provenienti da 45 Paesi. Particolarmente seguite sono state le dimostrazioni di applicazione degli elaboratori elettronici nell'architettura alle quali hanno assistito circa 1.200 tecnici.

Dai numerosi convegni svoltisi nell'ambito della manifestazione sono emerse indicazioni come la necessità di una precisa e univoca regolamentazione di legge per l'industrializzazione edilizia; la versatilità e l'opportunità di impiego dell'acciaio e dell'acciaio inossidabile nell'edilizia prefabbricata; i problemi da risolvere per incrementare la attività produttiva del settore marmifero, sulla base della considerazione che la voce «marmo» è stata esclusa da quelle caratterizzanti l'edilizia di lusso: la capacità dei prodotti ceramici di «ambientare» l'esterno di una costruzione nel paesaggio e di abbellire e rendere più funzionali gli interni, con facilità di manutenzione in entrambi i casi. Tra le novità esposte nel Salone, una particolare gru posta sotto il cassone dell'autocarro che la trasporta, anziché sopra di esso, come avviene usualmente: questa collocazione permette la completa utilizzazione della portata e della capacità di trasporto del veicolo.

LA CARNE NEL VENETO

Operatori, tecnici, esperti e studiosi del settore zootecnico hanno partecipato al Convegno promosso dall'Ente nazionale per le Tre Venezie, Ente di sviluppo in agricoltura nel Veneto, sul tema: «Più mais, più carne, più buona», in occasione del quale sarà presentato il programma quinquennale per la carne 1970-74. I lavori sono svolti presso la sala dei congressi del Quartiere Fiera e si sono imperniati su tre relazioni che sono state tenute dal prof. Lucio Toniolo, direttore dell'Istituto di agronomia dell'università di Padova (Le tecniche colturali per una maggiore produzione maidicola), dal prof. Mario Bonsembiante, direttore dell'Istituto di zootecnica dell'università di Padova (Per una maggiore produzione di carne), e dal prof. Ludovico Antonio Scuro, incaricato di patologia medica presso la facoltà di medicina di Verona (La carne bovina nella dietetica umana). L'ing. Angelo Tomelleri, commissario del Governo del l'Ente nazionale per le Tre Venezie si è soffermato al l'inizio dei lavori, sul programma predisposto per l'incentivazione della produzione della carne bovina, che punta su tre direttive: attivare allevamenti intensivi specializzati, coordinare il reperimento degli animali da ingrassare anche attraverso la produzione di incrocio di prima generazione con tori da carne, organizzare la commercializzazione della carne attraverso forme economiche e moderne che assicurino un giusto prezzo sia al produttore che al consumatore. Una conferenza stampa su questa e le altre iniziative zootecniche dell'Ente nazionale per le Tre Venezie sarà tenuta per i giornalisti specializzati giovedì pomeriggio a Isola della Scala, dove è in corso di completamento la grandiosa stalla sociale costruita su progetto dell'Ente.

SCUOLA E INFORMATIVA

Il calcolo elettronico è ormai una realtà della vita contemporanea; invisibili e apparentemente misteriosi, alcune migliaia di elaboratori elettronici sono utilizzati in Italia da enti ed aziende pubbliche e private per le più svariate applicazioni. Il loro numero è in continuo aumento. La conoscenza di queste moderne apparecchiature comincia a diventare uno dei requisiti fondamentali nelle offerte di impiego; è naturale quindi che la scuola italiana consideri seriamente la possibilità di includere fra i programmi di insegnamento anche l'uso degli elaboratori elettronici. A tale scopo la General Electric Information Systems Italia ha effettuato, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, un «Corso di Specializzazione sull'elaborazione dei dati» a cui ha partecipato un folto gruppo di insegnanti degli Istituti Tecnici Commerciali e Industriali di numerose province italiane.

Il corso ha avuto luogo nei locali della Villa Olmo di Como ed ha svolto, in tre settimane di lavoro, una approfondita analisi dei sistemi per il trattamento delle informazioni e lo studio dei principali linguaggi di programmazione. Un elaboratore elettronico GE 55 e quattro terminali Time-Sharing, installati dalla General Electric I.S.I. nei locali del corso, hanno consentito a tutti i partecipanti esercitazioni sulle più tipiche applicazioni gestionali e di calcolo tecnico. L'iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, prontamente raccolta dalla General Electric Informations System Italia, consentirà a numerosi giovani di integrare le conoscenze scolastiche con l'approfondimento delle moderne tecniche di elaborazione elettronica dei dati.

La Chemagro (550 dipendenti), che fabbrica e vende fitofarmaci e prodotti veterinari e che, negli ultimi dieci anni, ha lanciato negli USA numerosi nuovi articoli per le più svariate applicazioni, sta ampliando considerevolmente i propri reparti di produzione, di ricerca e di vendita. Anche la Verona Pharma Chemical Corporation (490 dipendenti), che produce coloranti, sta installando nuovi impianti nel Busky Park, Sud Carolina, nelle immediate vicinanze del centro dell'industria tessile americana.

TARIFFE LUFTHANSA

La Lufthansa ha richiesto al Ministero Federale dei Trasporti della Germania di poter correggere le proprie tariffe passeggeri e merci riguardanti percorsi internazionali e pubblicate in marchi tedeschi in base all'attuale parità del marco rispetto al dollaro. Ciò significa per il momento una riduzione del 5 per cento per i biglietti acquistati in Germania. Tale variazione entrerà in vigore subito dopo l'approvazione da parte di tutti gli altri vettori IATA i cui servizi fanno scalo in Germania. Le tariffe relative ai percorsi nazionali tedeschi non sono soggette a questo procedimento.

IL GRUPPO BAYER SUL MERCATO AMERICANO

Nel quadro di sviluppo delle unità di produzione all'estero, stiamo assistendo, attualmente, a una fervida attività di ampliamento delle affiliate Bayer negli USA. Come è noto, il grande gruppo tedesco è infatti sulla via di un progressivo rafforzamento delle proprie posizioni sul mercato americano, mediante i tre centri di produzione che dispone in tale paese e il cui capitale è al 100 per cento Bayer: Mobay Chemical Company, Pittsburgh; Chemagro Corporation, Kansas City; Verona Pharma Chemical Corporation, Union, N.J., che, nel 1968, hanno raggiunto in complesso un giro d'affari di 520 milioni di marchi. Per quanto riguarda la Mobay (840 dipendenti), che ha introdotto negli USA la chimica dei poliuretani e che oggi soddisfa una parte ragguardevole della richiesta statunitense di isocianati, si va attuando un forte incremento della sua capacità di produzione di materie prime per la fabbricazione di poliuretani e policarbonati.

LA MOBIL IN ALASKA

Fino al momento dell'ultimo rilascio di nuove concessioni di ricerca in Alaska, nel settembre scorso, la Mobil, al 50 p.c. con la Phillips Petroleum, disponeva di concessioni per un totale di 37.332 ettari su terreno demaniale, nella regione di North Slope. In previsione del rilascio di nuove concessioni la Mopil, insieme con la Phillips e la Sttandard of California, aveva perforato due pozzi esplorativi in zone adiacenti. La Mobil aveva partecipato anche, nella zona di North Slope, alla perforazione di otto pozzi esplorativi, in cinque dei quali aveva rinvenuto petrolio nello stesso strato di arenaria che si ritrova nel giacimento di Prudhoe Bay, scoperto nel 1968. I tecnici della Mobil ritengono che tali pozzi potrebbero dare in futuro una notevole produzione, e ciò malgrado che i test finora effettuati siano stati limitati per ragioni di sicurezza.

Un sesto pozzo, perforato in società dalla Mobil, dalla Phillips e dalla Standard of California, ha fornito dati che sono stati utili alla Mobil nel formulare offerte per il recente rilascio di concessioni In quell'occasione la Mobil si è assicurata concessioni su circa 21.044 ettari in 40 dei 179 lotti offerti, per cui ha più che raddoppiato la sua presenza nella zona di North Slope. Quasi tutte le nuove concessioni, che sono costate alla Mobil 68,5 milioni di dollari, sono state assegnate alla Mobil in società con la Phillips Petroleum o con la Standard of California, o con ambedue insieme. I terreni sono situati sia nella zona di Prudhoe Bay che in quella di North Slope. La Mobil Pipeline Co. sta trattando l'acquisto di un 8,5 percento nell'oleodotto Trans-Alaska che trasporterà il grezzo dalla zona di North Slope ad un porto agibile tutto l'anno.

CAMERA A BOLLE AL CERN

Il CERN (Comitato europeo per le ricerche nucleari) sta installando attualmente a Ginevra una nuova grande camera a bolle, nota sotto la abbreviazione BEBC (Big European bubble chamber). Il sistema magnetico di questa camera è costituito da due bobine eseguite con superconduttori, lunghi complessivamente 65 chilometri. La Siemens e la Thomson-Houston, favorite dai risultati da esse raggiunti nell'attività di ricerca più avanzata in questo campo, hanno ottenuto l'incarico di fornire ciascuna i superconduttori per una bobina. Il superconduttore della Siemens è costituito da una lega di niobio-titanio che, come materiale stabilizzante, contiene un rame speciale. Il conduttore, che sarà sottoposto ad una corrente di esercizio di 5700 A, ha dimensioni di 61x3 mm. quadrati e verrà fornito in 21 pezzi di 1560 metri ciascuno. Il magnete, che viene approntato dal CERN stesso, quando sarà finito, avrà un diametro esterno di 6020 mm. ed un'altezza delle bobine di 1526 mm. ciascuna.

Sta per profilarsi l'ora dei Fondi comuni mobiliari

Roma, 13

Il disegno di legge di iniziativa governativa recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri per la istituzione e la regolamentazione dei Fondi di investimento italiani riguarda unicamente i «Mutual Funds» di tipo mobiliare, ossia quelli che investono i capitali loro affidati dai sottoscrittori in titoli mobiliari (azioni e obbligazioni). Restano invece esclusi dalla regolamentazione i Fondi di investimento immobiliari, ossia quei fondi che raccolgono il denaro dei risparmiatori per investirlo in beni immobili o fondiari, e i Fondi di investimento misti mobiliari-immobiliari. Le autorità governative italiane non hanno evidentemente ritenuto opportuno consentire la istituzione di Fondi mobiliari, nonostante il rilevante sviluppo che questo tipo di «Mutual Funds sta registrando in vari Paesi, anche europei.

I Fondi comuni di tipo immobiliare sono strutturati più o meno nello stesso modo dei Fondi tradizionali del tipo mobiliare; una società di gestione (che solitamente ha sede in uno dei vari «paradisi fiscali» come le Bahamas, il Lussemburgo o Panama) costituisce un «Fondo comune» dotandolo di un patrimonio immobiliare, che è rappresentato per lo più da edifici dati in affitto a terzi e da terreni edificabili. Acquistando una quota del fondo, l'investitore diventa comproprietario, proporzionalmente all'ammontare dell'investimento effettuato, dei beni immobili del fondo. La gestione del fondo trae i suoi utili in massima parte dai canoni di affitto e in parte minore dalla rivendita di terreni dopo averli opportunamente valorizzati con infrastrutture. Questo secondo tipo di utile equivale al «Capital Gain» che i fondi mobiliari traggono dalla liquidazione di azioni di portafoglio a prezzi superiori a quelli di acquisto. I fondi immobiliari non distribuiscono «quote» ma azioni di tipo particolare chiamate «unità di investimento», la cui caratteristica è quella di rappresentare una automatica capitalizzazione degli utili.

In altre parole, mentre un investitore in un fondo mobiliare il quale voglia reinvestire i propri utili riceve delle «quote» aggiuntive corrispondenti agli utili medesimi di sua competenza, nel fondo immobiliare — analogamente a quanto avviene nei fondi di investimento mobiliare del tipo «closed-end» — si vede andare direttamente ad aumentare il valor unitario delle «unità di investimento». Ovviamente, l'investitore che voglia percepire un reddito può ricorrere alla accensione di un «piano di prelievo sistematico» in base al quale, periodicamente, il fondo gli paga una somma prestabilita riducendo proporzionatamente il numero delle unità in suo possesso.

I principali fondi immobiliari attualmente operanti sul mercato internazionale (e in particolare su quello tedesco, che si è dimostrato il più ricettivo per questo particolare tipo di «Mutual Funds») sono quelli del gruppo Gramco, il First International Realty Securities Fund, il Real Estate Fund of America, lo International Reale State Investmente Fund e l'Intervestor Real State Fund. Il First International Realty Securities Fund ha ottenuto dalle autorità italiane un «affidamento di massima» in vista della eventuale concessione della autorizzazione ufficiale a collocare unità nel nostro Paese.

Questo fondo, infatti, ha proposto al Governo italiano di effettuare investimenti per 10 milioni di dollari in cambio dell'autorizzazione a vendere sul nostro mercato unità per un valore equivalente. L'autorizzazione eventualmente concessa al First International Realty Securities introdurrà nel nostro Paese il fondo di investimento di tipo immobiliare, e in questa prospettiva non è da escludere che, in un secondo tempo, le autorità italiane ritengano opportuno regolamentare, mediante apposite disposizioni di legge, l'attività di possibili fondi immobiliari nazionali.

LE NECESSITA' DELLA RICERCA SCIENTIFICA

PIU' TECNICI MENO BUROCRATI

Annunciata dal Ministro Bo l'intenzione di utilizzare in maggior misura la collaborazione dei ricercatori

Roma, 13

Nell'editoriale del numero di ottobre de «Il Crogiolo», il Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica Giorgio Bo sostiene che «in Italia, nel settore della ricerca scientifica, è necessaria una radicale innovazione: l'istanza è sempre più generale, perché sempre più diffusi e profondi sono i segni di disagio. Dobbiamo costruttivamente adoperarci — ribadisce Bo — per operare in termini di graduale e fondamentale ristrutturazione di tutta la complessa materia, fatta di uomini più validi o meno, di problemi assillanti o marginali».

Premesso che la ricerca scientifica è il più importante servizio pubblico in una società civile, Bo invita i politici a prendere maggiormente a cuore la ricerca scientifica, con sincerità impegno coscienza e conoscenza della realtà. «Per la ricerca scientifica in Italia — prosegue l'autorevole intervento — bisogna fare di più, molto di più; soprattutto bisogna fare meglio, perché essa è soprattutto un fondamentale investimento sociale, e come tale va posta in cima alla piramide degli interessi, elemento catalizzatore e di spinta di ogni altra forma di progresso».

Dopo avere annunciato la sua intenzione di avvalersi sempre più della collaborazione di consulenti esterni, provenienti dal mondo della ricerca «salvaguardando da una parte la snellezza burocratica, incentivando dall'altra un consapevole dialogo e supporto tecnico», il Ministro Bo rivolge una esortazione agli scienziati del nostro Paese: «occorrono fede e umiltà, spavalderia e senso esatto delle cose, fantasia e concretezza per costruire un mondo nuovo; ma occorrono soprattutto coesione, unanimità d'intenti, superamento di settoriali interessi in una più ampia visione di insieme, per costruire una società tecnologicamente più avanzata e socialmente più giusta».

Dal canto suo Paola De Paoli, commentando la recente relazione presentata dal CNR al Governo sullo stato della ricerca in Italia nel 1968, mette in risalto che nel decorso anno le vicende più rilevanti sono state: sul piano legislativo, lo stanziamento di 100 milioni di dollari per acquisti all'estero di strumenti scientifici e per tecnologie avanzate; sul piano parlamentare, l'avvio della trattazione in commissione senatoriale del disegno di legge per la istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica.

«Non è molto — osserva l'articolo —, e infatti il nostro Paese rischia una pericolosa eversione: negli USA, negli ultimi dieci anni, nella amministrazione federale gli ingegneri sono aumentati del 67 p.c., i fisici del 60 p.c., i chimici del 29 p.c., i biologi del 28 p.c., mentre gli impiegati non specializzati sono diminuiti del 30 p.c.: la burocrazia si trasforma quindi in una industria ad alto livello di produttività. Nel nostro Paese la tendenza è esattamente opposta: ad un aumento dell'organico di circa il 27 p.c. ha fatto riscontro una diminuzione dei chimici del 15 p.c., dei biologi del 10 p.c., degli ingegneri del 12,3 p.c., dei fisici del 22 p.c.

DALLA STAMPA SPECIALIZZATA IN PROBLEMI DELLA MARINERIA

Un secondo bacino auspicato per Monfalcone

Il potenziamento del cantiere adriatico consentirebbe di affrontare più adeguatamente la concorrenza dei costruttori europei e nipponici

La marina mercantile della Comunità europea ha avuto dal 1963 al '68 un tasso di incremento nettamente inferiore a quello mondiale. Mentre nel 1963 il mondo contò 145,8 milioni di tonn. di stazza lorda di navi contro 21,8 milioni della CEE, agli inizi del 1969 a fronte di oltre 194 milioni di tonnellate dell'intero globo il MEC presentò un bilancio di appena 25,1 milioni. Ciò significa che la CEE, che nel '63 possedeva il 14,9 p.c. della flotta mondiale è scesa al 1.o gennaio di quest'anno al 12,9 per cento. Partendo da queste constatazioni, «La Marina Mercantile» di Genova fa notare che l'industria cantieristica italiana deve aumentare le produzioni fino a 700 - 800.000 tsl. all'anno ed auspica che gli armatori nazionali ordinino nuove navi per migliorare il contributo della nostra bandiera al traffico marittimo italiano.

Sono troppe le navi vecchie in campo nazionale — rileva la rivista; ben 1,2 milioni di tonnellate di navi superano i 20 anni d'età, contro le 390 mila dell'Olanda, le 330 mila della Francia e le 258.000 t. della Germania. Ma l'armamento non può da solo impegnare altissimi capitali nel rinnovamento della flotta; «occorre pertanto — scrive la rivista — l'intervento dello Stato con sussidi e finanziamenti a basso tasso e con facilitazioni fiscali e tributarie».

La politica degli aiuti è già in atto da tempo in molti paesi. Così in Granbretagna funziona la legge «Geddas», in Francia la «Morin», in Olanda la «Keyser» ecc. Da noi — viceversa — si fa ben poco ed è assurdo che soltanto il 22,4 p.c. delle merci in importazione e il 18,7 p.c. di quelle su esportazione dai porti italiani vengano trasportate da navi della nostra bandiera.

I cantieri italiani e specie quelli del gruppo Italcantieri di Trieste hanno già in corso dei lavori di ampliamento per aumentare la potenzialità e la capacità concorrenziale a fronte dell'estero. «Noi riteniamo per esempio — scrive «La Marina Mercantile» — che il grande e modernissimo cantiere di Monfalcone debba avere un secondo bacino di costruzione per le grandi navi». I nostri cantieri devono poter costruire di più sia per l'estero che per i fabbisogni nazionali. Siamo troppo in arretrato rispetto ai giapponesi, agli scandinavi ed agli altri cantieri della CEE, come lo dimostrano queste cifre:

Navi in costruz. per l'estero rispetto al totale (in %)

Paesi	1964	1969
ITALIA	29,8	13,8
Germania	69,6	80,5
Francia	50,7	31,0
Olanda	68,9	90,0
Belgio	33,4	69,5
nel mondo	42,9	49,5

Dalla tabella emerge che i nostri cantieri lavorano appena il 13,8% per conto estero, rispetto alle percentuali elevatissime degli altri paesi del MEC. I rigorosi dati forniti dal Lloyd's Register dimostrano che in Italia occorre una globale revisione della cantieristica e dell'armamento, mediante un nuovo piano di aiuti e di sostegni. Ed è giusta la opinione espressa dal mensile genovese secondo la quale all'impianto di Monfalcone bisogna aggiungere un secondo bacino gigante. Come altrettanto giusta è la richiesta di dar immediato atto al potenziamento delle flotte di p.i.n.

D. L.

I laboratori della Bell System — afferma il settimanale economico-finanziario americano «Business Week» — hanno ideato un nuovo tipo di batteria acida al piombo di durata doppia di quella normale. La Bell System, che annualmente spende circa 15 milioni di dollari, pari a 9 miliardi e 375 milioni di lire, per batterie che sono usate principalmente in casi di emergenza, ha dichiarato che la principale caratteristica della nuova batteria consiste nella forma che, anziché rettangolare, è cilindrica. Ciò aumenta la resistenza della struttura permettendo l'uso di piombo puro, invece che di una lega, prolungandone la durata a 30 anni.

PRESTITI PER 43 MILIARDI NEL SOLO 1968

SEMPRE «DI MODA» IL MONTE DEI PEGNI

Oltre 180 mila lire il valore medio degli oggetti impegnati

Gli italiani continuano a ricorrere al Monte dei pegni, nonostante lo sviluppo di più moderni sistemi di credito. Le 152 aziende italiane operanti nel settore lavorano a pieno ritmo: alla fine dello scorso marzo avevano in essere 2 milioni e 28 mila prestiti su pegno, per un importo complessivo di 45,8 miliardi di lire. Gli oggetti «impegnati», calcolando che i prestiti concessi rappresentano il 50 per cento del loro valore reale, hanno un valore effettivo di quasi 100 miliardi di lire. Negli ultimi otto anni si è avuto un boom nel valore dei prestiti su pegno, anche se il loro numero ha subito una flessione. Nel 1961 erano in essere circa 2.300.000 prestiti, per un valore di 23,5 miliardi; nel 1968 passarono a poco più di 2.000.000, ma l'importo salì a 43,1 miliardi.

Il valore medio di ogni prestito su pegno in essere, calcolato sulla base dei dati di fine marzo, supera le 180.000 lire. I «pegni» sono quindi generalmente oggetti di notevole valore. Infatti, sul totale di 2.026.000 prestiti, 1.689.000, per un importo di 41,2 miliardi, sono stati concessi su oggetti definiti «preziosi» (prevalentemente oro e pietre).

Il monte dei pegni, dunque, non è più il luogo d'incontro dei «derelitti»: impegnare oggetti di valore è diventata una «utile moda» della borghesia. Indicativo è il fatto che l'accensione di prestiti su pegno si intensifica durante i mesi estivi, quando uno degli oggetti più «impegnati» è la pelliccia. Mentre il prezioso mantello è custodito in apposite celle, al riparo dai ladri e dalle tarme, la padrona è in grado, col prestito, di pagarsi la villeggiatura e di risparmiare il costo dell'eventuale «custodia» della pelliccia.

SOTTOPOSTI A STRINGENTI INTERROGATORI I DUE BANDITI CHE SONO STATI CATTURATI SABATO

In stato di fermo altri tre pastori per il rapimento dell'ing. Boschetti

Le forze dell'ordine hanno ricuperato l'intera somma pagata per il riscatto - Piange la madre di uno dei «corrieri»: «Non sappiamo chi ha nascosto in casa nostra il denaro che i carabinieri hanno trovato»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Giuseppe Antonio Doa (a destra in una fototessera) viene portato in Questura

Cagliari, 13

Le indagini per individuare i responsabili del sequestro dell'ing. Enzo Boschetti sono giunte ad una svolta decisiva, dopo la clamorosa liberazione dell'ostaggio e l'arresto in flagrante del macellaio Giuseppe Antonio Doa, di 47 anni, e del pastore Paolo Stocchino, di 25 anni, entrambi di Arzana, in provincia di Nuoro. I due, incriminati dal Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Villasanta, per sequestro di persona e per estorsione aggravata, sono stati interrogati per tutta la notte.

Paolo Stocchino è rimasto negli uffici del Gruppo dei carabinieri di Cagliari fino alle 11 di questa mattina. Poi, sotto buona scorta, è stato condotto in Questura dove si trova Antonio Doa. In Questura, da ieri notte, si trovavano anche un cantoniere e il pastore Salvatore Carta (del primo non è stata resa nota l'identità). Sull'esito di questi interrogatori viene mantenuto il più assoluto riserbo: dal loro esito dipende la completa riuscita dell'operazione che, oltre alla liberazione del professionista padovano, ha portato al completo recupero del denaro versato per il riscatto.

Comunque, il pastore Salvatore Carta e il cantoniere, che erano stati fermati, secondo quanto si è appreso negli ambienti della Questura, nel corso dell'operazione che ha portato all'arresto di Paolo Stocchino e Antonio Giuseppe Doa, sono stati rilasciati nella tarda mattinata di oggi. I due si trovavano sabato mattina nella zona nella quale i due pastori di Arzana implicati nel sequestro dell'ing. Boschetti sono stati arrestati. Alla polizia e ai carabinieri hanno detto di essersi trovati nel luogo soltanto per caso, per cercare funghi. In un primo momento non sono stati creduti, ma poi, con il trascorrere delle ore, sembra siano riusciti a provare la loro estraneità al sequestro del professionista.

Stamane, intanto, Antonio Giuseppe Doa è stato portato nelle campagne di Perdasdefogu dove, presumibilmente, è stato tenuto prigioniero l'ing. Boschetti. Scopo del viaggio, un sopralluogo nelle grotte della zona, al fine di trovare qualche traccia della presenza di persone in una di esse. Il pastore è uscito, con le manette ai polsi, dagli uffici della Questura verso le undici. Erano con lui alcuni funzionari della Squadra mobile e carabinieri. E' stato fatto salire su una «pantera» che, suonando la sirena, si è diretta velocemente verso la strada orientale sarda.

In mattinata è stato trasferito in Questura, come detto, anche Paolo Stocchino, dagli uffici del Gruppo dei carabinieri dove era stato trattenuto per essere interrogato. Quando è sceso dall'auto nel piazzale della Questura, Paolo Stocchino appariva tranquillo. Rapidamente è stato fatto entrare in uno degli uffici della Squadra mobile dove è continuato l'interrogatorio. Giuseppe Antonio Doa è tornato in Questura, a Cagliari, nel pomeriggio.

Giuseppe Antonio Doa e Paolo Stocchino sono stati portati nelle carceri di «Buon Cammino» dove resteranno a disposizione dell'autorità giudiziaria. I due pastori sono stati portati al carcere separatamente, il primo dalla polizia e l'altro dai carabinieri. Giuseppe Antonio Doa è stato fatto uscire dagli uffici della Squadra mobile pochi minuti dopo le 21. Nel piazzale è stato fatto salire su una «pantera»; accanto a lui hanno preso posto il dirigente della Squadra mobile, dott. Fichera, e un altro funzionario della Questura. L'auto è arrivata alle carceri alle 21.15. Subito dopo è giunta a «Buon Cammino» la «gazzella» dei carabinieri con Paolo Stocchino. Il pastore era scortato dal tenente Giordano e da due sottufficiali.

Stamane intanto è stata interrogata, ad Arzana, Patrizia Lai, moglie di Giuseppe Antonio Doa. I carabinieri l'hanno convocata in caserma per chiederle se fosse a conoscenza della provenienza del denaro trovato nascosto nella sua abitazione. La donna, prima di uscire di casa, ha lasciato la figlioletta (il Doa è sposato da poco tempo) alla suocera, Virginia Cogodda. La madre di Giuseppe Antonio Doa, quando la nuora è uscita con i carabinieri, è scoppiata in lacrime. «La sventura si è abbattuta sulla nostra famiglia — ha detto —. Ieri sono venuti i carabinieri e ci hanno perquisito la casa. Soldi non ne abbiamo e non sappiamo chi sia stato a nascondere nel cestino il denaro trovato dai carabinieri».

Le indagini degli investigatori sono rivolte ora a stabilire di quanti uomini fosse composta la banda che ha sequestrato l'ing. Boschetti. Si tratta di un lavoro delicato e molto complesso, reso ancor più difficile dall'ambiente nel quale polizia e carabinieri debbono operare.

Per il sequestro del consulente minerario erano già in carcere quattro persone, arrestate la scorsa settimana per ordine del Procuratore della Repubblica. I quattro, Mario Arba di 40 anni, Francesco Caboi di 33, Giuseppe Lecca di 40 e Luciano Serra di 25 — i primi tre di San Nicolò Gerrei e l'altro di Ballao — furono fermati la sera di venerdì 26 settembre, dopo lunghi interrogatori. Erano stati convocati in Questura a Cagliari il lunedì precedente con altre ventisei persone durante un'operazione compiuta da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri nella zona del Gerrei. Giovedì scorso il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, aveva spiccato contro di loro mandato di cattura. Al momento non si sa se esista un nesso preciso tra l'incriminazione dei quattro uomini e l'arresto di Giuseppe Antonio Doa e Paolo Stocchino, non si sa cioè quale parte Mario Arba, Francesco Caboi, Giuseppe Lecca e Luciano Serra abbiano avuto nel sequestro dell'ing. Boschetti.

Si è appreso stasera che oggi, nel corso di una perquisizione fatta ad Arzana in casa di Paolo Stocchino, i carabinieri del Gruppo di Nuoro e agenti di polizia hanno trovato quattro milioni e 990 mila lire in banconote da dieci e cinquemila lire provenienti dalla prima rata del riscatto pagata per la liberazione dell'ing. Boschetti. Il denaro era stato messo in un sacchetto di materia plastica e nascosto nel tetto della casa, fra una trave e il solaio di canne. Alla perquisizione ha assistito il Procuratore della Repubblica, dott. Villasanta, che si era recato ad Arzana dopo il sopralluogo fatto con Giuseppe Antonio Doa nelle campagne di Perdasdefogu. Con il ritrovamento di questa somma è stato praticamente recuperato tutto il denaro (poco più di 35 milioni di lire) versato per il riscatto del professionista.

Nel frattempo si è saputo che altri tre pastori di Arzana sono stati fermati dai carabinieri di Lanuesi, in collaborazione con quelli del Nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari: sono Severino Stocchino di 30 anni, fratello di Paolo Stocchino, Angelo Piras di 25 e Luigi Murgia di 19. I tre sono stati fermati ieri sera nel corso delle indagini per il sequestro dell'ingegnere padovano. Luigi Murgia e Severino Stocchino sono stati fermati nei loro ovili nelle campagne di Arzana; Angelo Piras, invece, in paese. Stamane i tre pastori sono stati trasferiti a Cagliari e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Entro oggi saranno interrogati dal Procuratore della Repubblica di Cagliari.

In Questura questa sera è stato fatto l'inventario di quanto Giuseppe Antonio Doa e Paolo Stocchino avevano al momento della loro cattura. Si tratta di due rudimentali maschere, una di panno verde quadrettata, la altra di tela marrone, di una rivoltella cal. 9 «Alcatraz» di fabbricazione spagnola, con sette cartucce nel caricatore, e di due coltelli a serramanico del tipo usato dai pastori sardi per sgozzare le pecore.

I FORTUNATI DEL TOTOCALCIO

SI CERCA A CREMA l'uomo dei 100 milioni

Crema, 13

E' ancora anonimo il fortunato giocatore di Crema che ha realizzato domenica scorsa un tredici al Totocalcio che gli ha fruttato una vincita di quasi cento milioni di lire. La schedina della vincita era stata giocata giovedì mattina nella ricevitoria annessa al Banco Lotto gestito dalla signora Rosa Ghezzola. La signora Ghezzola ha detto di non ricordare chi ha compilato la schedina, anche perché il suo Banco Lotto è frequentato ogni giorno da moltissime persone. Un anonimo ha frattanto messo in allarme nel pomeriggio tutti i giornalisti, telefonando nella redazione di un giornale locale: «E' inutile che mi cerchiate — ha detto — tanto saprò stare nell'ombra». E' probabile che si sia trattato di uno scherzo.

IN QUATTORDICI NEL LAZIO vincono 106 milioni

Viterbo, 13

Una grossa vincita realizzata a Soriano nel Cimino è stata ottenuta con un sistema di 52.000 lire il quale, tra un tredici e sei dodici, ha reso la somma di circa 106 milioni. I vincitori sono quattordici (di Soriano nel Cimino e di Vignanello) e hanno diviso la forte giocata in venti quote: ad alcuni, pertanto, andranno due o più di queste quote.

A Soriano nel Cimino i vincitori sono il geometra Antonio Tarantino, impiegato presso la locale Amministrazione comunale, Luigi Bracci (vincitore due anni orsono di diciotto milioni di lire per un altro fortunato tredici), tre dipendenti della locale Agenzia del Banco di S. Spirito, Bertoloni, Albrandi e Cristofori ed il direttore di un'agenzia di banca a Tuscania, Liliani. Tra i vincitori di Vignanello sono Sarangeli, Mastrogregori, Ferrante, Patti ed i fratelli Stefani. I quattordici avevano già giocato il sistema fortunato per circa due anni!

PESCATORE SUBACQUEO colpito da embolia

Brindisi, 13

Il pescatore subacqueo Eupremio Tedesco di 33 anni è stato per trenta ore nella «camera di decompressione» dell'infermeria della Marina Militare perché colpito da embolia, ieri, durante una battuta al largo della spiaggia di Porto Cesareo, ad oltre trenta chilometri da Lecce.

Eupremio Tedesco — che è un pescivondo — era disceso più volte, munito di autorespiratore, ad una profondità di 25 metri rimanendo in immersione per tre ore complessive. Nel risalire alla superficie dopo l'ultima discesa, è stato colpito da embolia. Soccorso da altri pescatori, è stato portato a Brindisi e ricoverato — come s'è detto — nell'infermeria della Marina Militare: ufficiali medici e infermieri specializzati l'hanno assistito durante la permanenza nella «camera di decompressione».

Il giovane, che è ora fuori pericolo, è stato stamane trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale provinciale «Di Summa» per ulteriori accertamenti sanitari.

IL PROCESSO DEL VAIONT

Dure parole di un legale contro il prof. Desio

L'Aquila, 13

Continuano al Tribunale dell'Aquila gli interventi dei legali della privata accusa nel processo del Vajont. Stamane ha parlato l'avv. Ascari, rappresentante di numerosi danneggiati, e in particolare di Antonio Tesa, un bracciante di Longarone che perdette nella tragica sera del 9 ottobre 1963 quattro figli e la moglie.

L'avv. Ascari ha successivamente esaminato gli aspetti del processo e ha fatto un quadro preciso delle varie fasi che precedettero la caduta catastrofica del monte Toc. Egli ha sottolineato che nel processo escludere la prevedibilità significa disconoscere lo stato reale delle cose. Prendendo in esame le varie perizie, si è soffermato in particolare a trattarne una, quella del «Gruppo Desio», dalla quale scaturì una sentenza di assoluzione per gli attuali imputati in sede di istruttoria. «La relazione Desio — ha detto Ascari —, quel Desio che ha conquistato il „K. 2", ma non certo il mio cuore e quello dei superstiti della catastrofe, può essere facilmente confutata, così come per fortuna hanno fatto i giudici di Belluno. Sono le opere che, come gli stessi redattori di quella relazione hanno scritto, confermano quanto sia errata e attaccabile la tesi dell'imprevedibilità di un evento che era noto e profondamente osservato».

I RICONOSCIMENTI AI PARTECIPANTI ALLA GRANDE GUERRA

Saranno evase in 11 mesi le domande degli ex combattenti

Ne sono state presentate oltre un milione e 200 mila e spesso è stata ritardata l'istruttoria da una documentazione incompleta

Roma, 13

Entro 10 o 11 mesi tutti gli ex combattenti della Guerra 1915-18 riceveranno i riconoscimenti previsti dalla legge del 1938, cioè l'assegno vitalizio e la medaglia-ricordo: lo ha dichiarato oggi alla Camera il sottosegretario alla Difesa, Elkan.

Il Consiglio dell'ordine di Vittorio Veneto ha ricevuto più di un milione e duecentomila domande, un numero nettamente superiore a ogni previsione: questo ha messo in difficoltà gli uffici che dovevano istruire le pratiche, anche perché molti ex combattenti che avevano diritto solo alla medaglia hanno chiesto anche l'assegno vitalizio; l'istruttoria è stata ritardata in molti casi dall'incompletezza della documentazione o (in almeno 300 mila casi) dalla mancanza di elementi probatori.

Fino ad oggi sono state definite tutte le pratiche per la concessione della medaglia-ricordo (circa 67 mila); solo 165 mila pratiche per l'assegno vitalizio sono già state ultimate. Per smaltire l'imponente numero di pratiche non definite gli uffici che le debbono esaminare sono stati rafforzati e dotati delle più moderne attrezzature elettroniche e meccanografiche: in questo modo si prevede che entro 10 o 11 mesi la fase istruttoria sarà ultimata e che entro lo stesso periodo tutti gli interessati che ne abbiano diritto riceveranno i riconoscimenti previsti.

Per i combattenti dell'esercito austro-ungarico divenuti cittadini italiani dopo l'annessione delle terre in cui nacquero, vista la difficoltà di fornire le prescritte documentazioni militari si è stabilito di giudicare valida una dichiarazione.

Il sottosegretario Elkan ha infine ricordato che la medaglia e il titolo di cavaliere di Vittorio Veneto vengono consegnati collettivamente in occasione di manifestazioni celebrative; tuttavia, in molti casi — per esempio a Roma si sta facendo così — medaglia e attestati si consegnano direttamente ai singoli interessati. Proprio sui modi con cui avviene questa consegna c'è stata una critica del missino Manco, il quale ha deplorato che i titoli siano stati finora consegnati «da un qualsiasi piantone dei vigili urbani». Il sottosegretario Elkan ha immediatamente precisato che d'ora in poi un tenente dell'esercito accompagnerà il vigile mandato dal Comune a consegnare i titoli.

Tutti gli altri interroganti hanno confermato le loro critiche per la lentezza con cui le pratiche sono state istruite, soprattutto se si tiene conto che i più giovani ex combattenti hanno almeno 70 anni.

A SUO CARICO ESISTE UN GROSSO DOSSIER PER FURTI E RAPINE

È STATO IDENTIFICATO L'ASSASSINO DEL GIOVANE ACCOLTELLATO A GENOVA

Si tratta di un malfattore che in passato aveva spesso «lavorato» con la vittima
Vecchi rancori dovuti a motivi d'interesse sono la probabile origine del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 13

La Squadra mobile ha identificato l'assassino di Ludovico Compierchio, il pregiudicato trovato moribondo sabato notte sul ponte di Cornigliano e deceduto poco dopo all'ospedale di corso Scassi: si chiama Egidio Lorenzi, ha 54 anni, è di Castelluccio, presso Mantova, coloritore di professione ufficiale, ma in realtà emerito malfattore, con un grosso dossier a suo carico, di furti e di rapine. Il Compierchio e il Lorenzi avevano lavorato insieme, in passato, specializzandosi nei furti in appartamenti, ma da qualche anno si erano messi in proprio, cessando quasi del tutto di frequentarsi; il Lorenzi, arrestato nel marzo del 1966 in seguito a una condanna emessa dal Tribunale — manco a dirlo, per furto — era uscito dal carcere alla fine del 1968.

Il movente del delitto va ricercato nell'interesse: i due, probabilmente, non si erano trovati d'accordo sulla spartizione di qualche bottino; dovevano averne discusso più volte finché ieri sera — per un incontro definitivo, come in realtà è stato, purtroppo — si sono dati convegno nella viuzza buia che si diparte in discesa da via Raffaele Pieragostini, la strada del ponte di Cornigliano. L'assassino ha colpito due volte al petto, probabilmente a tradimento e si è allontanato subito dopo a piedi. Il Compierchio, nonostante la lesione mortale, ha avuto modo di trascinarsi in via Pieragostini, dove è stato trovato da una comitiva di giovani reduci da una serata in riviera, che si erano fermati nell'unico caffè aperto della strada per giocare al Totocalcio; tre ragazzi e due ragazze.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Egidio Lorenzi che viene ricercato dalla polizia

A una di queste, Ileana Marchese, che era rimasta nell'auto ad aspettare il ritorno degli amici, il moribondo si è presentato ricorrendo alle ultime forze per reggersi in piedi e per chiedere aiuto; la ragazza è corsa dagli altri, inorridita, e uno dei suoi amici, Giuseppe Ainis di 19 anni, ha caricato l'uomo sulla propria auto dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale di corso Scassi. Durante il tragitto, dall'uomo ormai rantolante, l'Ainis ha udito alcune sillabe che volevano formare un nome: qualcosa di simile a Agidio o a Egisto.

Accolto all'ospedale dal dott. Piccardello, il Compierchio veniva immediatamente sottoposto a intervento operatorio da parte del prof. Ferrando con i dottori Ruggeri e Castelli; le ferite — inferte negli spazi intercostali di sinistra con interessamento del tessuto polmonare — non lasciavano speranze. Il disgraziato cessava di vivere dopo un quarto d'ora dall'inizio dell'intervento né avevano esito altri tentativi d'emergenza per rianimarlo: la lama aveva irrimediabilmente leso anche il muscolo cardiaco.

Rapida l'identificazione da parte della Squdra mobile, che aveva messo nell'inchiesta tutte le sue forze, dal dirigente dott. Angelo Costa con i funzionari Nicoliello, Bevilacqua e Cuozzo, ai sottufficiali Cirabisi, Girbino, Giuffrida e Pozzolo. Ludovico Compierchio aveva 29 anni, era nato a Guardia dei Lombardi, in provincia di Avellino, viveva con i genitori e due sorelle in Salita degli Angeli 27, ed era un personaggio noto alla polizia, in altre parole un ladro. Per forza automatica, quindi, le indagini si sono rivolte al mondo della malavita, specie quella che opera nei quartieri occidentali della città. Il nome udito dal giovane Ainis forniva la traccia buona; il morente, senza possibilità di dubbio, aveva inteso riferirsi a Egidio Lorenzi, suo complice in molte imprese ladresche. Ed era nei confronti del Lorenzi, quindi, che si orientavano le indagini.

Tanto per cominciare, l'uomo era scomparso subito dopo il delitto. Nella stanza di affitto che occupava, in via Bezzecca 1, una traversa di via Walter Fillak, è stato trovato un coltello a serramanico — con lama di oltre sei centimetri — che reca tracce di sangue. Setacciati tutti i locali di Sampierdarena che era solito frequentare, il Lorenzi risultava intanto introvabile; dalle minuziose indagini, intanto, se ne ricostruivano i movimenti prima del delitto: aveva cenato in una trattoria, poi si era trattenuto per qualche tempo in un caffè, quindi era stato al cinema Eldorado, in via Buranello, a vedere «Commando suicida».

L'appuntamento con Ludovico Compierchio era già stato fissato. Uscito dal cinema, Egidio Lorenzi aveva fatto la strada a piedi fino a via Pieragostini (più di un chilometro) e aveva atteso nel buio. La discussione, probabilmente, si è accesa subito. Non ci vuol molto a immaginare che i due antichi complici fossero divisi da profondi rancori dovuti a motivi d'interesse, quasi certamente una contestata spartizione di bottino. Il Lorenzi esigeva una riparazione dal Compierchio, che questi negava e non c'è dubbio che il fatto risalisse a molto tempo addietro poiché da anni i due non lavoravano insieme e il Lorenzi, inoltre, aveva trascorso in carcere un lungo periodo. Compierchio, alle due coltellate, si è abbattuto al suolo mentre il suo assassino si allontanava a piedi, senza fretta; soltanto qualche istante dopo, la vittima ha avuto la forza di rialzarsi e di trascinarsi fino all'auto dei cinque giovani arrestatasi nel frattempo accanto al marciapiede.

B. C.

ONDATA DI MALTEMPO

DANNI IN CALABRIA per 400 milioni

Cosenza, 13

Un'ondata di maltempo ha investito la provincia di Cosenza. Particolarmente colpita è stata la zona del versante jonico, dove piove ininterrottamente da oltre 24 ore. Cento ettari di terreno, coltivato ad agrumeto, sono stati allagati. Otto famiglie (cinquanta persone) sono state costrette ad abbandonare precipitosamente le loro abitazioni in località Torricella, del comune di Corigliano Calabro: hanno trovato provvisoriamente alloggio in edifici scolastici messi a disposizione dalle autorità comunali.

Molti i danni alle colture mentre le acque di alcuni torrenti sono straripati; sono annegati decine di capi di bestiame. Sul posto sono squadre di vigili del fuoco e carabinieri. Secondo un primo bilancio i danni ammonterebbero ad oltre quattrocento milioni: soltanto in territorio di Corigliano Calabro i danni sono stati valutati intorno ai duecento milioni di lire.

Nelle zone particolarmente colpite dal maltempo squadre di carabinieri e di vigili del fuoco hanno soccorso i sinistrati che su disposizione delle autorità comunali sono stati ospitati in alberghi e in edifici scolastici. La Prefettura di Cosenza ha disposto aiuti in favore delle famiglie rimaste senza tetto.

AVVENTURA A LIETO FINE di quattro giovani a Cortina

Cortina, 13

Quattro giovani di Cortina sono stati protagonisti di una avventura, che ha tenuto in allarme fino alle 12 di oggi, oltre ai familiari, anche la popolazione. Si tratta del rag. Ernesto Franceschi, dell'hockeista Paolo Bernardi e delle signorine Renata Wuerich e Carla Maioni. I quattro, visto il tempo splendido, decidevano ieri di effettuare una gita, consistente in una lunga attraversata dal «Tre Croci» ad Acquabona, attraverso il valico e la cengia del Banco sul massiccio del Sorapiss.

I quattro erano partiti da Cortina verso le 9 di ieri e speravano di raggiungere prima di notte il sentiero, l'unico e assai difficile, che avrebbe loro concesso di rientrare a Cortina dalla parte di Acquabona. Malgrado il bel tempo, la notte è scesa presto e i quattro gitanti si sono ritrovati sotto la cengia del Banco, quando era ormai buio, e nell'impossibilità di trovare il sentiero, del quale da tempo avevano ormai perduto le tracce.

Nel frattempo, a causa del loro ritardo, i familiari erano in allarme, tanto che verso le 23 di ieri sono partiti gli «scoiattoli» Lorenzo Lorenzi e Giusto Zardini alla loro ricerca. Alle 11 di oggi sono partite altre due squadre di soccorso, insieme ai vigili del fuco, dirette una verso Acquabona e l'altra verso il «Tre Croci». Fortunatamente poco dopo l'arrivo di queste due squadre, che si tenevano in contatto radio con gli «scoiattoli» veniva comunicato che i giovani erano stati avvistati, e che tra poco sarebbero giunti tutti al rifugio dei Tondi del Faloria. Infatti, mentre i dispersi cercavano ancora il sentiero sono stati uditi dagli «scoiattoli» Lorenzi e Zardini, che si trovavano sulla cengia del Banco. Sono stati subito raggiunti, e immediatamente attraverso la radio portatile si è provveduto ad avvertire le famiglie. Malgrado la notte fredda, i quattro sono rientrati sani e salvi.

G. C. O.

UN INGEGNERE A TORINO

MORTI MOGLIE E FIGLIO si uccide dal dolore

Torino, 13

Sconvolto per aver perduto in pochi anni un figlio e la moglie, un ingegnere di 64 anni, Savino Vallini, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola. Sei anni or sono il figlio Paolo, studente universitario, era stato travolto e ucciso da un pullman; due mesi fa gli è morta anche la moglie Clara.

L'ing. Vallini, che abitava in corso Galileo Ferraris 124 (un altro figlio abita nello stesso edificio, nell'appartamento accanto) non ha retto al dolore. Ieri sera, chiusosi nella sua stanza, si è ucciso. La scoperta è stata fatta stamane dal figlio Franco, di 30 anni.

CONTINUA A BOLOGNA IL DIBATTIMENTO PER GLI ANIMALI «GONFIATI»

PER LA DIFESA I VITELLI FURONO «TRATTATI» IN GERMANIA

Un legale ha sollevato dubbi sulla competenza del pretore nella causa in esame, il che potrebbe annullare il processo

Bologna, 13

Al processo per i «vitelli gonfiati» l'avv. Carlo Alberto Perroux, di Modena, difensore dell'allevatore Gildo Morotti, ha messo oggi in dubbio la competenza del Pretore dott. Della Porta, a giudicare. La tesi avanzata da Perroux è che, secondo la legge, il Pretore può giudicare quei reati la cui pena prevista non può superare i tre anni di reclusione. Nel caso specifico alcuni imputati, ha sostenuto l'avv. Perroux, possono subire una condanna di tre anni e quattro mesi, e il Pretore dovrebbe dichiarare la propria incompetenza a giudicare e trasmettere gli atti al Tribunale. Se questa tesi dovesse essere accolta, il processo, ormai giunto alle ultime battute, dovrebbe essere ripreso da capo. Si deve però tener presente che questo problema è già stato affrontato dalla Corte di Cassazione, con sentenze favorevoli al Pretore. Non si esclude, quindi, che il dott. Della Porta, sulla base delle sentenze della Cassazione, decida di respingere la tesi dell'avv. Perroux.

L'udienza di oggi è stata aperta appunto dall'avv. Perroux, il quale, oltre alla tesi dell'«incompetenza» del Pretore, si è soffermato sui due reati principali contestati sia al suo cliente, sia agli altri allevatori, cioè i reati di tentativo di truffa e di frode in commercio aggravata. Il difensore ha detto che le due accuse non possono coesistere dal momento che la frode in commercio è già di per sé una truffa alimentare. Perroux ha concluso dicendo che al suo cliente, se verrà giudicato colpevole, si dovrà contestare o la frode in commercio o il tentativo di truffa.

Gli altri difensori, che hanno parlato stamane (Leone, di Bologna, per l'allevatore Dante Cenacchi; Zaccone, di Torino, per Maria Uberti, amministratrice della casa farmaceutica Candiali di Torino; Riccardo Artelli, di Bologna per i commercianti di bestiame Giuliano Terzi, Gianni Foresti e per il produttore di mangimi Giovanni Gubellini) hanno tracciato un quadro generale della situazione sintetizzata dall'avv. Leone con la frase: «Si debbono processare 52 persone, non un sistema». Gli avvocati non negano che i vitelli siano stati «gonfiati» e, infatti, accettano, in linea di massima, le risultanze della perizia istologica, ma sostengono che i propri clienti non usarono estrogeni e che gli animali giunsero già trattati dalla Germania dove erano stati acquistati.

I difensori condannano il fenomeno dei vitelli trattati con estrogeni e tireostatici, ma aggiungono che questo malcostume non deve essere imputato ai loro clienti. Rimane allora, si sono chiesti gli avvocati, solo la testimonianza del giornalista Emilio Fede ed i servizi televisivi che egli approntò per «TV 7». L'avv. Artelli in particolare ha detto che proprio guardando i servizi si apprende che le maggiori notizie vengono fuori da Terzi e da Foresti che non sono allevatori. I due imputati sono i titolari di un allevamento di cavalli da corsa, e Foresti è anche l'amministratore di una azienda agricola della cui conduzione tecnica non è certamente chiamato a rispondere. I due imputati hanno fatto a Fede confessioni, ma si tratta di cose del tutto generiche, ha proseguito Artelli, e di scarsissima rilevanza. «Terzi e Foresti ed altri allevatori ancora — ha detto — sono rimasti affascinati della popolarità che può regalare una trasmissione televisiva. Se la cretineria fosse reato meriterebbero dieci anni». Gli imputati, ha aggiunto Artelli, hanno la colpa di avere denunciato una situazione a cui non hanno concorso.

Nel pomeriggio, ha parlato lo avv. Roberto Landi, di Bologna, per il veterinario Carlo Del Seppia, di Lucca, indicato come la persona che procurava gli estrogeni attraverso la «Candioli» di Torino.

RETATA DI «HIPPIES» a Barcellona

Barcellona, 13

Ottantasei «hippies» sono stati arrestati al notte scorsa a Barcellona in una retata di polizia nei quartieri malfamati della città. Gli arrestati, tra cui figurano cinque italiani, sei inglesi, undici francesi e una trentina di africani, sono stati deferiti al Tribunale di Barcellona.

CONFERENZA A HONGKONG DEL GIORNALISTA CHE FU 19 MESI PRIGIONIERO DI MAO

ALLO STRANIERO ARRESTATO IN CINA NON RESTA ALTRA SCELTA CHE «CONFESSARE»

Oltre un anno e mezzo trascorso in cella d'isolamento - Qualsiasi «inviato» è considerato una spia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 13

Norman Barrymaine, il giornalista britannico che i cinocomunisti hanno detenuto per diciannove mesi e che l'altro giorno ha attraversato inatteso il confine, giungendo a Hongkong, ha parlato oggi ai colleghi, affluiti ad ascoltare le sue prime dichiarazioni da quando, giunto a Hongkong è stato ricoverato all'ospedale per l'alta pressione. I medici gli hanno consentito di tenere una conferenza stampa di quarantacinque minuti, e lui ha raccontato le sue vicissitudini. Era pallido, ma appariva in discrete condizioni. «Sono molto ciarliero» ha detto, e non si è fatto pregare per narrare la sua storia.

Barrymaine ha 69 anni ed è un «free lance», letteralmente «franca lancia», ossia non ha un rapporto fisso con un giornale o un'agenzia. Era in missione per il «Daily Telegraph» di Londra quando, il 23 febbraio dello scorso anno, venne arrestato a Sciangai, a bordo della nave di linea polacca «Hanoi». Il 4 marzo, ha ora riferito, venne ufficialmente accusato di spionaggio. «Avevo lavorato per il Foreign Office per tre anni e mezzo, all'inizio degli anni Cinquanta — ha detto — ed evidentemente i cinesi erano convinti che fossi ancora al servizio del Ministero degli Esteri».

Venne messo in una cella di due metri per tre, con un tavolaccio e con una toeletta in un angolo: «Non mi era consentito di vedere alcun altro detenuto, e questo valeva per tutte le persone imprigionate in quel carcere. Sono stati diciannove mesi di isolamento». A differenza di Anthony Grey, il corrispondente della «Reuter» tenuto agli arresti domiciliari a Pechino e rilasciato giorni fa (ora è tornato a Londra) dopo ventisei mesi di detenzione, Barrymaine non ha avuto assolutamente alcun contatto con il mondo esterno; ha detto che non gli era consentito ricevere o spedire lettere, non aveva radio né giornali e non poteva parlare con alcuno fatta eccezione dei cinesi che lo interrogavano.

«Passavo il tempo passeggiando su e giù per la cella — ha detto ai colleghi — e parlando con persone immaginarie». Durante la prigionia nel carcere di Sciangai è stato ricoverato quattro volte nell'infermeria del reclusorio, per acuti disturbi renali. In passato era stato operato tre volte al cervello, e gli erano stati rimossi venticinque centimetri di colon. «Non sono una spia, sono sempre stato un giornalista» — ha detto ai molti giornalisti convenuti per la conferenza stampa. «Qualsiasi giornalista che vada in Cina viene considerato una spia dai cinesi. Se un funzionario del Foreign Office o chiunque altro mi avesse chiesto il mio punto di vista sulla situazione cinese, glielo avrei comunicato da cittadino patriota; ma questo non avrebbe fatto di me una spia» ha dichiarato Barrymaine.

Ha anche detto di avere firmato forzatamente «confessioni» di spionaggio». Era andato a Sciangai, che aveva già visitato nel novembre del 1967, dopo una visita alla Corea del Nord, ove aveva svolto un servizio giornalistico sul caso della «Pueblo», la nave americana sequestrata dai nordcoreani. A Sciangai fece molte fotografie, ma tutte scattate in presenza di una guida del servizio turistico cinese: «Mi aveva detto che ero libero di fotografare quel che volevo in città. Il 23 febbraio ero a bordo della nave polacca. Mi interrogarono per giorni e giorni, e alla fine mi accusarono genericamente di spionaggio perché avevo fatto le foto e per le domande che avevo fatto. Non fui mai processato.

Ha anche detto di avere fatto notare ai cinesi che il corrispondente della loro agenzia può muoversi liberamente per Londra senza che il Governo britannico si preoccupi di quello che fa. Il capitano della nave su cui viaggiava, un italiano, fu anch'egli arrestato, ma Barrymaine ha detto di non sapere che cosa sia stato di lui. Perché ha firmato le confessioni? «Sapevo di doverlo fare se non volevo essere trattenuto più a lungo. Ho imparato molte cose spiacevoli». Due giorni prima del rilascio gli fu detto che a causa delle confessioni veniva espulso dalla Cina. Ha viaggiato in treno da Sciangai a Canton, lì è stato una notte e poi ha raggiunto e attraversato il confine della colonia britannica.

Ha detto che non sa nulla degli altri undici cittadini britannici e di due dozzine di altri stranieri detenuti in Cina ma pensa che abbiano avuto «il suo stesso trattamento». E prima di salutare i colleghi e tornare a letto ha elargito un consiglio: «Se uno di voi fosse arrestato in Cina, confessi» ha detto. «Nella terminologia comunista qualunque cosa diciate è una confessione».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

GLI ARBITRI «PROTAGONISTI» NON GIOVANO ALLA REGOLARITÀ DEL CAMPIONATO

Lo Bello primattore a Firenze ha messo in orbita il Cagliari

De Marchi a San Siro ha punito il Brescia per falli che il siracusano avrebbe trascurato

In sede di pronostico si prendono in considerazione diversi fattori: il campo, le assenze di giocatori titolari, la classe ed il grado di forma delle contendenti, persino la tradizione. Ma a nessuno verrebbe in mente di esprimere una determinata preferenza in relazione al nome dell'arbitro, poiché si parte dal presupposto che il direttore di gara ha il compito di vigilare sulle regolarità di quanto accade sotto ai suoi occhi e di prendere posizione soltanto in caso di palese violazione del regolamento. Per questo si afferma (e a ragione) che tanto più un arbitro è bravo quanto più riesce a passare inosservato. Ma questi sono evidentemente concetti sorpassati, dal momento che la capacità di un «giacca nera» si misura con la sua abilità di assumere le vesti di personaggio. Non per niente il signor Lo Bello è considerato il principe (in realtà gli inferociti tifosi fiorentini lo hanno chiamato in coro con un appellativo.... nostalgico) dei fischietti, essendo pacificamente ammessa la sua superiorità sui suoi colleghi italiani in fatto di personale interpretazione delle norme calcistiche. A furia d'incensarlo, dello arbitro siracusano si è fatto un mito, per cui adesso il vocabolario si è arricchito di un'altra parola: il «lobellismo», che in pratica significa arte di andare contro corrente, ricerca sistematica di provvedimenti atti ad aizzare la folla, insomma assurgere al rango di protagonista. Tutto il contrario, cioè, dei requisiti che dovrebbero distinguere il buon direttore di gara. Del resto, a dipingere la... civetteria del «nostro», basterà ricordare che egli, commentando la vergognosa rissa tra il Milan e l'Estudiantes, affermò che non si era trattato di una partita dura e che qualche espulsione avrebbe rovinato (sic!) lo spettacolo.

* * *

Per questi motivi l'incontro al vertice del quinto turno non si presta ad alcun commento. Il Cagliari ha conquistato l'intera posta, quando gli sarebbe bastato con ogni probabilità un pari. La Fiorentina ha perduto nello stesso tempo l'imbattibilità stagionale e l'inviolabilità del proprio terreno. Ma sia l'undici sardo che quello toscano sfuggono ad un esame obiettivo a causa della straripante... soggettività dell'arbitro. Speriamo solo che al tirar delle somme i due punti di domenica non risultino decisivi ai fini dell'aggiudicazione dello scudetto.

* * *

Intanto ci consoliamo raccontandoci che alla lunga le conseguenze dei buoni e dei cattivi arbitraggi finiscono per compensarsi. E' una storia vecchia quanto il gioco del calcio, ma assolutamente priva di fondamento. Eppure questa settimana sono due le squadre che ci vogliono credere: la Fiorentina (come è facile dedurre) e il Brescia, che si è imbattuto nella copia... contraria di Lo Bello. A San Siro infatti il signor De Marchi ha punito i giocatori di Silvestri per falli sui quali il suo collega siciliano avrebbe sorvolato con disinvoltura (quando non vi avesse ravvisato la ...simulazione). Naturalmente la Internazionale ha colto la palla al balzo ed ha vinto una partita che nella più benevola delle soluzioni avrebbe appena pareggiato.

* * *

La Juventus doveva imporsi al Torino in forza delle sue «grandi firme» ed invece è stata crudelmente infilata nel finale da un gol di Ferrini. Il Milan ha rischiato grosso contro il Palermo e non è riuscito a sfruttare il vantaggio di giocare in campo neutro. Allo 0-0 di Catania si aggiungono quelli di Napoli e Verona, malgrado la presenza di attaccanti di valore europeo o, addirittura, mondiale (citiamo a caso, Altafini, Clerici, Bulgarelli). Logico quindi che il conto totale non vada oltre le nove segnature (comprese due su calcio di rigore). Ormai si pensa quasi esclusivamente a non prenderle. E francamente la prospettiva non è allegra per chi si reca ancora allo stadio per divertirsi e vedere dei gol.

P. T.

AUTO

McLaren vince nella «Can-Am»

Monterey, 13

Dominio neozelandese nella nona prova della «Can-Am» di automobilismo. Bruce McLaren, al volante di una «McLaren MB8 Chevrolet», ha vinto da protagonista il gran premio di Laguna Seca a Monterey, in California, davanti al connazionale e compagno di scuderia Dennis Hulme. I due sono stati sempre nelle prime posizioni e hanno fatto il vuoto alle loro spalle.

MONDIALI DI SCHERMA

Il titolo di fioretto alla squadra romena

L'Avana, 13

La Romania ha vinto il torneo di fioretto femminile a squadre dei campionati mondiali di scherma che si disputavano all'Avana. Nella finale, le romene hanno battuto le sovietiche grazie a una stoccata in meno ricevuta (49 contro 50) dopo che gli assalti si erano conclusi sul risultato di 8-8. E' la prima volta che la Romania conquista il titolo nel fioretto femminile dal 1932, anno dell'istituzione del campionato mondiale.

Ungheria e Unione Sovietica disputeranno la finale del torneo di spada a squadre; l'Ungheria ha battuto l'Italia per 9-6, mentre l'Unione Sovietica si è imposta alla Svezia per 8-2, Italia e Svezia si batteranno per la medaglia di bronzo.

ITALIA-GALLES A ROMA IL 4 NOVEMBRE

Quindici moschettieri convocati a Coverciano

Non poteva mancare l'ala viola Chiarugi

Roma, 13

Per la preparazione all'incontro Italia-Galles, in programma a Roma il 4 novembre prossimo, valevole per la fase eliminatoria della Coppa «Jules Rimet», sono convocati a Coverciano, a disposizione del commissario tecnico Valcareggi, i seguenti giuocatori.

CAGLIARI: Enrico Albertosi, Angelo Domenghini, Luigi Riva.

FIORENTINA: Luciano Chiarugi, Giancarlo De Sisti.

INTER: Mario Bertini, Tarcisio Burgnich, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola.

JUVENTUS: Pietro Anastasi, Sandro Salvadore.

NAPOLI: Antonio Juliano, Dino Zoff.

TORINO: Fabrizio Poletti Giorgio Puia.

Medico dott. Fino Fini, massaggiatore Giancarlo Della Casa (Inter). I convocati dovranno trovarsi a Firenze presso il centro tecnico federale, entro le ore 14 di domani.

In vista dell'incontro internazionale del 1.o novembre prossimo a Mantova con l'Ungheria è stato convocato a Coverciano per un allenamento collegiale un secondo gruppo di giovani calciatori azzurri «Under 21». Questi i convocati. Atalanta: Doldi; Bologna: Righi; Brescia: Gasparini; Como: Magistrelli; Fiorentina: Berni e Ghiandi; Genoa: Andreuzza; Inter: Cacciatori; Juventus: Viganò; Mantova: Sanseverino; Milan: Casone e Magherini; Napoli: Albano; Torino: Lombardo, Quadri e Pavone.

I convocati dovranno trovarsi a Firenze.

Rispetto alla formazione che aveva affrontato la Germania Est a Berlino il 29 marzo scorso, non figura fra i convocati Castano della Juventus; inoltre non sono stati chiamati i giocatori del Milan a causa degli impegni di campionato (i rossoneri giocano giovedì contro la Roma) e internazionali. A Berlino Est (2-2) l'Italia aveva schierato: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Prati, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva. Le due reti azzurre erano state segnate da Riva.

Il 24 maggio l'Italia aveva affrontato in amichevole la Bulgaria a Torino (0-0). Formazione: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Puia, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva.

Per quanto riguarda la fase di qualificazione della Coppa del mondo, l'Italia come è noto figura nel Gruppo III della zona europea. Per entrare fra le sedici squadre che saranno ammesse alla fase finale, gli azzurri dovranno vincere il girone, che comprende anche Galles e Germania Est. Le partite finora disputate hanno dato questi risultati:

ITALIA - *Galles	1-0
*Germania Est - ITALIA	2-2
*Germania Est - Galles	2-1

Classifica: ITALIA e Germania Est p. 3; Galles p. 0.

Partite in programma:

22 ottobre: Galles - Germania Est
4 novembre (a Roma): ITALIA - Galles
22 novembre (a Napoli): ITALIA - Germania Est

L'incontro decisivo sarà certamente quello che opporrà l'Italia alla Germania Est, che dovrebbero vincere anche gli incontri di ritorno con il Galles e ritrovarsi così alla pari il 22 novembre a Napoli.

CALCIO: DE MACORI

■ Il De Macori, che parteciperà alla terza categoria dilettanti, ha battuto in amichevole a Monfalcone il S. Maria per 8-3.

OLTRE I 75 METRI

Primato mondiale lancio del martello

Mosca, 13

Il sovietico Anatole Bondartchouk ha migliorato il primato mondiale di lancio del martello ottenendo la misura di m. 75.48. Il sovietico è il primo atleta che scaglia l'attrezzo oltre i 75 metri; il precedente primato apparteneva allo stesso atleta con la misura di m. 74.68 ed era stato stabilito il 20 settembre 1969 ad Atene, in occasione dei campionati europei di atletica leggera.

TREVISAN RIPENSA SODDISFATTO AL SUCCESSO NEL DERBY DELLA ROCCA

«Il pareggio mi stava bene ma sentivo il gol nell'aria»

L'apporto dei sostenitori alabardati è stato anche questa volta molto importante

La Triestina è sempre a un punto dalla vetta, anche se rispetto a domenica scorsa le squadre che la precedono non sono più tre, ma una sola, il Legnano. Con il successo ottenuto al «Cosulich», gli alabardati hanno scavalcato la Biellese e si sono affiancati alla Solbiatese, con la quale dividono la piazza d'onore assieme al Treviso. Triestina in orbita, quindi, e non si può proprio dire che la lanciatissima partenza sia stata favorita dal calendario. Nelle prime cinque giornate gli uomini di Trevisan hanno dovuto giocare tre volte fuori casa e nelle ultime due trasferte sui campi delle «cugine».

Nell'ambiente della tifoseria alabardata, un po' raffreddato dopo la sconfitta sul pantano di Lecco e la non esaltante prova contro il Derthona nell'esordio casalingo, il termometro dell'entusiasmo continua a salire. Lo si è constatato domenica a Monfalcone, invasa da tifosi triestini.

Memo Trevisan il giorno dopo la prima vittoria esterna della stagione ritorna ancora sull'argomento tifosi - squadra, una accoppiata che ha sempre fruttato molto. «Se attorno ad una formazione — dice — non si avverte quel calore da parte degli sportivi come stanno dimostrando i tifosi alabardati, tutto può diventare più difficile. I giocatori hanno bisogno di sentirsi incoraggiati, sostenuti, e tanto a Udine che a Monfalcone si è visto quanto vale lo incitamento. La mia soddisfazione per il risultato è più grande ancora perché abbiamo ottenuto due punti dinanzi al nostro pubblico, che meritava di venir ripagato con il massimo bottino».

L'allenatore alabardato porta quindi il discorso sulla partita: «Non era una gara facile, per diversi motivi, primo fra tutti la consistenza dell'undici monfalconese. Qualsiasi squadra, non mi stancherò mai di ripeterlo, va valutata per i risultati che ottiene, per nessun altro motivo e ciò vale anche per la gara con l'undici di Zelesnich, che nelle due partite precedenti (quella con il Verbania non conta) aveva ottenuto quattro punti in trasferta fra Sottomarina e Alessandria. Inoltre, e non è fatto da sottovalutare, la difesa dei monfalconesi è stata battuta la prima volta quest'anno dal gol di Sigarini».

— A metà del secondo tempo, dopo l'atterramento in area di Sigarini che l'arbitro ha lasciato correre, avrebbe sottoscritto il pareggio?

«Un punto fuori casa, a Monfalcone, mi stava bene, non lo nego, però avevo molta fiducia, vedevo che la squadra cresceva bene e non so se avrei accettato la spartizione della posta. Sentivo insomma che il gol era nell'aria, e i fatti mi hanno dato ragione. Certo che se non si fischiano certi falli...».

— La sostituzione di Marchesi con Sigarini, decisiva ai fini del risultato, era preventivata?

«Non ipoteco mai il futuro e non voglio passare per "mago". Marchesi era un po' emozionato, non capisco perchè, e così ho deciso di inserire Sigarini e mi è andata bene».

— Domenica arriva la Solbiatese...

«Abbiamo tempo una settimana per parlarne; godiamoci prima questo successo con il Monfalcone».

Gli alabardati inizieranno a pensare all'incontro con i lombardi già questa mattina, con la ripresa degli allenamenti allo stadio.

C. N.

Fumata nera per il presidente della Triestina

«Fumata nera» ieri sera, a conclusione della prima riunione del consiglio direttivo dell'U. S. Triestina eletto nell'assemblea del 1.o ottobre. Dei trentaquattro consiglieri eletti, hanno preso parte ai lavori, presieduti dall'ing. Ulcigrai, solamente diciotto. I dirigenti alabardati hanno discusso per quasi un'ora e quindi la riunione è stata sciolta.

Nessuna novità, quindi, per quanto riguarda la presidenza della società, che rimane vacante dopo la decisione del conte Guarnieri di non riproporre la propria candidatura. Nell'impossibilità di provvedere alla designazione delle cariche sociali, la riunione è stata aggiornata a lunedì prossimo. Per sbloccare la situazione creatasi in seguito allo abbandono di Guarnieri dopo otto anni di presidenza, i dirigenti alabardati hanno preso un po' di tempo, nella speranza di trovare la persona che si assuma l'onere di reggere le sorti del sodalizio alabardato nel prossimo biennio, evitando così la nomina di un commissario.

Sigarini a riposo per la botta al ginocchio

Più serio del previsto l'infortunio occorso domenica al «Cosulich» nel derby con il Monfalcone ad Arduino Sigarini. Nella azione al 29' della ripresa che l'arbitro non ha ritenuto di dover punire con il rigore quando l'attaccante è stato atterrato in area da Sortino, Sigarini ha rimediato un forte calcio al ginocchio sinistro. L'arto, durante la notte, si è gonfiato e ieri mattina il giocatore è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari che ha riscontrato una forte botta distorsiva. A Sigarini sono stati ordinati due giorni di assoluto riposo. Il giocatore quindi non è rientrato in caserma a Bologna assieme ai commilitoni Paina, Moretti e Braico, che sono partiti ieri sera.

PROBLEMA URGENTE IN VISTA DEI CAMPIONATI

Il basket bussa alle porte ma i campi non sono pronti

Domenica 19 ottobre si inizieranno a Trieste i campionati giovanili di pallacanestro mentre il 2 novembre saranno al via Serie B e C maschile. Il problema campi è quindi di viva attualità, tanto più che quest'anno la FIP non omologa più quelli che non rispondono a determinate norme in fatto di misure, distanze del pubblico dai bordi del campo (due metri), canestri non a contatto con gli spettatori e passaggi custoditi per atleti e arbitri.

A Trieste queste richieste hanno creato ulteriori problemi. Il Lloyd Adriatico ha spostato la sua attività sul campo di via Monte Cengio, dove peraltro i lavori, a tutt'oggi, non sono ancora terminati e lo saranno, si dice, appena a fine mese, giusto in tempo per lo inizio del campionato. La palestra della Ginnastica, dove giocherà la Calza Bloch, deve effettuare pure una nuova sistemazione con spostamento dei canestri. Una richiesta della Ginnastica per lasciare inalterata la situazione per ancora un anno è stata respinta dalla FIP. La palestra di via della Valle, dove giocheranno Italsider, Trieste Basket e Julia, non è migliore. I lavori necessari sono stati appena valutati in oltre mezzo milione e non essendo nemmeno iniziati — a 20 giorni dal via dei campionati nazionali ed a pochi da quelli regionali — sarà necessario provvedere in modo precario. Il Comitato regionale per interessamento del presidente Jacobucci provvederà alla nuova segnatura del campo che avrà le misure di 26×14 al posto delle precedenti, irregolari, di 28×13,70 e sistemerà due canestri olimpici, in attesa che la prossima estate il Comune compia i lavori ora preventivati.

Resta ancora da dire che il Prefetto Cappellini ha messo, molto sportivamente, a disposizione il Padiglione B, pagando la quota di affitto richiesta dalla Fiera. Ma nessuno ha ancora provveduto a riattivare tutto il resto, dimodoché per la pallacanestro tale campo è ancora impraticabile.

P. B.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. Giovedì 16 ottobre — San Daniele: XXXII Coppa San Daniele per dilettanti di I e II serie; organizza l'U. C. Sandanielese, km. 180. Domenica 19 — San Vito al Tagliamento: I G. P. Bar Stella per esordienti; organizza il C. C. Stefanutti, km. 47,250. Casut di Sacile: I Trofeo Fratelli Benedet per dilettanti di II e III serie; organizza la S.C. Sacilese, km. 115. Trieste: Coppa Cremcaffè Primo Rovis per giovani nati nel 1955-56, valevole quale prova unica del campionato regionale «Giovani Leve»; organizza la S. C. Primo Rovis, km. 29,400.

CALENDARI DELLA PALLACANESTRO: SERIE «A» FEMMINILE - SERIE «B» MASCHILE

La Calza Bloch esordisce a Milano

I GIORNATA - 16 novembre
Avellino-Geas Sesto S.G., Standa Milano-Calza Bloch, Treviso-Vicenza, Lamborghini Bologna-Fiat Torino, Bumor Roma-Pejo Brescia.

II GIORNATA - 23 novembre
Geas-Lamborghini, Vicenza-Avellino, Calza Bloch - Treviso, Fiat - Bumor, Pejo - Standa.

III GIORNATA - 30 novembre
Standa - Fiat, Treviso - Geas, Lamborghini - Avellino, Calza Bloch - Pejo, Bumor - Vicenza.

IV GIORNATA - 7 dicembre
Avellino - Treviso, Geas - Bumor, Vicenza - Pejo, Lamborghini - Standa, Fiat - Calza Bloch.

V GIORNATA - 14 dicembre
Standa - Vicenza, Treviso - Lamborghini, Calza Bloch - Geas, Pejo - Fiat, Bumor - Avellino.

VI GIORNATA - 21 dicembre
Avellino - Standa, Geas - Fiat, Treviso - Bumor, Vicenza-Calza Bloch, Lamborghini - Pejo.

VII GIORNATA - 4 gennaio 1970
Standa - Treviso, Calza Bloch-Avellino, Fiat-Vicenza, Pejo-Geas, Bumor - Lamborghini.

VIII GIORNATA - 11 gennaio
Avellino - Fiat, Geas - Vicenza, Treviso - Pejo, Lamborghini - Calza Bloch, Bumor - Standa.

IX GIORNATA - 18 gennaio
Standa - Geas, Vicenza - Lamborghini, Calza Bloch - Bumor, Fiat - Treviso, Pejo - Avellino.

Il Lloyd a Varese per la prima gara

GIRONE A

I GIORNATA - 2 novembre
Gira Bologna - Vigevano, Candy Brugherio - Petrarca, Gamma Varese - Lloyd Adriatico, «La Torre» Reggio - Auso Siemens, Fluobrene Marghera - Iris Forlì, Onda Pavia - Libertas Biella.

II GIORNATA - 9 novembre
Iris Forlì - «La Torre» Reggio, Lloyd Adriatico - Gira Bologna, Lib. Biella - Gamma Varese, Petrarca - Fluobrene Marghera, Vigevano - Candy Brugherio, Auso Siemens - Onda Pavia.

III GIORNATA - 16 novembre
Gira Bologna - Onda Pavia, Candy Brugherio - Iris Forlì, Gamma Varese - Vigevano, «La Torre» Reggio - Lib. Biella, Fluobrene Marghera - Lloyd Adriatico, Petrarca - Auso Siemens.

IV GIORNATA - 23 novembre
Gamma Varese-Gira Bologna, Lloyd Adriatico-Petrarca, Lib. Biella-Fluobrene Marghera, Onda Pavia-Candy Brugherio, Vigevano-«La Torre» Reggio, Auso Siemens-Iris Forlì.

V GIORNATA - 30 novembre
Gira Bologna-«La Torre» Reggio, Iris Forlì-Vigevano, Candy Brugherio-Gamma Varese, Fluobrene Marghera-Auso Siemens, Lib. Biella-Lloyd Adriatico, Petrarca - Onda Pavia.

VI GIORNATA - 7 dicembre
Gira Bologna-Fluobrene Marghera, Candy Brugherio-Lib. Biella, Gamma Varese-Auso Siemens, «La Torre» Reggio - Lloyd Adriatico, Onda Pavia-Iris Forlì, Vigevano-Petrarca.

VII GIORNATA - 21 dicembre
Iris Forlì - Gira Bologna, Lloyd Adriatico-Vigevano, Fluobrene Marghera-Gamma Varese, Onda Pavia - «La Torre» Reggio, Petrarca - Lib. Biella, Auso Siemens-Candy Brugherio.

VIII GIORNATA - 28 dicembre
Candy Brugherio - Gira Bologna, Gamma Varese - Petrarca, Lloyd Adriatico - Auso Siemens, «La Torre» Reggio - Fluobrene Marghera, Lib. Biella - Iris Forlì, Vigevano - Onda Pavia.

IX GIORNATA - 4 gennaio 1970
Gira Bologna-Petrarca, Iris Forlì - Lloyd Adriatico, «La Torre» Reggio-Candy Brugherio, Onda Pavia-Gamma Varese, Vigevano-Fluobrene Marghera, Auso Siemens-Lib. Biella.

X GIORNATA - 11 gennaio
Gamma Varese-«La Torre» Reggio, Lloyd Adriatico-Onda Pavia, Fluobrene Marghera-Candy Brugherio, Lib. Biella-Vigevano, Petrarca-Iris Forlì, Auso Siemens-Gira Bologna.

XI GIORNATA - 18 gennaio
Gira Bologna-Libertas Biella, Iris Forlì-Gamma Varese, Candy Brugherio-Lloyd Adriatico, «La Torre» Reggio-Petrarca, Onda Pavia-Fluobrene Marghera, Vigevano - Auso Siemens.

Dilettanti III categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio prenderà il via domenica 26 ottobre. Le ventotto squadre triestine iscritte alla manifestazione sono state suddivise in due gironi. Questo il calendario della prima giornata:

GIRONE «L»: Stock-Zaria, Primorec-Vesna «B», Libertas Opicina-Union, Libertas Prosecco-Tecnoferramenta, Cooperative-Operaie-Primorie, Duino-Roianese, Portuale - Centro Giovanile Opicina.

GIRONE «M»: Edera «B»-Flaminio, San Sergio - Giarizzole, Virtus-Don Bosco, Campanelle-Esperia, Viani-Zaule, Inter San Sabba-De Macori, S. Anna «B»-Libertas Barcolana.

IN POCHE RIGHE

CORSI NUOTO U. S. T. N.

■ Tutti coloro che intendono frequentare i corsi della scuola nuoto organizzati dall'U. S. Triestina Nuoto, possono prenotarsi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 36648, tutti i giorni esclusi sabato e domenica dalle ore 18 alle ore 19.

CALCIO: INIZIO

■ Da domenica prossima l'inizio delle partite di calcio di qualsiasi campionato, dalla Serie A alla terza categoria dei dilettanti, sarà anticipata di mezz'ora. Gli incontri si giocheranno quindi alle ore 14.30.

DILETTANTI: AURISINA

■ L'Aurisina, che ha esordito con una netta vittoria (3-0) a spese del Breg nella prima giornata della seconda categoria dilettanti di calcio, ha perfezionato con il Ponziana l'acquisto a titolo di prestito dei giovani Grozio, Peri e Giraldi.

CAMPI ROSSI

Torneo di tennis a Borgo Grotta Gigante

Sui campi della Sitadria di Borgo Grotta Gigante è in corso di svolgimento il primo torneo regionale di tennis denominato «Campi rossi» e riservato ai giocatori di terza categoria e non classificati. Alla manifestazione hanno aderito oltre 130 «racchette» in rappresentanza di tutte le società del Friuli - Venezia Giulia. Gli iscritti, suddivisi per specialità e categorie sono 27 nel singolare maschile per terza categoria; 66 nel singolare maschile limitato al quarto gruppo; 13 nel singolare femminile e 30 coppie del doppio maschile. Nei primi due giorni di gare sono stati disputati una quarantina di incontri per i primi due turni del singolare maschile.

TEMPORADA: F. 2

■ La «Temporada argentina» non comprenderà nel prossimo gennaio l'annunciata corsa di Formula due. Manuel Fangio ha provveduto ad avvertire le fabbriche italiane ed europee, con le quali aveva stabilito accordi di massima, che la Federazione internazionale dell'automobile non ha dato il nulla osta per consentire la partecipazione di vetture F. 2 non costruite secondo le nuove regolamentazioni che andranno in vigore dal 1.o gennaio 1970.

F. MAZZOLA: MENISCO?

■ Ferruccio Mazzola ha una distorsione al ginocchio destro con la cerazione dei legamenti collaterali, ma non è ancora escluso il timore che vi sia una lesione al menisco.

CAMPIONATI DI GOLF

■ Il belga Philipe Toussaint e l'azzurra Isa Goldschmid si sono laureati a Villa d'Este campioni internazionali d'Italia di golf per il 1969.

CALCIO: ALBERGHI

■ La I edizione del torneo di calcio riservata ai maggiori alberghi triestini è stata vinta dal Savoia Excelsior Palace che ha preceduto nell'ordine l'Hôtel Regina, l'Adriatico Palace, il Jolly e l'Hôtel de la Ville. La formazione dell'Excelsior, allenata da Piero Fabbri, ha vinto tutte le otto partite in calendario, realizzando 49 reti e subendone 14.

Le foto della domenica



(Fotoraspar)
Duello aereo fra Medeot e Sadar; il pallone è colpito di testa dal centravanti monfalconese



Il portiere Maschietto para su Tumiati, che è controllato da Baccari, nella partita Monfalcone-Triestina vinta dagli alabardati (Foto de Rota)



Volti preoccupati sulla panchina del Monfalcone: da sinistra, il presidente-allenatore Zelesnich, il dirigente Zani, Nicoli e Cossar (Foto de Rota)



Una fase della partita Napoli - Roma finita senza reti allo stadio di San Paolo: i difensori giallorossi osservano con ansia le conseguenze di un tiro di Improta (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Due immagini delle gare svoltesi al Grezar di Trieste. Sopra uno spettacolare salto eseguito con lo stile «Fosbury» ora di moda; sotto, l'arrivo dei concorrenti nella finale dei 100 metri piani allievi, con cinque atleti accreditati dello stesso tempo. (Foto de Rota)

SCONCERTANTE RISULTATO DI UNA INDAGINE IN AMERICA

Gli uomini nel Vietnam A casa quasi alla fame

Le paghe dell'esercito sono insufficienti a persone con famiglia In migliaia di casi debbono intervenire organizzazioni di assistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

Migliaia di famiglie di militari che si trovano nel Vietnam sono costrette a ricorrere all'organizzazione statale di assistenza per integrare gli stipendi che non riescono più a far fronte al crescente aumento del costo della vita. Si tratta di un dato sconcertante che è stato ricavato dall'Associated Press con un sondaggio effettuato in tutti gli Stati della Confederazione dal New Jersey sulla Costa Atlantica alla California sul Pacifico. Il sondaggio è stato effettuato con la collaborazione di tutti gli uffici regionali, le redazioni cittadine e i corrispondenti e i giornali collegati dell'Associated Press.

Sconcertante perché sono di questi giorni — di queste ultime ore — le notizie sullo scandalo dei sergenti che si sono arricchiti speculando sui «Club del soldato» nel Vietnam e di quel miliardario di Jacksonville, in Florida, certo Franklin Blower, che ha speso 48.000 dollari, pari a 30 milioni di lire, per acquistare regali di Natale per alcuni amici. Si tratta di un contrasto stridente che l'opinione pubblica di tutta la nazione non può fare a meno di rilevare.

Gli enti assistenziali statali e di organizzazioni private pagano gli affitti degli alloggi di migliaia di soldati sposati, mentre acquistano o concorrono nello acquisto di viveri per le famiglie il cui capo, richiamato alle armi, è stato spedito oltremare. Il problema si avverte più acutamente nelle zone dove è sensibile e notevole la mancanza di alloggi che l'amministrazione militare mette a disposizione delle famiglie dei soldati, sottufficiali e ufficiali. Lo stesso segretario alla difesa Melvin Laird, ha recentemente calcolato che circa 50.000 famiglie di militari americani potrebbero rientrare nei termini del programma per l'assistenza pubblica proposto dal Presidente Nixon.

«Troppe famiglie si trovano in ristrettezze finanziarie, e alcune di esse sono costrette a rivolgersi alle organizzazioni assistenziali per poter sopravvivere», ha detto Laird, il quale ha ordinato — dietro insistenti pressioni da parte di larghi settori del Parlamento — una rilevazione su base nazionale per accertare con estrema precisione il numero dei casi di famiglie di soldati assistite da enti statali o associazioni private. Il programma proposto da Nixon è attualmente all'esame del Parlamento, fissa a 3920 dollari (2.438.750 lire) annui il limite minimo per una famiglia di quattro persone sotto il quale scatta il sistema integrativo assistenziale.

Dai dati statistici del Pentagono si ricava che 1.200.000 uomini dei tre gradi inferiori delle Forze rmate ricevono annualmente meno di tale cifra. Le proposte di Nixon escludono però specificamente i militari dai benefici del programma assistenziale. Dal 1965 le paghe e gli stipendi delle Forze Armate hanno avuto quattro aumenti, portando la paga di un soldato semplice da 78 a 123 dollari (da 48.750 a 76.975 lire). Contemporaneamente il costo della vita è salito del 17 per cento.

La tradizione militare del Paese, simile a quella di ogni altro Paese, fa ancora testo per quanto riguarda le paghe dei soldati. Alloggiati in caserme, vestiti, nutriti, ai giovani di leva bastano forse pochi dollari per sopperire ai propri bisogni, ma la guerra del Vietnam ha portato sotto le armi centinaia di migliaia di richiamati, gente con famiglia e necessità superiori a quelle del giovane ventenne, per cui il problema degli stipendi è diventato veramente di importanza capitale.

A. P.

MILLE MERIDIONALI premiati a Milano

Milano, 13

Mille immigrati dalle regioni del Sud sono stati premiati oggi nella sala dei congressi dell'Amministrazione provinciale di Milano nel corso di una cerimonia alla quale ha partecipato anche il Ministro alla sanità, sen. Camillo Ripamonti. I premiati, giunti a Milano in stato di analfabetismo, hanno seguito nella città lombarda corsi di studio, riuscendo a «riscattare — come ha detto l'on. Francesco Verga, presidente del Centro orientamento immigrati (COI) che ha organizzato i corsi — la loro condizione sociale». I premi sono stati consegnati dallo stesso sen. Ripamonti che, dopo aver espresso l'apprezzamento per l'opera svolta dal COI, ha rilevato l'interesse del Governo per il Mezzogiorno.

La democrazia italiana — ha continuato il Ministro — ha avuto recentemente un momento di estrema gravità: «Il Governo monocolore — ha aggiunto — ha rappresentato e rappresenta la continuità di un impegno politico, alla cui formazione la Democrazia Cristiana ha largamente contribuito, per consentire forme organiche e più avanzate della politica di centro-sinistra. Occorre superare, ovviamente, il monocolore e riprendere la formula di centro-sinistra».

Pompidou e gli arazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Primo Ministro Pompidou e la moglie durante una visita al famoso Istituto nazionale francese di Gobelins

CONDANNATO A 24 ANNI un quasi ottantenne

Palermo, 13

La Corte d'assise di Palermo ha condannato a 24 anni di reclusione l'agricoltore di Partinico Salvatore La Fata, di 77 anni, riconoscendolo colpevole di duplice omicidio volontario aggravato e di triplice tentativo di omicidio.

Nell'aprile 1968, l'imputato avrebbe messo una forte dose di anticrittogamico nella bottiglia d'olio che servì a condire una insalata di pomodori del mezzadro Pietro Garofalo, di 47 anni, e di quattro braccianti, Giuseppe Pagano, di 42, Salvatore Tomaselli, di 36, Giuseppe Provino, di 66, e di Giuseppe Provenzano, di 63. Pagano e Tomaselli morirono subito; gli altri si salvarono dopo una lunga degenza in ospedale. Salvatore La Fata, che è stato riconosciuto dai giudici seminfermo di mente, avrebbe compiuto il delitto perché Garofalo non intendeva lasciare, alla scadenza del contratto, un terreno dell'imputato che aveva a mezzadria.

GIOVANE ARRESTATO: maltrattava i genitori

Grosseto, 13

I carabinieri hanno arrestato durante la notte, per maltrattamenti ai genitori, Vanni Franci di 24 anni. Secondo la accusa, il giovane ha dapprima aggredito il padre — Omero, di 45 anni, lettighiere della Croce Rossa — dopo che questi aveva opposto un netto rifiuto ad un'ennesima richiesta di denaro. Alla risposta del padre, il giovane ha reagito percuotendolo con una gragnuola di pugni e schiaffi: in ospedale, Omero Franci ha avuto riscontrati trauma cranico e ferite alla testa ed agli arti, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Il giovane, tuttavia, non si è placato neppure a questo punto. Prima ha sfasciato in casa mobili e suppellettili; poi, si è recato nella clinica in cui è ricoverata la madre e le ha fatto una violenta scenata.

A UNDICI ANNI accoltella un'amichetta

Caltanissetta, 13

A Gela, un ragazzo di undici anni, R. C., ha ferito con una coltellata, una sua compagna di giuochi, Maria La Cognata di 13 anni, che l'aveva colpito con uno schiaffo. I due ragazzi stavano giocando a «mosca cieca» in prossimità delle loro abitazioni — in via Francesco Crispi — quando Maria La Cognata ha dato lo schiaffo al suo compagno che in quel momento era bendato. Questi è allora corso in casa e, tornato con un coltello, ha colpito la ragazza che è stata soccorsa da alcuni vicini di casa e trasportata all'ospedale civile di Gela, dove le è stata medicata una ferita al torace. Il ragazzo, subito dopo il fatto, è fuggito e viene ricercato dai carabinieri che stanno indagando per accertare le circostanze esatte in cui è avvenuto il ferimento.

PARTITA DEGENERATA IN VOLGARITA' E VIOLENZA

In Tribunale a Palermo Altafini e tredici tifosi

Contro il calciatore l'accusa di gesti osceni - E' difeso da un triestino Oltraggio, resistenza, lesioni sono le imputazioni a carico degli spettatori

Palermo, 13

Il calciatore brasiliano José Altafini, del Napoli, e i sedici tifosi palermitani, denunciati per gli incidenti avvenuti al termine della partita Palermo-Napoli svoltasi il 13 marzo scorso, saranno giudicati domani dal Tribunale penale di Palermo.

José Altafini è accusato di atti contrari alla pubblica decenza. Il calciatore brasiliano, a pochi minuti dalla fine dell'incontro portò in vantaggio il Napoli trasformando un calcio di rigore. Il centravanti salutò la rete con un gesto che — secondo l'accusa — venne ritenuto non solo offensivo ma anche osceno. Numerosi tifosi, al termine della partita, assediarono l'arbitro Sbardella e la squadra partenopea.

A conclusione delle indagini, la polizia denunciò quindici tifosi palermitani per diversi reati; il giudice istruttore li rinviò a giudizio per oltraggio e resistenza aggravata alla forza pubblica, violenza privata contro l'arbitro e i segnalinee e lesioni ad agenti e carabinieri.

Al processo saranno sentiti come testimoni l'arbitro Sbardella e i giocatori del Napoli Montefusco e Juliano e l'ex calciatore partenopeo Sala che in questa stagione milita nel Torino. José Altafini sarà difeso dagli avvocati Luigi Palumbo, del Foro di Napoli, e Gianfranco Tamaro, del Foro di Trieste. Tra i difensori dei tifosi rosaneri sono gli avvocati Andrea Danna che stilò il testo della querela contro Altafini, Pierfranco Buonocore, Paolo Seminara, Salvatore Gallina Montana, Giuseppe Cottone, Pietro Cirincione, Santi Mocciaro, Nino Catalano e Giuseppe Mannino.

Gli imputati, oltre ad Altafini, sono Gaetano Di Bella, Giuseppe Cosentino, Damiano Spedale, Giuseppe Mazzara, Pasquale Magnasco, Raffaele Mercadante, Rosario Battaglia, Natale Teresi, Vittorio Cucci, Pietro Labbruzzo, Pasquale Attardi, Francesco Corso, G. Battista Saccone, Antonino Leto, Ignazio Agnello (latitante) e Vincenzo La Mattina (a piede libero).

ARBITRO ASSEDIATO a Torre Annunziata

Napoli, 13

Incidenti sono accaduti al termine dell'incontro di calcio fra la squadra del «Savoia» e la «Turris» di Torre del Greco, valevole per il girone G del campionato di serie «D» e conclusosi con il risultato di zero a zero. Circa mille tifosi hanno accerchiato gli spogliatoi con l'intento di aggredire l'arbitro Borghesi di Forlì il quale, un minuto prima della fine della partita, ha annullato un gol segnato dal giocatore Flaborea che avrebbe potuto sancire la vittoria della squadra locale.

I dimostranti hanno tentato di assaltare gli spogliatoi, ma sono intervenuti gli agenti di Pubblica Sicurezza i quali li hanno allontanati. Un sottufficiale di polizia, il maresciallo Vincenzo Pinto, è stato colpito da una pietra alla testa ed è stato medicato nell'ospedale civile di Torre Annunziata. Guarirà in pochi giorni.

Uno dei tifosi che hanno tentato l'assalto agli spogliatoi, il manovale Francesco La Rocca di 26 anni, è stato arrestato e denunciato per lesioni, oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

BOTTIGLIATA A NAPOLI in testa a un tifoso

Napoli, 13

Uno spettatore che assisteva all'incontro di calcio Napoli-Roma, il quarantatreenne Vincenzo De Lucia di Napoli, nello stadio di San Paolo di Fuorigrotta, è stato colpito ieri alla testa da una bottiglia di birra lanciata da un altro spettatore, non ancora identificato. Il fatto è accaduto in un momento in cui un attaccante della Roma ha tirato verso la rete partenopea. Soccorso da altri spettatori il De Lucia è stato trasportato nell'ospedale Loreto dove è rimasto ricoverato. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla testa; la prognosi è riservata.

POLIZIA IN AZIONE DOPO LA PRIMA DENUNCIA

Ragazzi di vita a Firenze arrestati dopo molte rapine

Il loro campo operativo erano le Cascine e le vittime erano sempre frequentatori di un particolare ambiente

Firenze, 13

In seguito alla denuncia di un commerciante salernitano, la Squadra mobile di Firenze in collaborazione con la Criminalpol ha identificato e arrestato quattro giovani che — secondo l'accusa — erano soliti rapinare omosessuali nel parco delle Cascine. Il commerciante, avanti ieri sera, stava attraversando il parco in automobile per raggiungere il casello dell'Autostrada del Sole, quando venne fermato da un giovane che gli chiese un passaggio. Sembrava un normale «autostoppista» e il commerciante non ebbe difficoltà a concedergli il passaggio.

L'automobile aveva da poco ripreso la marcia allorché una «Simca» la superò, bloccandola. A bordo vi erano tre giovani che, col quarto che si trovava già sull'auto del commerciante, si fecero consegnare dal salernitano il portafogli dentro il quale erano 170 mila lire. Il rapinato si recò subito in Questura a denunciare il fatto ed ebbero così inizio le indagini che permisero il ritrovamento della «Simca» e la conseguente identificazione del proprietario il quale, messo alle strette, la notte scorsa, ha confessato facendo anche il nome dei suoi tre compagni con i quali aveva compiuto quindici rapine contro omosessuali che frequentano le Cascine e non avevano avuto il coraggio di sporgere denuncia.

Il commerciante salernitano Andrea De Luca, di 40 anni —, non avendo niente da nascondere, con la sua denuncia ha invece permesso alla polizia di arrestare i quattro: Mario Ducceschi, di 29 anni, ex pugile, abitante a Piteglio (Pistoia), Girolamo De Luca, di 18, C. E. e L. G., entrambi di 17, di Firenze, che sono stati denunciati per associazione per delinquere e rapine pluriaggravate. Sono stati recuperati orologi, gioielli e denaro.

PRESENTATO IL BIGLIETTO vincitore di Merano

Roma, 13

I biglietti vincenti rispettivamente il primo ed il quarto premio (150 e 50 milioni di lire) della Lotteria di Merano sono stati presentati per il pagamento. Lo comunica il Ministero delle finanze precisando che il biglietto vincente il primo premio (serie n. 86405) è stato presentato dalla filiale di Roma del Monte dei Paschi di Siena e quello vincente il quarto (serie P 32121) dalla filiale di Roma del Banco di Sicilia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI stabile, brava cucinare, tuttofare, non giovane, presso distinti adulti. Cassetta 35082 A SPI.

PRESTASERVIZI pratica lavori famiglia offresi ore 8-17, telef. 733013. 52691 A

PRESTASERVIZI offresi cinque giorni settimanali dalle 8-12. Telefono 810186 ore 14-15. 54174 A

PRESTASERVIZI offresi 4 mattine settimanali. Telefono 30529. 35116 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile per tre adulti piazza Goldoni, trattamento signorile, stipendio ottimo, telefon. 93683 oppure 35200. 35141 B

CERCASI prestaservizi capace massimo 35.enne ore 8-18 solo se referenziata. Presentarsi via Bonaparte 2 Avanzo. 52687 B

CERCASI stabile robusta anche dormire aiuto persona inferma et lavori casa telefonare 37056. 35151 B

CERCASI cameriera per persona sola (anche se jugoslava), bella presenza masimo 28 anni disposta a trasferirsi a Bibione. Scrivere con referenze a Cassetta SPI 67/A - 30100 Venezia. 6226 B

CERCASI domestica fissa referenziata veramente capace pratica cucina per piccola famiglia signorile 90.000 mensili. Scrivere Lovetti S.p.A., via Albricci 7, Milano. 6284 B

CERCANSI con urgenza 2 domestiche jugoslave tutto fare, età massima 35 per Milano, 2 case diverse. Scrivere professor Arturo Hruska via San Pietro all'Orto 9, Milano 20121. 6242 B

PRESTASERVIZI capace seria alcune ore mattino feste libere centro cercasi. Cassetta 54194 B SPI.

RAGAZZA stabile cercasi per Villa Opicina ottimo trattamento telef. 211528. 35143 B

RAGAZZA stabile giovane sana indipendente amante bambini cercasi prontamente per compagnia bambino cinquenne. Trattamento familiare e ottimo stipendio. Telefonare 61416. 35117 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERE militesente trascorso lungo periodo Inghilterra offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 33296 C, SPI.

RAGIONIERE 27enne pratico ufficio conoscenza inglese francese iscritto corso operatori IBM desidererebbe migliorare attuale posizione. Cassetta n. 35184 C SPI.

STENODATTILOGRAFA 21enne capace lavori ufficio offresi anche mezza giornata, tel. 56479. 34810 C

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 93717 orario negozio. 35129 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica maiolica con fornitura e posa in opera restauri appartamenti preventivi gratuiti. Telef. 763217. 53043 CC

PITTORE decoratore muratore stanze semilavabile 9.000 tappezzate 20.000. Tel. 723333. 35127 CC

PITTORE decoratore applicazioni carta lavoro accuratissimo. Tel. 50436. 35157 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABBIGLIAMENTO Sergio via Roma 5, cerca apprendista aiuto commessa conoscenza sloveno, buon trattamento. 35145 D

APPRENDISTE per laboratorio artigiano tappeti assume Galleria Tappeti Orientali, viale XX Settembre, 39. 35024 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 34823 D, SPI.

BANCONIERA et aiuto cercasi per bar zona centro. Telefono 31551. 35125 D

BANCONIERA e internista cerca buffet Benedetto via Trenta Ottobre 19. 54173 D

CASA spedizioni internazionale cerca impiegato veramente pratico reparto imbarchi con dimostrabile pluriennale esperienza ramo. Richiesto perfetta conoscenza tedesco meglio se anche inglese. Scrivere Cassetta 54169 D, SPI.

CERCASI apprendista pellicciaia: Franco piazza Garibaldi 4. 54094 D

CERCASI conducente motofurgoncino per consegne magazzino fiori presentarsi Torrebianca, 4. 35133 D

CERCASI giovane robusto per consegne presentarsi largo Papa Giovanni XXIII 3/D. 11111 D

CERCASI urgente lavorante capace acconciature vanità, via Ghega 3. Telef. 68742. 54190 D

CERCASI aiuto banconiera pratica, telefonare 35316. 54164 D

CERCASI mezzolavorante tornitore fresatore; via Guido Reni 12/b officina. 52777 D

CINEOPERATORE con buone conoscenze impianti TV per imbarco nave crociera cercasi prontamente telefonare 29181 Trieste. 35155 D

GARZONA parrucchiera cercasi salone Piero via Donota 1. 54186 D

IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operaio per manutenzione apparecchiature elettriche, elettroniche. Inviare curriculum. Cassetta 35138 D SPI.

IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operai meccanici carpentieri in ferro. Inviare cursiculum. Cassetta 35138 D SPI.

IMPRESA cerca giovane impiegata stenodattilografa pratica lavori ufficio. Cassetta 35097 D, SPI.

LAVORANTE mezza lavorante sarta donna cercansi, tel. 23837 via San Nicolò 8. 35139 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante capace cercansi, Salone Grazia, via Canova, 9. 35135 D

RAGIONIERI sono richiesti da primaria industria per filiale di Trieste. Richiedesi età 25-35 anni. Scrivere dettagliato curriculum a Cassetta 54096D, SPI.

RAPPRESENTANTI sono richiesti da primaria industria; richiedesi età 25-35 esperienza vendita auto, offresi adeguata retribuzione e possibilità di carriera. Scrivere Cassetta 54100 D, SPI.

SALDATURA Società internazionale materiali saldatura ricerca esperti venditori con profonda conoscenza della saldatura e della meccaniga generale, per Trieste e zone limitrofe. Età 27-35. Autovettura propria necessaria. La società intende assumere anche tecnici in saldatura con esperienza della vendita. Minimo lordo garantito 200.000. Inviare Curriculum vitae a Casella 4680 D, SPI Trieste.

SIGNORE, signorine residenti nel capoluogo e nella provincia di Trieste il vostro tempo libero può essere trasformato in denaro per voi e per la vostra famiglia. Lasciate che la Avon Cosmetic, la più grande Casa di prodotti di bellezza e di toeletta del mondo, vi spieghi come ciò sia possibile senza tralasciare le vostre attuali occupazioni. Scrivete o telefonate oggi stesso senza impegno alla sig.ra Laura Buffolo, via Revoltella 73 Trieste, tel. 734806. 5240 D

SOCIETA' internazionale operante settore assicurativo cerca per Trieste e Gorizia elementi ambosessi, ottima presenza e cultura; assicuransi carriera e trattamento economico eccezionale. Inviare curriculum vitae a Cassetta 52823 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane subito disponibile cerca importante Impresa costituisce titolo preferenziale conoscenza lingue. Cassetta 34681 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO camera mobiliata massimo dodicimila pensionato piani bassi telefonare pomeriggio 54132. 35100 E

PENSIONATO cerca camera 1 letto riscaldamento ingresso libero uso bagno. Scrivere Cassetta 34815 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signorile tutti comforts Foscolo 44, p. I., destra. 35111 F

AFFITTASI 2 stanze mobiliate riscaldamento bagno, tel. 32255. 35101 F

AFFITTANSI stanze mobiliate brevi lunghi soggiorni riscaldamento bagno, telefono 38178 35086 F

AFFITTASI stanza vuota uomo solo, viale D'Annunzio 44 telef. 767435 lunedì dalle 15 alle 17. 52965 F

AFFITTASI cameretta soleggiata 11.000, uomo; Paduina 8, I, porta 8. 34962 F

AFFITTASI bella stanza 1-2 letti termobagno. Telefonare 65159. 35144 F

AFFITTASI stanza in villetta possibilmente studenti; per informazioni rivolgersi trattoria via Colleoni 22, ore 10-15. 54108 F

AFFITTASI a distinto stanza mobiliata; via Cristoforo Belli 7/3, Cova. 52765 F

AFFITTO stanza mobiliata, via Milano 31 III piano presso Montaperto. 52805 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi, scambiansi, Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

STANZA mobiliata affitasi signore possibilmente pensionato: Rossetti 11 pt., Martini. 34988 F

STANZA affittasi signore distinto. Telefonare 746919 dopo le 11.

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi distinto, telefono 63444. 35060 F

STANZA mobiliata zona Università vecchia a studenti affittasi, tel. 93090. 52851 F

STANZA mobiliata uso ufficio affittasi, telefonare 762463. 52951 F

UFFICI centralissimi affittansi, anche stanze singole; tel. 38458 lunedì. 54114 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: ancora qualche posto disponibile nei corsi interpreti, stenodattilografia diurno, contabilità, paghe e contributi, operatori meccanografici IBM, taglio cucito serale, biennio ragioneria Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20 ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 284 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO scolastico «E. Fermi» doposcuola per medie elementari cerca insegnanti qualificati lettere lingue. Rivolgersi via Rossetti 7. 6282 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO d'oro smarrito venerdì tratto via Pascoli via Solitario. Mancia rinvenitore, telefonare 78235. 52785 H

PAPPAGALLETTO verde becco rosso scappato D'Annunzio San Giacomo, ricompensa Bar Elisir, D'Annunzio 27. 53079 H

SIAMESE ritrovato, telefono 66460. 52971 H

SMARRITA spilla oro smalto, caro ricordo famiglia, tratto Carducci, piazza Oberdan, v. Filzi. Mancia generosa rinvenitore. Tel. 763604. 8431 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso zona Roiano (palazzina) 2 camere salone, 4 camere cameretta 2 bagni, affitti 45-55.000. Vicolo Ospedale 2 camere soggiorno cucinetta bagno poggiolo ascensore nafta affitto 43.000. Attenzione: Muggia palazzina nuova VI attico 2 terrazze splendido panorama salone camera bagno cucinino, libero 70.000, lo stesso mobiliato 85 mila. Muggia in palazzina mobiliato 2 camere salone camerino bagno cucina terrazze giardino centralnafta 80.000 tutto compreso. Diaz appartamento II ascensore 4 camere cameretta doppi servizi poggiolo 70.000. Centrissimo 4 camere servizi adatto studio, laboratorio affitto 50.000. Opicina appartamento in villa mobiliato 3 camere cucina bagno nafta giardino 70 mila. Opicina villa nuova affittasi giardino garage 4 stanze cucina bagno. Altra villa 3 stanze servizi giardino garage. Città: camera cucina servizi in comune affitto 12.000. Locali d'affari centrissimi 80, 130 mq. adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1 telefono 50323. 53091 I

ABITAZIONE mansarda zona Mazzini 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

AFFITTIAMO tre stanze cucina centralnafta ascensore (Tiepolo) Rotonda Alabarda, Spiridione 6. 35137 I

ALLOGGIO Sangiacomo. IV, stanza, cucina, gabinetto-doccia, affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

APPARTAMENTI zona Barriera, camera, cucina, 12.000 mensili, camera, cameretta, cucina 18.000 affittansi Amministrazione Fonderia 12. 54192 I

APPARTAMENTO VALMAURA 3 stanze cucina bagno centralnafta, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54196/4 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, adatto per studenti, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 54198/1 I

APPARTAMENTO molto signorile casa nuova via Rossini mq. 180 affittasi. Telefonare ore pasti 35818. 54188 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento zona Piccardi affittasi 35 mila, telefono 746508. 35107 I

APPARTAMENTO zona Belpoggio, IV, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 34955 I

APPARTAMENTO ROSSETTI primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54196/3 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, doccia, affitta prontingresso 17.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54196/5 I

DUE camere cucina 17.000, camera cucina 14.000, camera cucina 9.000, «La Commerciale», Torrebianca 24. 35099 I

MOLINO A VENTO 10 IV Alzetta cedesi affittanza 2 stanze cucinino bagno, panoramico compensando. Visite 9-11. 10 I

NEGOZIETTO S. Francesco 20 mq. affittasi prontamente. Telefonare 95982. 34953 I

NEGOZIO adatto ufficio, rappresentanze affittasi, telefonare 91950 ore 12-17. 35121 I

RESTAURATO zona Giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 34951 I

SEMINUOVO zona C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telef. 95982. 34953 I

SIGNORILE centrale bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Affitta 45.000 prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 35149 I

SIGNORILE restaurato pressi Viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 34953 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 31951 I

SOLEGGIATO V p. ascensore 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. Altro Ippodromo primingresso vista mare, affittansi fine ottobre, telefonare 734257. 35147 I

VILLETTA Opicina, due stanze, stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino affittasi telefonare 95982. 34955 I

ZONA Giardino 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 34951 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, riscaldamento, cercano sposi in affitto telefonare 61712. 54198 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. REGISTRATORE Nuova Faro 3 velocità, 3 motori, perfetto, vendesi occasione lire 25 mila. Tel. 815557. 4482 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. STUFE, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usato. 52631 M

CANE lupo affettuoso anni tre vendesi o regalasi urgentemente, telefonare 61192. 54180 M

PELLICCE giacche cappestole modelli super eleganti; qualità superiore; vasto assortimento, prezzi réclame! Cappelli guarnizioni ogni tipo, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 36 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 35095 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 35119 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. telefonare 30358. 35103 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 35113 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO mobili comuni oppure stilizzati orologi salotti antichi soprammibili, telefonare 31037. 35115 NN

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 35103 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

DIVANOLETTO 2 poltrone vendonsi prezzo irrisorio Polini via Padovan 11. 54172 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene, nafta, gasolio, legna carboni LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820.331. 54046 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35104 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 35104 OO

VINI tipici friulani: Friulvini San Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 35104 OO

VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, V. DEL BOSCO 20, TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. FESTIVI APERTO DALLE 10 AL 13. ALFA ROMEO Giulia Super '68, '66, 1300 '65, 2000 Spider '62, FIAT 500 '66, 600 D '67, '64, 850 berlina '65, 850 coupé '68, 850 Spider '68, 1100 R '66, 1100 D '63, 124 '67, 124 coupé '67, 1300 familiare '63, 1500 C '65, 2300 S coupé '67, '62. ESTERE R 8 '63 BMW '61. VISITATECI!! 53075 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia M.B. via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate controllate CON GARANZIA DI 6 MESI RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza alcun acconto. Giulia Super '66, '65, Giulia 1300 TI '67, '66, Giulia GT '66, Giulia 1600 TI '65, Giulietta '63, '62, Fiat 124 '67, '66, Volkswagen '64, '65, '63, Simca 1000 GLS '64, '65, Innocenti Mini T Lusso '67, 500 F '66, '67, '64, 850 '65, '66, 750 '67, '64, '62, Innocenti Spider 950 '63, NSU Prinz '64, '67, 1100 D '65, '60, Fiat 1300 '63, 600 '60. GT Junior giallo da immatricolare. Aperto anche le domeniche. Visitateci!!!!!!!!!! 53073 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'autoagenzia M.B. Via Tommaso Luciani n. 6 vasto assortimento autovetture usate controllate CON GARANZIA DI 6 MESI RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun acconto. Giulia 1300 TI, Fiat 1500 C 66, 850 Berlina 65, 1100 D 62, 750 66, 500 F 66 67 63, Simca 1000 GLS 64, Minni T. 67. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 53073 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65; 1300 '63; 850 '65; Volkswagen '64; 1100 special '62; 1100 lusso '61; 124 '67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 52903 Q

AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34 - Fiat 500 D '62-'63; F '65-'67; 600 D '64-'65; 850 '65-'66; Vignale sport '68; 1100 D '64; R '67; Simca 1000 '64-'63; Prinz 600 '64; Opel 1000 '64; 2300 '66; Flavia 1500; R 4 '67; Abarth 850; Appia 1954. Rateazioni di pagamento in 29 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-13. 53069 Q

CERCHIAMO rimorchi usati portata 50 q.li. Inviare offerte e dettagli a Cassetta 54166 Q, SPI.

CONCESSIONARIA Simca Padovan & Decarli Molino a Vento 65 vende auto revisionate e rateizzando, Simca 1100 '68; 1301 '67; 1500 '65; 1300 '64; 1000 '64, '63; Fiat 850 Vignale 1100 '63. 35078 Q

FIAT 1500, 1100 R, 1100 D, 750, 600, 500, 500 Giardinetta, Giulia 1600, Dauphine, Appia, Simca 1501 '67, Simca 1000 '66, '64. Rateazioni fino 30 mesi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 33 Q

GIULIA TI giugno 1964 cambio cloche motore 20.000 km. autoradio L. 550.000, tel. 744998. 54182 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI: osteria trattoria centro lavoro controllabile 50 pasti vino 70-80 litri extra bibite birra; fiaschetteria centro vastissima licenza alcoolici superalcoolici avviatissima cedesi causa trasferimento; locale avviato con vastissima licenza molte voci merceria, abbigliamento uomo donna, cartoleria, chincaglieria, affitto 20.000; negozio (Tribunale) frutta verdura arredato avviato cedesi oppure vendesi con muri casa nuova; affarone rivendita tabacchi giornali vastissima licenza di bazar zona turismo forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 53091 R

AUTOACCESSORI avviatissimo città cediamo ottimo affare. Alabarda Spiridione 6. 35137 R

BAR buffet gelateria guadagno netto mensile lire 600.000 vendesi 50% rateale. Telefon. 68424. 35131 R

CENTRALE discoteca vendesi tel. 97266 ore 13-14.30, 19.30-20.30. 35123 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52721 R

LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9 31100 Treviso. Tel. 63683. 6185 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Parco Sas - Via Muralto, 55, Como. 3008 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI: appartamento S. Luigi esentasse panoramicissimo giardino garage 3 camere cucina bagno poggiolo. Casetta Gretta rimessa nuovo 2 camere cucina bagno ripostiglio centralnafta pronta entrata. Villa esentasse panoramica 2 camere servizi terrazza cantina centralnafta. Timavo terreno pianeggiante per costruzione 20.000 mq. Opicina terreni per costruzioni. Altro terreno per costruzione villetta panoramico mare 1700 metri zona Faccanoni verso Opicina. Ginestre mare 8000 metri terreno vendesi in blocco. Aurora, Ginnastica 1. 53091 S

A.A.A. OCCASIONE vendonsi appartamenti uno o due stanze soggiorno, bagno cucinino 5 milioni - 5.800.000, nuove costruzioni Marina Julia Monfalcone Gorizia. Tel. 951104 Mestre (c. 64266). 6270 S

A. RONCHETO corso costruzione palazzina panoramica appartamenti 2 3 stanze salone servizi tutti comforts terrazze meravigliosi attici garage. Visione progetti prenotazioni vendite tel. 734257. 35147 S

A. ZONA verde tranquilla tra Revoltella Cumano, inizio costruzione palazzina bellissima appartamenti 2, 3 stanze servizi comfort terrazze rifiniture portico parcheggio giardino; prezzi assoluta convenienza. Prenotazioni vendite tel. 734257. 35147 S

ACQUISTEREI appartamento zona verde vista mare S. Vito riviera Barcola due stanze salone possibilmente stanzino escusi intermediari. Cassetta 52989 S, SPI.

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Danneker, 816263. 52825 S

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE SUL TEMA DELLA GUERRA NEL VIETNAM

NIXON RISPONDE ALLA PIAZZA: «SIAMO SULLA STRADA DELLA PACE»

Il Capo della Casa Bianca ammette che questa «strada non è semplice, ma è la giusta» Domani a Washington la grande manifestazione di protesta - New York sarà parata a lutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 13

«Siamo sulla strada della pace», ha affermato il Presidente Nixon nel contesto di un documento che s'inquadra nella polemica in corso negli Stati Uniti sul tema della guerra nel Vietnam. Ma il capo della Casa Bianca ha ribadito che «quella strada non è facile, non è semplice», pur ripetendo di essere convinto che essa sia «quella giusta». La lettera è stata resa pubblica in vista della manifestazione contro la guerra nel Vietnam prevista per dopodomani mercoledì 15 ottobre, manifestazione che è stata già definita la più grande protesta americana contro una guerra dal tempo in cui lo scrittore Mark Twain, verso la fine del secolo scorso, guidò una manifestazione di uomini politici e di intellettuali a Boston contro la soppressione di un'insurrezione nelle Filippine.

La lettera di Nixon è stata inviata a uno studente dell'Università di Georgetown, a Washington. Lo studente, Randy Dicks, aveva scritto al Presidente per protestare contro una dichiarazione fatta da quest'ultimo nel corso della conferenza stampa del 26 settembre, secondo la quale Nixon, «in nessuna circostanza» si sarebbe lasciato influenzare dalla grande manifestazione di protesta contro la guerra del Vietnam. Nella sua lettera odierna, alla quale la Casa Bianca ha dato grande pubblicità, Nixon riafferma il medesimo concetto, pur dichiarando di comprendere i motivi e i timori di coloro che si apprestano a dimostrare contro la sua politica.

«La politica che abbiamo seguito», egli scrive, «riflette il nostro migliore giudizio, basato sullo studio più completo di tutte le possibili alternative per il raggiungimento della pace». «Abbandonare questa politica», prosegue Nixon, «soltanto a causa di una pubblica dimostrazione, costituirebbe un atto di grossolana irresponsabilità da parte mia. Se un Presidente permettesse che la sua linea d'azione venisse decisa da coloro che dimostrano, egli tradirebbe la fiducia di tutto il resto della Nazione. Qualunque sia il tema in discussione, se noi acconsentissimo a che la politica del Governo venisse fatta nelle strade, distruggeremo l'intero processo democratico». Coloro che pretendono che l'America se ne vada immediatamente dal Vietnam, ha soggiunto il Presidente, «non si rendono conto delle conseguenze» che le loro richieste avrebbero, se accolte. Nixon ha poi difeso la politica svolta a proposito del Vietnam, affermando fra l'altro che la sua amministrazione ha già «drasticamente alterato, la politica che essa aveva ereditato dall'amministrazione Johnson.

Gli organizzatori del «Vietnam moratorium committee» (cioè il gruppetto di studenti che sono riusciti a trasformare la natura del loro primo appello ai loro coetanei in un'iniziativa a carattere nazionale) ritengono ad ogni modo che il Presidente abbia già prestato sufficiente attenzione alla protesta in preparazione. Essi rilevano infatti che nei giorni scorsi sono stati convocati alla Casa Bianca, l'ambasciatore a Saigon Bunker, i capi di stato maggiore del Pentagono, e oggi il capo della delegazione americana ai pre-negoziati di Parigi Cabot Lodge. Ieri, inoltre, il Segretario di Stato William Rogers, nel corso di una conferenza stampa alla televisione, ha affermato che le crescenti proteste contro la politica di pace del Presidente hanno eliminato ogni possibilità di una prossima sistemazione negoziata del conflitto. Senza un chiaro sostegno da parte dell'opinione pubblica, ha precisato Rogers, «è piuttosto improbabile» che vi siano progressi sul cammino della pace.

D'altro canto, è stata la determinazione iniziale di Nixon a porre fine alla guerra (anche se in base ad uno scadenzario lento e guardingo) ciò che ha reso la protesta contro la guerra più rispettabile di un tempo. Al riguardo la rivista «Time» fa notare che quando il problema non è più quello di vincere o di perdere, ma quello di come e quando andarsene, allora la protesta diventa incontrollabile. Non si guarda più alle sottili differenze di linguaggio («siamo passati da una strategia di massima pressione sul nemico a quella di una reazione protettiva», ha precisato ieri Rogers, riecheggiando le parole del capo del Pentagono Melvin Laird), non si ha più fiducia negli inviti alla pazienza: si teme solo che il Presidente, sfumate le necessità della propaganda elettorale, diventi prigioniero, come Johnson, delle questioni di prestigio e insieme vittima della riluttanza al compromesso da parte del nemico.

Washington sarà al centro della grande manifestazione di dopodomani, con parate e discorsi, con una processione al lume di candela davanti alla Casa Bianca e un discorso pronunciato dalla vedova di Martin Luther King. Un'importante adesione agli organizzatori della protesta è venuta dal Sindaco di New York, John Lindsay. New York, la città più popolosa e vivace della confederazione sarà dopodomani una città parata a lutto: il municipio sarà addobbato dagli ornamenti che di solito caratterizzano le giornate di grande cordoglio nazionale, mentre a mezzogiorno tutte le bandiere sugli edifici municipali verranno abbassate a mezz'asta.

Mercoledì, ha detto il Sindaco di New York, sarà «un giorno di commemorazione per coloro che sono morti... Un giorno di speranze nella possibilità di trasformare le opere della morte e della distruzione in quelle della sopravvivenza... Un giorno per la coscienza... Quando ciascuno frugherà nel profondo della propria anima e si unirà agli amici e ai colleghi per meditare su ciò che è accaduto nel Vietnam e su ciò che è accaduto al nostro Paese». L'iniziativa di Lindsay affiancherà le numerose iniziative che sono state prese o stanno per esserlo da una costa all'altra degli Stati Uniti. Ma un elemento fondamentale caratterizzerà l'iniziativa: a differenza di molte altre dimostrazioni precedenti contro il Vietnam, questa sarà notevole per l'assenza dai ranghi dei suoi organizzatori dei battaglieri adepti della nuova sinistra, o dell'organizzazione studentesca radicale «S.D.S.» (Students for a democratic society).

Per questo motivo, ad essa hanno aderito finora 17 senatori e 47 membri della Camera dei Rappresentanti, sindaci di città piccole e grandi, le maggiori autorità religiose del paese, comprese quelle cattoliche, circa 30 fra i più famosi collegi universitari americani, i governatori del Maine, del Rhode Island e del Massachusetts, organizzazioni professionali.

Aldo Bagnalasta

Per il calo della produzione

A PRAGA SI TORNA alla «settimana lunga»?

Praga, 13

Il Governo di Praga ha deciso di riesaminare l'intero problema della «settimana corta», introdotta in ogni settore dall'autunno scorso: ciò a causa del calo della produzione, che costituisce uno degli aspetti più preoccupanti della situazione.

Il Governo lascerà alle industrie qualche mese di tempo per raggiungere più elevati livelli di produzione: se questi obiettivi non venissero realizzati, si introdurrebbe nuovamente, almeno nei settori essenziali, la settimana di sei giorni lavorativi.

I piccoli commercianti di Parigi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Uno scontro fra un corteo di piccoli commercianti che manifestavano invocando la riforma fiscale, e la polizia intervenuta per evitare un assalto agli edifici del centro

CHIARITO SOLO IN PARTE IL «GIALLO» DELLA MOTONAVE INSEGUITA DALLE SILURANTI LIBICHE

ERA UN CLANDESTINO RUSSO L'UOMO-MISTERO DELLA «SARDEGNA»

Sfuggito alle autorità di Tripoli, ha raggiunto Napoli dove ha chiesto asilo politico ai funzionari - Forse è coinvolto in un affare di spionaggio: comunque «scotta»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Il comandante della «Sardegna» Monetti, intervistato dai giornalisti sul «clandestino» dopo il suo arrivo a Napoli

Napoli, 13

Si chiama Alexander Stephanov il misterioso personaggio la cui presenza a bordo della motonave «Sardegna» ha spinto, ieri, le autorità della Libia a chiederne in maniera clamorosa la riconsegna, con l'intervento di due motosiluranti che hanno seguito l'unità della «Tirrenia» fino a Malta: Stephanov ha 35 anni, è nato nell'URSS, ma è apolide. Secondo voci che non hanno trovato conferma, è implicato in una vicenda di spionaggio.

Certo è che, ieri, poco dopo la partenza da Tripoli della nave-traghetto «Sardegna», si è presentato al commissario di bordo, cap. Marino, e gli ha dichiarato di non essere provvisto del biglietto di viaggio né del passaporto, ma di contare sull'appoggio delle autorità italiane e di voler chiedere asilo politico, una volta giunto in un porto della Penisola. Della faccenda, si è interessato il comandante della «Sardegna», Gaetano Monetti, il quale ha chiesto consiglio all'ambasciata italiana a Malta e alla direzione della società «Tirrenia»; nel frattempo sono cominciati a giungere messaggi radio dalle autorità libiche, i quali invitavano la nave a rientrare a Tripoli, per consegnare il clandestino. Ma il comandante — sentite le istruzioni superiori — ha rifiutato di tornare indietro o di consegnare l'uomo alle due motosiluranti libiche che, nel frattempo, avevano inseguito e raggiunto la «Sardegna», e ha continuato la navigazione.

Durante la sosta a Malta, le due unità libiche — che erano rimaste nella scia della nave italiana — le si sono accostate sotto prua, per impedirne la partenza; ma, dopo alcuni colloqui avuti con il clandestino dall'ambasciatore libico nell'isola e da un consigliere dell'ambasciata italiana, le unità hanno ricevuto l'ordine di rientrare a Tripoli. Mentre il misterioso personaggio — un giovane alto e biondo, con i capelli a spazzola, che parla correttamente quattro lingue — veniva fatto accomodare in una cabina di prima classe, il viaggio è così continuato verso Siracusa e Napoli.

Ma è stato soltanto nel secondo porto che il clandestino ha acconsentito a scendere, dopo un lungo interrogatorio da parte di funzionari di polizia: a questi ultimi, il giovane avrebbe dichiarato di non voler tornare in Libia (dove, secondo quanto avrebbe affermato, potrebbe subire «serie rappresaglie») né al suo Paese natale, l'Unione Sovietica. Il presunto Stephanov avrebbe espresso il desiderio di restare in Italia, e avrebbe pertanto chiesto asilo politico. Tutte le sue risposte, comunque, sarebbero state molto evasive. Alla fine, prima della partenza della «Sardegna» per Palermo, avvenuta alle 22 di stasera, il misterioso individuo è stato fatto sbarcare ed è salito su una «850» della «squadra politica» di Napoli, che si è diretta a tutta velocità verso la Questura.

A quanto si è saputo, a bordo della nave all'ancora in porto sono saliti, fra i vari funzionari di polizia, anche persone che farebbero parte del servizio di sicurezza nazionale: anche questa circostanza, unita a quelle dell'inseguimento delle vedette della Marina libica e dei tentativi libici di farsi consegnare il presunto Stephanov, hanno alimentato la voce secondo cui potrebbe trattarsi di un affare di spionaggio.

Tutta l'operazione per far scendere il clandestino dalla «Sardegna» è stata fatta con molta circospezione, per evitare che i fotografi e gli operatori della televisione lo riprendessero. La «850» della polizia, con targa civile, è entrata nel garage della nave a retromarcia. Poi, dopo che il presunto Stephanov era salito a bordo insieme con altre persone, l'autista dell'automezzo ha acceso i fari abbaglianti partendo, come detto, a tutta velocità verso il varco del porto.

Da indiscrezioni, si è appreso che il clandestino ha confermato di chiamarsi Alexander Stephanov, di avere trentacinque anni e di essere nato a Kiev. All'età di sette anni lo Stephanov con la famiglia si trasferì in Cecoslovacchia; quindi fu prima in Svizzera e poi in Italia. Qui, sempre secondo le sue dichiarazioni, avrebbe anche lavorato: sembra sia stato per qualche tempo a Palermo, al locale aeroporto dove avrebbe svolto mansioni che non è stato possibile apprendere. In Libia si trovava da circa tre anni.

Il presunto Stephanov in un primo momento avrebbe chiesto alle autorità italiane «protezione»; quando gli è stato fatto osservare che non esisteva la possibilità di una «protezione», il clandestino ha firmato la domanda di asilo politico.

Secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, il giovane sarebbe stato aiutato a fuggire dalla Libia da alcune persone le quali, dopo il recente colpo di stato, avrebbero favorito la fuga di altri due stranieri che, sempre come clandestini, sarebbero riusciti a raggiungere Napoli.

TERZE ELEZIONI GENERALI DOPO IL COLPO DI STATO DEL 1960

I turchi confermano la fiducia a Demirel

Maggioranza assoluta in Parlamento per l'attuale Primo Ministro Sei morti nel giorno di votazioni, l'anno scorso ce ne furono 50

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, 13

Sei persone sono rimaste uccise nella giornata elettorale turca; ma in genere il Paese ha votato nella calma, e adesso si attendono i risultati definitivi. Lo spoglio delle schede indica che il partito della giustizia del Primo Ministro Suleyman Demirel è stato confermato a maggioranza assoluta per altri quattro anni di potere. Gli osservatori politici dicono in ogni modo che qualunque sia il risultato, la politica filo-occidentale della Turchia, Paese della NATO, rimarrà immutata.

Tre dei morti si sono avuti in Anatolia: nelle regioni meridionali e orientali sono scoppiate risse che hanno portato a tre uccisioni, a colpi di pistola o di coltello. A Mardin, nella Anatolia meridionale, ci sono stati altri tre morti. Secondo notizie raccolte sul posto sembra però che si tratti di un regolamento di conti che non ha motivi politici. Un altro incidente è segnalato da Samsun, porto settentrionale sul Mar Nero, dove una carica di dinamite è stata collocata davanti alla sede del partito dei lavoratori, di estrema sinistra; lo scoppio non ha fatto feriti e i danni sono lievi.

Nel 1968 le elezioni parziali al Senato avevano causato violenti incidenti e la morte di cinquanta persone; questa volta, si dice a Istanbul, gli incidenti sono stati sporadici. Era vietato portare armi da fuoco nel giorno della votazione, ed era vietata la vendita delle bevande alcooliche. L'affiusso alle urne è stato molto basso, assai inferiore al previsto. Si calcola che abbia votato il 60 per cento circa dei quattordici milioni di iscritti, mentre nel 1965 aveva votato il 71 per cento. A Istanbul e ad Adana, sul Mediterraneo, la percentuale è appena del 45 per cento.

Suleiman Demirel non ha voluto proclamarsi vincitore, ieri sera, per quanto i dati che si susseguivano indicassero un successo del suo partito, di tendenza conservatrice, con un solido controllo dell'Assemblea nazionale di 450 seggi. La maggior sorpresa delle elezioni, le terze dopo il colpo di stato militare del 1960, è costituita dal forte appoggio che ha ottenuto il partito repubblicano popolare dell'ex presidente Ismet Inonu e dalle notevoli perdite di sei partiti minori. Si calcola che i repubblicani, i quali hanno condotto la loro campagna sulla base della nuova linea di centro-sinistra avviata dal segretario generale del partito, Bulent Ecevit, porteranno da 133 a 145 il numero dei loro deputati.

Demirel non ha voluto cantare vittoria, ma la soddisfazione era evidente sul suo volto. Ha acceso un sigaro, mentre i suoi collaboratori cominciavano a parlare di «schiacciante» vittoria. Tutto indica che Demirel potrà formare il Governo senza necessità di coalizione con il partito di Inonu, l'anziano statista che fu collega di Kemal Ataturk, il fondatore della moderna Turchia. Il sondaggio dell'opinione pubblica condotto prima delle elezioni — il primo del suo genere in Turchia — aveva indicato che il partito della giustizia non avrebbe avuto gli attuali 255 seggi e che anzi non avrebbe ottenuto nemmeno i 226 necessari per il controllo della Camera bassa. Ma all'arrivo dei primi risultati si è constatato che Demirel aveva avuto 37 dei 55 seggi di dodici province elettorali, ed era avviato verso la maggioranza assoluta.

Più equilibrato che altrove l'esito a Istanbul con i suoi tre milioni di abitanti; la città resta la più grande del Paese, anche se la capitale è ad Ankara. Si pensa che a Istanbul, Demirel avrà diciotto seggi, i repubblicani tredici e gli altri due andranno a qualcuno dei partiti minori.

U. P. I.

L'INCENDIO DEL 21 AGOSTO A GERUSALEMME

RINVIATO IL PROCESSO AL PIROMANE DELLA MOSCHEA

Il difensore ha chiesto tempo per poter citare un certo numero di psichiatri - La ripresa al 30

Gerusalemme, 13

Dopo una permanenza di un'ora e mezzo di Camera di consiglio, con la presenza delle parti, secondo la procedura anglosassone, il Tribunale di Gerusalemme ha rinviato al 30 ottobre il processo contro Denis Michael Rohan, accusato di aver cercato d'incendiare la moschea di Al Aqsa. La richiesta era stata formulata dall'avvocato difensore Yitzhak Tunik, il quale ha chiesto e ottenuto, senza che il rappresentante della Pubblica accusa si opponesse, di poter citare un certo numero di psichiatri — non ha precisato quanti — affinché depongano sulle condizioni di salute del suo cliente. Il lungo rinvio è motivato dal fatto che l'avv. Tunik si ripromette di chiamare a deporre, probabilmente, un medico che ebbe in cura il Rohan in Australia prima che questi venisse in Israele.

Il Tribunale, accogliendo la richiesta del difensore, ha peraltro annunciato che alla ripresa si terranno udienze quotidiane per arrivare rapidamente alla conclusione del processo. Prima del rinvio era stato ascoltato l'ultimo dei circa 40 testimoni che il Procuratore generale Meir Shamgar ha citato. Il teste è uno studente di vent'anni, Mohammed Soher Dahudi, il quale fungeva da guida della moschea. L'incendio di Al Aqsa, il 21 agosto scorso, provocò l'indignazione di tutti i Paesi arabi che considerano quella moschea come uno dei luoghi di culto più sacri dello Islam e ne attribuiscono la responsabilità ad Israele. Il giovane testimone ha dichiarato: «Una decina di giorni prima del l'incendio ebbi un colloquio con Rohan nei pressi della moschea. Mi rimproverò perché guardavo le turiste e mi disse: "Dovresti pregare anziché guardare le ragazze". Io gli risposi: "Non ci trovo nulla di male". Il colloquio ci diede lo spunto per parlare di questioni di sesso.

NELLA SERENITA' DI COLOMBEY-LE-DEUX-EGLISES CHARLES DE GAULLE NON SOGNA IL «RITORNO»

Ora il Generale pensa soltanto al posto che occuperà nella storia

Parigi, 13

Non è affatto vero che il Generale De Gaulle abbia intenzione di tornare al potere, come dicono alcuni: l'ex Presidente della Repubblica trascorre nella sua proprietà della «Boisserie» giornate serene, alternando lunghe passeggiate alla stesura delle sue memorie. Lo afferma il quotidiano filogovernativo «France Soir» in un ampio articolo che è, di piena evidenza, destinato a distruggere le eventuali illusioni di quei gollisti di sinistra oppure «ortodossi» che non hanno nascosto negli ultimi tempi la nostalgia per un ritorno del Generale. L'articolo è anche diretto a smentire coloro che parlano dell'esistenza in seno al partito gollista di forti divergenze d'opinione tra «gollisti» e «pompidouisti».

Per «France Soir», il Generale De Gaulle non è oggi quello della «traversata del deserto» 1952-1958. L'atmosfera della «Boisserie» — si legge — non è quella che traspariva dalle ultime pagine delle «Memorie», fatto di malinconia, di rassegnazione impaziente, del sentimento del tempo che fugge. «Nessuna illusione addolcisce la mia amara serenità», scriveva allora De Gaulle. Oggi — secondo «France Soir» — tutti sono d'accordo nel sottolineare la profonda serenità del Generale, una serenità nella quale l'amarezza è molto velata. Il 28 aprile De Gaulle ha voltato pagina, senza astio.

Da quel giorno, l'ex Presidente della Repubblica si è trasformato — sempre secondo «France Soir» — da uomo politico in scrittore. La politica, per lui, fa oggi parte del passato. Dimenticate le preoccupazioni dello Stato, «il Generale è in piena forma: rispetto agli ultimi anni di presidenza, è dimagrito, è fisicamente a posto e mangia per quattro». Lo stile che De Gaulle ha dato alla sua vita privata, pur se risponde ai gusti del Generale, ha tuttavia — sempre secondo «France Soir» — una grande importanza: con il suo silenzio e la sua assenza l'ex Capo dello Stato intende mostrare che De Gaulle è sempre De Gaulle, cioè l'incarnazione di una certa idea della Francia.

«Si può aggiungere questo — afferma ancora «France Soir» — il Generale De Gaulle non farà, in un avvenire prevedibile, alcuna dichiarazione politica di nessuna natura. Egli non abbandonerà questa sua determinazione se non nel caso in cui alcuni cercheranno di coprire con il suo nome un'azione che egli non approva, oppure se alcuni tenteranno di attribuirgli intenzioni in un senso o nell'altro. Solamente in questo caso, un comunicato verrà diramato da Colombey les deux Eglises».

«France Soir» esclude che il generale De Gaulle abbia intenzione di venire a installare entro breve negli uffici messi a sua disposizione, quale ex Capo di Stato, nell'Avenue de Breteuil. «Per il momento — ribadisce il giornale — la sua preoccupazione è di non essere coinvolto nelle vicissitudini della politica francese. Prima del 1958 si serviva dell'ufficio della rue Solferino come di un bastone avanzato in vista dell'azione politica che intendeva svolgere in seguito. Oggi egli pensa senza dubbio che non ha completato la sua opera alla testa dello Stato. Ma, passeggiando nei boschi della Lorena, egli pensa forse che, per quanto lo riguarda, la cosa essenziale è il posto che egli occuperà nella storia della Francia».

PRECIPITATO IN GERMANIA il centesimo «Starfighter»

Bonn, 13

Un aereo «F-104 Starfighter» dell'aviazione tedesco-occidentale è precipitato oggi durante un volo di esercitazione presso Erlenberg in Baviera. E' il centesimo apparecchio «Starfighter» perduto dalla «Luftwaffe». Il pilota è riuscito a lanciarsi col paracadute ed ha toccato terra sano e salvo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 ottobre si è spento serenamente

Pietro Reggio
pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA con i figli ATTILIO ed EMILIA, la nuora FULVIA, il genero ALBERTO POIANI, le sorelle LUIGIA ved. VELARI, MARGHERITA ved. CESCUTTI, MARIA ved. RUDAN, il fratello ANGELO, le cognate IRENE e CARLA PINATO, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Monti, al prof. Nemeth, al dott. Tenze e al dott. Vendramin che amorevolmente lo hanno curato.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio espresso dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 36608)

Partecipa al lutto la Famiglia FOSSI.

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Bertoldo
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio ENZO, la nuora e il nipotino PIERO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14 nella Chiesetta dell'Ospedale di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari - Sistiana 14 ottobre 1969

† Il 12 ottobre si è spenta serenamente

Carolina Baldini ved. Cuschiè

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli ELISA e LUCIO con la moglie VALNEA e il figlioletto GIANFRANCO, i fratelli GUERRINO e GIOVANNI, la cognata, i nipoti unitamente alla famiglia ANGELO PATTI ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto l'amica ANNA COCIANI e famiglia.

† Il giorno 13 ottobre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro papà

Antonio Opassi

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e MARIA, le nipotine SILVIA e ROSSELLA, i generi, le congiunte famiglie ZORINI e VICI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TAMBARIN e FEDRIGO ringraziano Autorità, Enti e quanti in vario modo hanno partecipato al lutto per la scomparsa del senatore

Antonio Tambarin

Ronchi, 14 ottobre 1969

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nicola Rinaldi

ringraziamo i Condomini e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Elio Belsasso.

I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Furian

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II triste anniversario della scomparsa della cara mamma

Giustina Vecchiet

la figlia NELLA la ricorda con immutato dolore a quanti la conobbero e le vollero bene.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Vittorio Millini

Lo ricordano con tanto rimpianto la moglie e i congiunti.

†

Il giorno 13 ottobre ha cessato di soffrire

Iria Princivalli

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA e BIANCA, i fratelli ROMEO e SILVIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La famiglia CAMERINO si associa addolorata al lutto della famiglia per la perdita della cara

Iria

†

La sera del 10 ottobre si è spento

Marco de Franceschi
di Seghetto

A tumulazione avvenuta, secondo il suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio i fratelli LUIGI e GIOVANNI BATTISTA, le sorelle IDA e GIUSEPPINA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare i familiari rivolgono al prof. Lovisato, ai Medici, a Suor Paola e alle infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia COCIANI.

†

Il giorno 13 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari lo

AVV. DOTT.
Antonio Delton

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 13 ottobre si è spento il nostro caro

Giuseppe Orlando

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCESCA e BIANCA unitamente ai generi.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppina Kovacic**

si è spenta il 13 ottobre lasciando nel dolore il marito VINCENZO, i figli, le nuore, la nipote NEDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizion. Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONSIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 6-11 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Caboto» verso 10-10 da Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 28-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Waterland» verso 11-10 da Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Vespucci» verso 18-10 da Genova per il Sud Africa. «Statesman» verso 17-10 da Venezia, Trieste (Napoli), Livorno, Genova, Marsiglia per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 16-10 da Napoli, Siracusa, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 21-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Palatino» 14-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Rosandra» 14-10 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» 13-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Aquileia» 18-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Australe» 14-10 da Genova, Livorno, Napoli, Siracusa per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galileo» 7-10 in navigazione da Fremantle per Durban (arrivo 15-10). «Marconi» 6-10 in navigazione da Durban per Fremantle (arrivo 15-10). «Asia» 8-10 in navigazione da Mombasa per Bombay (arrivo 14-10). «Victoria» 8-10 in navigazione da Las Palmas per Barcellona (arrivo 11-10). «Africa» 3-10 in navigazione da Las Palmas per Luanda (arrivo 11-10). «Europa» 5-10 in navigazione da Luanda per Las Palmas (arrivo 12-10). «Risano» 10-10 partito da Dar Es Salaam per Tanga. «Aroturus» 20-9 in navigazione da Napoli per Durban (arrivo 16-10). «Australe» 16-10 in partenza da Genova per Livorno. «Marco Polo» 8-10 in navigazione da Dakar per Napoli (arrivo 15-10). «Vespucci» 19-10 in partenza da Genova per Capetown. «Vivaldi» 10-10 in navigazione da Beira per Dar Es Salaam (arrivo 13-10). «Honestas» 13-10 in partenza da Mogadiscio per Chisimaio. «Antonio» 12-10 in partenza da Mombasa per Beira. «Franco Zeta» 12-10 in partenza da L. Marques per Durban. «Giancarlo Zeta» 9-10 in navigazione da Valencia per Capetown (arrivo 26-10). «Sunpalermo» 24-9 in navigazione da Walvis Bay per Pireo (arrivo 13-10). «Aquileia» 16-10 in partenza da Venezia per Trieste. «Isonzo» 12-10 in partenza da Trieste per Palermo. «Piave» 11-10 in partenza da Abidjan per Tema. «Rosandra» 10-10 partito da Livorno per Genova. «Indiana» 8-10 in navigazione da Abidjan per Dakar (arrivo 12-10). «Joseph Okito» 14-10 in partenza da Lagos per Douala. «Esquilino» 14-10 in partenza da Hongkong per Pusan. «Palatino» 14-10 in partenza da Trieste per Venezia. «Quirinale» 28-9 in navigazione da Genova per Djakarta» (arrivo 27-10). «Viminale» 11-10 in partenza da Livorno per Napoli. «Mirto» 10-10 partito da Pusan per Kobe. «Adige» 30-9 in navigazione da Durban per Karachi (arrivo 11-10). «Cellina» 1-10 in navigazione da Cochin per Genova (arrivo 1-11). «Isarco» 3-10 in navigazione da Venezia per Durban (arrivo 25-10). «Atreo» 10-10 in partenza da Calcutta per Chittagong. «Caboto» 18-10 in partenza da Genova per Durban. «Livenza» 11-10 in partenza da Genova per Livorno. «Usodimare» 11-10 in partenza da Adelaide per Melbourne. «Waterland» 12-10 in partenza da Genova per Marsiglia. «Statesman» 11-10 in arrivo a Venezia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 25-10 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» verso 3-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferraris» verso 8-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 25-10 da Trieste per il Brasile-Plata. «Vesuvio» verso 1-12 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 4-10 partito da Rio de Janeiro per Lisbona. «G. Cesare» 7-10 partito da Lisbona per Rio de Janeiro. «Raffaello» 14-10 in partenza da New York per Tenerife. «Michelangelo» 12-10 in partenza da Genova per Cannes e Napoli. «Colombo» 11-10 in partenza da New York per Lisbona. «Leonardo» 26-9 a Napoli. «Rossini» 11-10 in partenza da Genova per Napoli. «Verdi» 11-10 in partenza da Guayaquil per Callao. «Donizetti» 9-10 partito da La Guaira per Tenerife. «Volta» 7-10 partita da Champerico per Los Angeles. «Pacinotti» 10-10 partita da San Francisco per Guaymas. «Toscanelli» 30-9 partita da Curacao per Genova. «Tritone» 11-10 in porto a Trieste. «Stromboli» 11-10 in porto a Buenos Aires. «Vesuvio» 9-10 partito da Montevideo per Santos. «Ferraris» 1-10 partita da Curacao per Marsiglia. «Nereide» 11-10 in arrivo a Kalamata.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 14-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Palladio» verso 15-10 da Trieste per Venezia, Pireo, Candia, Beirut, Mersina, Izmir (ev.), Calamata (ev.). «Esperia» 16-10 ore 16 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria. «Brennero» 16-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Giorgio» 17-10 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Loredan» verso 18-10 da Genova per Catania (ev.), Pireo, Gocek, Salonicco, Istanbul, Bandirma (ev.).

Posizione delle navi al 12-10: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Esperia» in navigazione Alessandria-Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo-Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Brennero» a Venezia. «Stelvio» a Catania. «Iliria» a Delos Mikonos, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Trieste. «Chioggia» in arrivo a Trieste. «Loredan» in navigazione Izmir-Barcellona. «Udine» in navigazione Marsiglia-Beirut. «Vicenza» a Mersina.

Prossimi arrivi: «Chioggia» verso 12-10. «Messapia» 13-10. «Brennero» 14-10.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 27-10 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Marechiaro» 17-10 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «C. Catania» 30-10 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «C. Catania» 30-10 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Valdarno» 29-10 da Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Borsi» 16-11 da Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi all'11-10: «Celio» a Venezia. «C. Messina» a Genova. «C. Siracusa» in partenza da Napoli per Genova. «C. Catania» in partenza da Savona per Napoli.

APPARTAMENTO quattro camere camerino cucina vendesi libero via Udine. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35105 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 34951 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio, IV, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 34949 S

APPARTAMENTO GARIBALDI stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, completamente rinnovato, vende 3.300.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 54196/2 S

APPARTAMENTO primingresso via FLAVIA, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 54196/1 S

GRIGNANO villa 5000 mq parco fiorito autorimessa pontile spiaggia vendo. Informazioni Cassetta 35137 S SPI.

OCCASIONE libero camera cucina 1.680.000 vendesi pagamento rateale. Visitare ore 11-13.30 San Giacomo largo Pestalozzi 2, II p. 52731 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 34951 S

PALAZZINA antica restaurata città, possibilità sopraelevazione, garage, centralnafta adatta 2 famiglie, oppure ambulatorio, palestra, mostre pittura, vendesi privatamente. Tel. 730689. 52609 S

PIED-A'-TER ingresso indipendente 1 vano 880.000 vende privato facilitazioni, telefonare n. 31021. 52731 S

STABILE d'angolo zona Marina ottimo vendiamo Alabarda, Spiridione, 6. 35137 S

TERRENO costruibile 1000 mq. Sagrado vendo 680.000, telefonare Trieste 31021. 52731 S

VENDESI appartamento zona Campi Elisi tre stanze, ripostiglio, servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, vuoto o ammobigliato. Telefonare 732277 ore 16-19. 35005 S

VENDONSI appartamenti due, tre stanze, bagno, ascensore, autocarbone, liberi occupati via Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 35033 S

VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts salone cinque stanze centralnafta garage giardino, vendiamo Alabarda, Spiridione, 6. 35137 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi. Telefonare 95982. 34949 S

VILLETTA centro Opicina 6 vani garage vasto giardino vendesi. Tel. 95982. 34949 S

ZONA Giardino salone matrimoniale soggiorno cucinino biservizi autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 34949 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel «SUPERCOMPLESSO VALMAURA» finitissimi appartamenti fino 4 stanze, cucina, bagno alcuni con mansarde. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000 2 stanze 5.400.000, 3 stanze milioni 6.700.000. Facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni. Contributo regionale 4% interesse. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o preso i nostri uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 54184 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Tel. 95982.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.56	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2"	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina